Unita

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La diffusione straordinaria dell'Unità il 1º Maggio

Grande diffusione straordinaria dell'Unità venerdi 1. Maggio. Per questa giornata è necessario organizzare la più vasta mobilitazione possibile dei diffusori, delle sezioni, dei circoli della FGCI. La diffusione dei 1. Maggio rappresenta una nuova importante occasione di incontro e di dialogo con i cittadini, gli elettori, i lavoratori per spiegare e lliustrare le posizioni dei comunisti di fronte ai sei referendum. In particolare dovrà essere garantita · la presenza del nostro quotidiano in tutte le manifestazioni popolari programmate.

La sinistra dopo Palermo

Spentesi le luci dei ri- di cui, specie dopo le deflettori sul salone della ludenti esperienze dei mi-Fiera di Palermo, un bilancio serio, oggettivo del congresso del PSI non può che partire da questa domanda: che contributo è stato dato alla soluzione dei grandi problemi del paese? Una risposta non è semplice. Né basta il fatto, su cui hanno insistito in

modo ossessivo i mass media, che Bettino Craxi abbia costruito un'immagine di sé di tipo carismatico. Resta da chiedersi quali preoccupazioni lo abbiano spinto a pretendere — a costo di riaprire gravi tensioni nel partito — una investitura che lo pone al di sopra degli organismi collegiali dirigenti. Era una necessità per garantire una più sicura gestione di una maggioranza molto larga ma di cui non ci si fida abbastanza? Oppure, raccogliendo certi umori insmo? Sia come sia, ciò non cancella ma rende più per quale politica tanta di decisione è stato centralizzato?

Se ci si colloca da un punto di vista più generale, bisogna dire che dopo Palermo, le prospettive del paese restano molto incerte e preoccupanti. Con una novità importante: l'avvio di una distensione e di un dialogo più franco e costruttivo tra i due partiti maggiori della sinistra. Il che consente di guardare al futuro con maggiori speranze. Ma un dialogo per quale prospettiva? La riaffermazione della governabilità resta come un involucro mi reali.

Domenica scorsa, per ben

tre volte in una sola gior-

nata, il papa ha fatto pesa-

re il suo intervento nella

campagna del referendum

sulla legge che regola l'abor-

to. Lo ha fatto ancora una

volta evocando l'immagine

di una guerra santa tra pre-

sunti assertori della vita e

presunti fautori della morte.

Non si sono spente le po-

nisteri Forlani e Cossiga, non è chiaro il contenuto. Governabilità per fare che cosa? L'obiettivo stesso della presidenza del Con-siglio socialista lascia irrisolto l'interrogativo: con quale sistema di alleanze politiche e sociali e in funzione di quale strategia? A questo quesito cruciale non è venuta dal congresso una risposta univoca. Non solo perché diverse e anche profondamente diverse sono state le risposte della maggioranza e delle minoranze ma anche perché nel seno della stessa maggioranza l'ipotesi di ricambio nella guida del governo è stata caricata di significati e finalità diffe-

Si può obiettare che anche questa è la forza di Craxi. Noi ne dubitiamo. Convinti come siamo - alla luce dello stesso quietanti, si è voluto lan- dibattito di Palermo ciare al paese un messag- che una forza di sinistra a conoscerlo in una lunga gio: il messaggio del lea- non possa più sfuggire al dovere e alla necessità di elaborare una politica con la « p » maiuscola, capapressante la domanda: ce, cioè per la sua forza e il suo realismo, di af-« grinta » e tanto potere frontare i nodi di fondo della crisi italiana. Una delle novità del congresso socialista è consistita esattamente in ciò: nel fatto che non pochi dirigenti, di varia estrazione. si sono misurati con questi nodi. Ma bisogna pur dire che i richiami di Craxi alla « grande riforma », i giudizi, gli spezzoni di analisi (anche interessanti e condivisibili) non sono usciti da uno schema politico e culturale che per voler essere

realistico, era in realtà di

profilo troppo basso. Re-

stava al di qua dei dilem-

Questa è la nostra critica principale: il fatto che si partiva da una visione riduttiva della crisi. Non c'entra nulla il giusto rifiuto del catastrofismo. C'entra, invece, una visione per la quale la crisi non investirebbe tanto la società, le strutture della produzione, i rapporti e la composizione dei blocchi sociali, il sistema di potere, le logiche dello Stato assistenziale, quanto i meccanismi di governo, le tecniche di comando. Visto in questi termini, il caso italiano si riduce a un problema di razionalizzazione, di ricambio del vecchio personale di governo de con un nuovo personale, più

giovane e grintoso. Proviamo pure a lasciare stare il patrimonio ideale, i sentimenti, la tradizione classista. Misuriamoci pure - come ci chiede Craxi — con il nuovo PSI, così com'è, e non come siamo stati abituati storia. Resta che nell'impianto politico e culturale proposto da Craxi sembra non esistere il fatto davvero storico che siamo alla crisi di una forma dello sviluppo, di un tipo di Stato (lo Stato sociale) e quindi di un compromesso tra governanti e governati che, in Itaiia, la DC ha mediato con modalità specifiche, ma che altrove ha avuto la sua espressione più esemplare nell'esperienza socialdemocratica europea. Si è parlato tanto di « nuova destra ». Ma vie-ne esattamente da qui, da queste ragioni profonde il contrattacco della destra, il grande tentativo con-

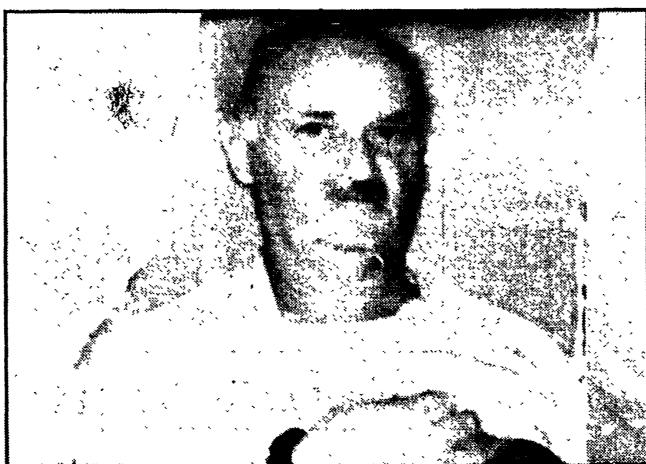
> Alfredo Reichlin (Segue in ultima)

servatore di rimodellare

Il rapimento e la feroce strage rivendicati dalle Br

«Processano» il de ma lo scopo è di gettare Napoli nel marasma

Fatti trovare un volantino, un dossier di 150 pagine e una foto del rapito - Proclamata la prosecuzione della « linea strategica della campagna D'Urso » con l'obiettivo di sabotare la ricostruzione della città - Lo spietato agguato



Ciro Cirillo nella « prigione del popolo ». L'immagine è stata diramata dalle « BR »

Approvato un documento per il confronto con CISL e UIL

La CGIL unita lancia una proposta

di svolta nella politica economica

Una dichiarazione di Lama - Sul costo del lavoro si discute solo a condizione

che il governo cambi politica - L'incontro del 6 maggio non va rinviato

autonomia sindacale.

Le Brigate rosse hanno impresso il loro marchio sul massacro di Torre del Greco e sul rapimento dell'assessore regionale Ciro Cirillo. Lo hanno fatto con una foto del sequestrato, ripreso sullo sfondo di un cartello nel quale si annuncia che «il boia sarà sottoposto a processo ». I terroristi hanno fatto ritrovare. insieme alla foto, un documento di sette cartelle e un dattiloscritto di centocinquanta pagine nel quale c'è un tentativo di analisi della situazione economica e sociale del Mezzogiorno. E' cominciata così, con due barbari assassinii, un ferimento grave e un sequestro, una nuova e drammatica sfida terrorista allo Stato. Già in mattinata la « colonna Napoli » delle Br aveva anticipato all'Ansa il pretesto teorico della nuova azione. Il e proletariato marginale » è il destinatario dei farneticanti messaggi e la casa e il lavoro sono i «bisogni > nel nome dei quali i killer hanno ucciso. A PAG. 5

Dal nostro inviato NAPOLI - Dopo alcune perplessità iniziali sulla matrice e sui caratteri del « blitz » di Torre del Greco che si è concluso con due feroci assassi-. nii, un ferimento e il rapimento di Ciro Cirillo, tutto è ormai chiaro: si tratta di una nuova.

grossa operazione terro-E non è — questa volta -- un « gesto », un atto pur feroce ma soltanto dimostrativo, un segnale per dire « ci siamo ancora». Si tratta di ben altro, di qualcosa che ancora una volta ricorda la definizione che Franco Piperno diede del colpo di via Fani: «Una operazione di geo-metrica potenza». Che andava «coniugata» aggiungeva il professorino degli « autonomi » --alla « splendida bellezza

delle giornate del movi-

mento del 1977». Di qualcosa del genere, cioè di una azione strategica di analoga portata e ambizione, ci sembra che **si** tratti in questo caso.

indicato

Piperno aveva

Senzani a capo

dell'operazione?

l'obiettivo Napoli

Perplessità, dicevamo, ce ne erano state all'inizio. Legate al personaggio di Ciro Cirillo, sconosciuto a livello nazionale ma potentissimo (il vero «ras» dei dorotei gavianei campani) localmente. E ricordando i precedenti oscuri di un altro rapimento con richiesta di riscatto quello di Guido De Martino, i cui obiettivi politici finali erano solo di sfondo a una azione sostanzialmente solo delinauenziale — si era indotti a"pensare a qualcosa di simile, a giochi di potere e di ricatti che simulavano soltan-

> Ugo Baduel (Segue in ultima) -

Un attacco pericoloso

La Chiesa e la Chiesa in una battaglia Chiaromonte: una battaglia

Si sono valutate le conseguenze?

i referendum

lemiche su questa sortita ed ecco che L'Osservatore romano pubblica un significativo messaggio del cardinale Di fronte a questa massic-Ugo Poletti « vicario genecia discesa in campo che rale di Sua Santità per Rotravalica - come non avvema ». Il titolo parla di « ceniva da molti anni - ogni lebrazioni diocesane nel meconfine tra sfera civile e se mariano». Ma in verità religiosa, c'è innanzitutto da chiedersi se siano stati vasi tratta di un calendario di manifestazioni e cortei (nellutati i passi che si stanno le vie, nelle piazze e nelle compiendo e le conseguenze che possono derivarne per chiese della capitale) di carattere dichiaratamente eletil Paese. Sarebbe un grave torale. Esplicito è il riferierrore pensare che si possano impunemente imboccamento al referendum e sul re le vecchie strade dell'inquale è impegnata la testimonianza dei cristiani. sotegralismo, dell'intolleranza prattutto nell'adempimento e delle fanatiche contrappodel voto (dovere civile) e sizioni, del misconoscimento del voto in favore della vita dell'autonomia dello Stato. di (dovere morale) >. un aperto coinvolgimento del-

Ma, nel momento in cui ci si colloca, senza alcuna mediazione, sul terreno elettorale, per approvare o respingere una legge dello Stato, bisogna ripetere che questa campagna si fonda su un falso. Non si tratta, o contro l'aborto, né tanto meno di scegliere, come si pretende, tra la « vita » e la < morte ». Si tratta di sapere come si affronta un drammatico problema come quello dell'aborto, che in Italia ha assunto impressionanti proporzioni, in primo luogo per la responsabilità di chi ha voluto sempre ignorarlo e si è opposto pervicacemente ad ogni effettivo intervento di prevenzione, dall'educazione sessuale all'introdu-

zione dei contraccettivi. Nel momento in cui si esce dal campo dell'enunciazione di norme morali-religiose, si può essere giudicati solo in base alle concrete

BARI - Concludendo il convegno su « Sviluppo economico ed enti locali: Bari negli infatti, di pronunciarsi pro anni 80 », il compagno Gerardo Chiaromonte della segreteria del PCI, è intervenuto sul problema della scala mobile e della manovra antinflazionistica. « Denunciammo subito, ai lavoratori e all' opinione pubblica, due settimane fa - ha detto Chiaromonte - gli scopi che si proponevano la manovra politica e il clamore pro-

pagandistico sulla scala mobile: far diventare il costo del lavoro, e in particolare la scala mobile, il centro di tutto il discorso antinflazionistico; far passare in seconda linea il problema dell'incapacità macroscopica di questo governo a condurre una seria e coerente politica contro l'inflazione (incapacità dimostrata anche con gli ultimi provvedimenti della cosiddetta "fase due "); interferire pesantemente nella vita e nella dialettica del movimento sindacale, tentando di coinvolgerlo in logiche di maggioranza e di governo, e aggravandone in modo preoccupante dissensi e contraddizioni interne.

« E' perciò doveroso, per ogni forza di (Seque in ultima) stristra - he proseguito Chiaromonte -

vera contro l'inflazione lottare per riportare il discorso nel verso giusto e con i piedi per terra. Il gioco che si vorrebbe portare avanti è veramente pesante, a danno dei lavoratori, a dell'unità e

> « Noi comunisti riteniamo necessario e ur gente attenuare, anche con misure a breve termine, la spinta inflazionistica. Siamo anzi assai critici verso il governo per gli atti di politica inflazionistica che ha compiuto negli ultimi mesi, con una leggerezza impressionante e con grande irresponsabilità: atti che abbiamo sempre denunciato, nel parlamento e nel paese. Ancora la settimana scorsa ripetiamo - il governo ha dimostrato la sua incapacità a decidere con un minimo di serietà e di rigore misure che possano avere essetti positivi a breve termine. E non c'è nessun chiasso sulla scala mobile che possa servire a nascondere e far dimenticare questi

> dati di fatto inconfutabili. « E' necessario - ha detto ancora il compagno Chigromonte - intervenire subito, con criteri di giustizia sociale e con una ispira-(Segue in ultima pagina)

ROMA - La CGIL conferma la sua unità, smentendo le varie illazioni circolate in questi giorni. Questa la sostanza del documento approvato ie-ri dal comitato direttivo do-po un'intera giornata di discussioni che apre la strada ad una ricomposizione unitaria della Federazione CGIL-CISL-UIL. Che cosa dice la proposta CGIL, approvata quasi all'unanimità con un solo astenuto (Giovannini)? Dice che intanto nell'incontro con il governo bisognerà strappare alcuni elementi di svolta atti a combattere l'inflazione. Dopodiché saranno i lavoratori a decidere, discutendo sulle diverse ipotesi di intervento sulla scala mobile circolate in questi giorni.

Viene così confermata la indicazione dei « due tempi rovesciati ». La CGIL propone che l'insieme della materia venga discussa in una segreteria con CISL e UIL subito dopo il 1. maggio e, se permangono difficoltà, in un direttivo unitario della Federazione CGIL-CISL-UIL. « Sulla questione dell'impegno dei la-

(Segue in ultima pagina)

T JALTRO giorno il quo-

di portata nazionale NAPOLI - Il compagno Antonio Bassolino, segretario regionale del PCI per la Campania, ha dichiarato:

I terroristi colpiscono Napoli e la Campania che da cinque mesi vivono la catastrofe del terremoto e sono alle prese con una drammatica situazione economica e sociale. Sconfitte tra la classe operaia del nord' grazie alla mobilitazione di massa ed all'azione delle forze dell' ordine, le BR tentano di aggredire Napoli e la Campania e di trovare spazi e consensi nelle parti più deboli della realtà nazionale. C'erano già stati negli ultimi anni tentativi di gruppi terroristici ad Avellino, a Salerno, a Napoli. Ma ora c'è un salto di qualità dell'azione terroristica. E' un'operazione ambiziosa e pericolosa, di portata nazionale. Si tenta di coprire, mascherandolo con rivendicazioni « sociali » che sono solo un pretesto, un attecca di inaudita gravità contro la democrazia, e cioè la possibilità stessa di affrontare e risolvere le vere grandi questioni sociali del Mezzogiorno. In questo senso attraverso Cirillo si cerca non solo di colpire le istituzioni e le forze politiche democratiche, ma · c'è anche una chiara provocazione contro il movimento operaio e popolare. Nessuno si illuda. Mai come in questo momento occorre fermezza da parte delle forze democratiche. Fermessa, risposta popolare e un grande rapporto di massa. Il terroristno è nemico della povera gente

e delle massi popolari.

ci limiteremo a dire che

Luciana Castellina del

Senza porre condizioni, con riserve, ma per « far di tutto per battere Giscard »

Una scelta fondamentale per dare possibilità di successo alla sinistra nella battaglia per l'Eliseo - Il presidente

Il PCF ha deciso: il 10 maggio voterà Mitterrand

uscente cerca di creare un clima di rissa e paura, mentre dalle file golliste si levano nuove voci contro di lui

PARIGI - Mitterrand potrà contare sui voti comunisti. L'invito è venuto ieri dal CC del PCF chiamato a decidere il da farsi ed a compiere una prima analisi del grave ripiegamento registrato al primo turno delle presidenziali. Restano i dubbi e le riserve sull'uomo e la sua politica. Vengono confermate le ragioni, più psicologiche che politiche, che avrebbero spinto oltre un milione di votanti comunisti a far convergere il loro suffragio sul leader socialista fin dal primo turno (ragioni che spiegano solo in parte il mancato appoggio alla linea scelta dal partito). Non si rinuncia alla lotta « per il vero

Dal nostro corrispondente i si traduce nella reiterata richiesta di una partecipazione comunista al futuro eventuale governo di sinistra, per obiettivi più radicali di trasformazione e anticapitalista e democratica». Ma prevale l'appello a votare tutu per Mitterrand. Una scelta che appare oggi anche al PCF la condizione essenziale per battere Giscard d'Estaing. Ma soprattutto una scelta che costituisce una delle chances più sostanziali per la vittoria della sinistra in Francia il 10 mag-

Agli elettori comunisti che hanno già fatto questa scelta, la risoluzione del CC ripete in sostanza quello che fu il primo giudizio dato da Marchais: la nostra linea era giusta ma non siamo stati ben compresi. do così prendere implicitamen-

da coloro che hanno scelto di- I te atto che appunto Mitterrand versamente al primo turno. E il regresso comunista viene quindi spiegato e innonzitutto » con le « difficoltà proprie di questo tipo di elezione», con il modo in cui sono concepite le istituzioni francesi che e tende in effetti di per sé a limitare in partenza la scelta del corpo elettorale a due candidati » e quindi a « polarizzare il voto degli elettori di sinistra sull'uomo che loro appare come il solo meglio piazzato per battere i rappresentanti della destra ». Un fenomeno che, ad avviso del PCF, e è stato amplificato nella situazione di crisi in cui la volontà di battere Giscard è più forte che mai ».

Il documento, pur sembren-

cia tuttavia la «campagna convergente delle altre forze politiche» e la « manipolazione concertata per ridurre la scelta ai due candidati che gli rinviavano la palla». Ricorda che fin dal 1980 il PCF aveva fissato un obiettivo: « quello di dare alle forze del cambiamento il mezzo per pesare il più possibile, per avere il massimo di garanzie » e dice a coloro che hanno capito questo discorso che è « su di loro che il PCF continuerà ad appoggiarsi». Agli aktri. quelli cioè che « hanno creduto utile votare Mitterrand fin

dal primo turno pur approvan-

da molti elettori comunisti era

ritenuto nella migliore condi-

zione per fare questo, denun-

comporta una influenza insuf- | ghesia >. ficiente del PCF » e che « ciò non faciliterà le cose ». E' difficile fin d'ora sapere tuttavia se il dibattito si fermerà a questo tipo di analisi che, data l'ampiezza del fenomeno ed il contraccolpo che esso ha segnato, pone comunque l'esigenza di un approfondimento. Per l'immediato comunque nel documento elaborato dal CC si dice di essere « decisi a fare tutto il necessario per battere Giscard e la sua politica ». Di qui quindi l'appello esplicito a votare Mitterrand senza rinunciare comunque tuttavia alle già note riserve e ribadendo che il PCF non vuole essere « la do e sostenendo la nostra po- i ruota di scorta di una politi-

1 litica », si dice che «hanno | ca socialdemocratica di gestiomal valutato il rischio che ne degli interessi della bor-

E' vero - si dice ancora nel documento - che cil risultato del primo turno non ci da tutta la forza che sarebbe stata necessaria». Ma è con l'obiettivo di «riunire le condizioni migliori possibili per sviluppare le lotte e soddisfare le grandi rivendicazioni per ottenere riforme anticapitaliste e democratiche, per imporre un governo di unione della sinistra dove i comunisti abbiano il loro posto, che noi vi chiamiamo a votare per il candidato socialista Mitterrand ».

A Mitterrand mancano sul-Franco Fabiani (Segue in ultima pagina)

ma speriamo che ci si decida a cambiare

tidiano « Il Giorno » dava con grande rilievo notizia di un suo sondaggio dal quale si ricavava che la gente non sa nulla. o quasi nulla, dei referentare fra tre settimane all'incirca. Se si sa eccezione per i comunisti (che, come al solito, sono sempre i più vicini alla gente) si può dire che i partiti non abbiano ancora cominciato una vera e propria - e diretta campagna per i referendum. I giornali ne parlano frettolosamente e male, senza metodo, senza insistenza e senza chiarezza. La DC (maggiore partito di governo, ed è in discussione la sopravvivenza o méno di leggi dello Stato) se ne lava praticamente le mani e parla di coscienza, come se non sapessimo che quando lo scudocrociato si appella alla coecienza, è meglio abbottonarsi la giacca. Tale essendo la situazione, i voglia di

delle « Tribune », del quale conosciamo e apprezziamo da gran tempo l' esemplare scrupolo professionale, ma sta di fatto che le «Tribune del referendums televisive sono un disastro, soprattutto per la mancanza delle informazioni e dei chiarimenti dei quali l'elettorato ha grande bisogno. L' altro teri sera, sul secondo canale, una «Tribuna» programmata per le 22 (troppo tardi) è intanto cominciata con un quarto d'ora di ritardo e in 45 minuti stretti stretti sono stati intervistati da valorosi colleghi, i rappresentanti di tre partiti, A PdUP, il PLI e il Sudtiroler V.P., continuamente (e obbligatoriamente) tiranneggiati dai moderatori che li invitavano a sori-

garsi. Vorremmo parlare

di tutti, perché tutti lo

meriterenbero, non foese

dire: « E 1, 'anta mi- che per l'abnegazione: ma

seria — la televisione —

che fa? ».

PdUP e Alberico Maiati-Sia chiaro che qui non intendiamo prendercela co. del PLI, fra gli esponenti politici, e Luca Giucon Jader Jacobelli, capo rato, fra i giornalisti, si sentiva che avevano molquelle espresse con grande chiarezza: ma li hanno più volte « strozzati » e ridotti malamente a boccheggiare. Così la gente come fa-

rà a capire? Siamo arrivati al punto che, per guadagnare tempo, si dice « la 194», per riferirsi alla legge sull'aborto. Ma viene il dubbio che si tratti di un autobus. E « la legge Cossiga » che cosa è, se non un tenebroso mistero? Si sentono ormai soltanto il Papa e i preti. Anche questa può essere una tut-tica: il primo (che personalmente non ci è simpatico) e i secondi parlano troppo: forse l'elettorato gli voterà contro, per vederli finalmente azzittiti. Oggi come oggi, se le cose non cambiano, questa è la nostra estrema speranza.

Fortebracelo

Ricoverata in fin di vita a Latina: è stato impossibile salvarla

Un'altra morte di aborto clandestino In ospedale è arrivata troppo tardi

Il certificato medico parla di « setticemia » - Era alla terza gravidanza - Nessuna traccia per arrivare a chi ha eseguito quel difficile intervento in evidenti condizioni di rischio altissimo - Lascia il marito e due figli piccoli

I duellanti toccano

Il referendum per la legge sull'aborto è stato autorevolissimamente definito come un duello fra la vita e la morte. A ragione si potrebbe pensare che esso si svolga senza risparmio di colpi tra il « movimento per la vita » e i radicali, gli uni assertori del più rigido divieto e gli altri del «libero mercato» dell'aborto.

Ma è sempre pericoloso affidarsi agli schemi rigidi: in fondo anche la vita, per definirsi, non ha forse bisogno della morte e viceversa?

Le cose in effetti stanno diversamente. Sapevamo già che tra i « no » al referendum del « movimento per la vita > non ci sarà quello di Marco Pannella. Ora abbiamo appreso, attraverso l'intervista a un settimanale, che il direttore del quotidiano cattolico « L'Avvenire », Pier Giorgio Liverani, fiero sostenitore del « movimento per la vita », si asterrà nel referendum radicale. Un perfetto scamhio di cortesie, a prima vista sorprendente. Se infatti è ncto che i duelli non escludono, anzi contemplano regole cavalleresche, meno consueto è il caso che i duellanti decidano addirittura di non «toccarsi».

Perché mai avviene questo? La risposta è impossibile trovarla nei codici della cavalleria. Lo scopo comune dei due agguerriti cavalieri è infatti quello di infilzare una legge che affronta in maniera saggia e civile un problema drammatico. Perciò entrambi finiscono col convergere su un obiettivo che - nel rispetto degli copposti principi > potrebbe essere così riassunto: riportare in vita il libero mercato clandestino dell'aborto.

LATINA — Un'altra morte così, di aborto clandestino. 24 ore di tentativi disperati all'ospedale di Latina per salvarle la vita non sono servite a niente. Quarant'anni, sposata, due fi-gli ancora da crescere, Luciana Scarpa è morta tra atroci sofferenze l'altra

Pochi gli elementi in mano al cronista per raccontare questa storia assurda e tragica. Un muro di omertà copre per ora chi si è prestato, chi ha procurato quell'aborto senza nessuna garanzia di si-curezza. Anche di lei si sa poco. I parenti, distrutti dal dolore si sono chiusi in un ostinato silenzio nella loro casa di Borgo Montenero.

Titolare di una autoscuola di una frazione di S. Felice Circeo, Luciana Scarpa era ritenuta, da chi l'ha conosciuta, una donna benestante e piuttosto colta. Una famiglia come tante altre, una vita tranquilla. Poi questa gravidanza. La terza. E il terzo figlio Luciana non lo vuole non se la sente di affrontare tutti i problemi

bortire all'ospedale civile, alla clinica S Marco, o anche nelle strutture di Sezze, di Cori e di tanti altri centri della provincia. Però non ci va. Per paura, per vergogna, perché non si sappia in giro? Un dramma vissuto nell'angoscia e nella solitudine, come tanti altri, sotto il peso spaventoso della condizione di «clandestina», e del peri-

colo di un intervento che viene eseguito senza garanzie. Forse non lo dice neppure al marito. Trovare chi è disposto ad caiutarla » non è difficile qui, dove il numero delle obiezioni di coscienza negli ospedali è alto, mentre il «libero > mercato continua a prosperare.

A Latima si dice che quasi certamente la donna deve essersi rivolta a un medico. I soldi ce li aveva. E probabilmente sapeva anche che affrontava un ri-

schio alto. Venerdi scorso i primi sintomi. Luciana Scarpa si sente male, ha una forte emorragia, ma aspetta ancora e resta a casa. Lunedi, quando viene ricoveralegati a un terzo parto. Sa l ta al S. Maria Goretti, è l

bene che a Latina può a- i troppo tardi. Le sue condi-, tenuta da tutte le struttuzioni peggiorano di ora in ora. I medici intervengono subito, fanno tutto quello che è possibile per straparla alla morte. Ma neppure l'asportazione in extremis dell'utero vale a selvarla. «Setticemia» dice il certificato di morte. Una parola che torna spesso negli atti di morte, in casi come questo.

> con una telefonata anonima a una radio privata: « Una donna è morta oggi di aborto clandestino», dice una voce. Niente altro. A sera tutta la città ne è a conoscenza. Le donne si sono date

La prima notizia arriva

appuntamento per questa mattina davanti all'unico consultorio di Latina. Un consultorio per 100 mila abitanti, strappato con dure battaglie e con occupazioni alla giunta dc.

Ancora una tragedia, ancora una famiglia in lutto. Una morte terribile, come tante altre di cui la cronaca si è dovuta occupare negli anni passati. A Latina la «194» è passata tra resistenze, opposizioni, difficoltà di ogni genere. Finalmente adesso si è ot-

re pubbliche della provincia: l'istituzione del servizio di interruzione di gravidanza. Ci sono 11 consultori che funzionano. In città nel 1980 si sono effettuati 🥯 900 - aborti 😭 fra ospedale e clinica convenzionata. Ma ci sono ancora tante difficoltà, di struttura, di educazione, consultorio di Latina. Un superare e sconfiggere. C'è bisogno di maggiore informazione e pubblicità sul servizio pubblico che la legge tutela e garantisce. Solo così si possono porre tutte le donne in condizioni di scegliere una maternità libera e consapevole. E di fronte a una così tragica realtà colpiscono certe argomentazioni: quelle di chi non vuole vederle queste morti, e tutti i problemi che pongono alla società di chi se ne lava le mani, e quelle di coloro che vorrebbero «liberalizzare» l'aborto abolendo con «l'ingerenza > dello Stato in queste questioni anche la garanzia della salute e persino della vita delle

Nazismo e revivals: ma ci sono di mezzo 60.000.000 di morti

Cara Unità,

durante una recente trasmissione televisiva della rivista musicale «Te la dò io l'America» di Beppe Grillo, è stata offerta ai telespettatori l'opportunità di gettare uno sguardo all'interno di alcuni grandi ma-gazzini di New York, dove spiccavano enormi trofei del nazi-fascismo, comprendenti busti dei dittatori, bandiere e simboli, coreografie e oggetti vari in vendita libera al pubblico.

A parte il fatto che gli americani sono padroni di fare in casa loro ciò che vogliono. non si può rimanere completamente indifferenti di fronte alla sfacciata esibizione dei simboli del regime che diedero il via alla seconda guerra mondiale procurando. milioni di morti nei Paesi coinvolti nel conflitto. Tanto per rinfrescare la memoria a coloro che se ne fossero dimenticati, mi limiterò soltanto a citare il numero delle perdite umane subite dalle seguenti nazioni: URSS oltre 19 milioni di morti, Germania oltre 6 milioni di morti, Polonia oltre 6 milioni di morti, Cina 5 milioni di morti; in totale oltre 60.723.000 morti.

Credo che bastino queste cifre per dimostrare che il nazifascismo non fu soltanto una buffonata ma soprattutto una tragedia e sanguinosa avventura, che i giovani devono conoscere e non dimenticare per impedire altre possibili tragedie.

PLIAMO PENNECCHI (Chiusi - Siena)

Sviluppo disordinato e benessere diseguale: c'è da compiacersene?

Caro direttore,

leggendo l'altro giorno su Repubblica il resoconto della relazione del compagno Craxi al congresso di Palermo, sono stato sfavorevolmente colpito dalla frase che illustrava «il lungo tragitto di questi anni come sviluppo disordinato e benessere diseguale ma cionondimeno sviluppo e benesse-

Ora a me pare che il segretario di un grande partito di lavoratori, il quale aspira - è suo diritto - a diventare il primo presidente del Consiglio socialista della Repubblica italiana, non possa riferire, con compiaciuta soddisfazione, la frase succi-

E se lo sviluppo è stato tutto al Nord e niente al Sud? E se il benessere s'è accresciuto sempre dalla stessa parte e a vantaggio degli stessi ceti?

NINO COLOMBO

Genitori indignati: no ai corsi-ghetto per bambini sordi

Cara Unità,

sembra incredibile che sull'Unità possano uscire articoli come quello di Lucia Rosseli (13 aprile) intitolato «Un corso a dispense per genitori insegna a parlare al bimbo sordo». Abbiamo già letto sull'Unità del 22 aprile la lettera di protesta di una madre, ma vogliamo informarvi che al Coordinamento genitori democratici sono arrivate molte altre voci indignate e che l'altro giorno in una riunione in cui si discuteva dell'Anno dell'handicappato ci è stato chiesto ufficialmente di esprimervi la protesta della nostra associazione.

Ma come è pensabile che da parte democratica ancora ci sia qualcuno che si fa portavoce della tesi della ghettizzazione degli handicappati (in questo caso i sordi e i sordastri)? Come è possibile che si contrabbandi la tesi che esisterebbero genitori «ingenui che si sono lasciati imbonire dal discorso che per rendere normale un figlio handicappato sia sufficiente il contatto con un bambino normale»? Ti assicuriamo, a nome dei tantissimi che si riconoscono nel Cgd, che i genitori, anche i più «ingenul» (l'autrice probabilmente intende «ignoran» ti») conoscono benissimo l'enorme valore umano, pedagogico e affettivo del «contat-to» del bambino «handicappato» con quello «normale»: e qui, per capirsi bene, inten-diamo «enorme valore» reciproco, poichè è certo difficile valutare quale dei due («normale» e «handicappato») guadagni di più dal contatto. E scusaci un altro inciso: non sarebbe bene non omettere mai le virgolette quando si parla di bambino «normale»?

(...) Che poi l'autrice dell'articolo si riconosca nei «centri di cultura» separati per sordi che funzionano in Urss, è affare suo, chè a noi - e crediamo alla stragrande maggioranza dei lettori dell'Unità - non interessa affatto. .

Per concludere, vorremmo che nell'Anno dell'handicappato l'Unità desse un contributo sempre più valido e qualificato alla battaglia civile contro l'emarginazione e contro i mille ipocriti sotterfugi cui si ricorre per far passare i tanti pregiudizi che purtroppo oggi ancora esistono nel nostro Paese: ve lo chiediamo come associazione di genitori democratici che lottano per creare per i loro bambini — «normali e no» — una società aperta, tollerante, generosa, senza «ghetti» e «strutture speciali».

> Segretaria nazionale del Coordinamento genitori democratici (Roma)

Due assegni per due pesi e due misure

Egregio direttore, leggo sui giornali del 9 aprile scorso che il signor Paolo Vigevano, ex responsabile amministrativo del Partito radicale, arrestato alla frontiera di Ventimiglia pochi giorni prima per tentata esportazione di valuta perché trovato in possesso di tre assegni per un importo totale di 60 milioni di lire, processato per direttissima a Sanremo, è stato assolto «perché il fatto non costituisce reato».

Io, semplice impiegato di una società di ingegneria che opera prevalentemente all'estero, fui fermato il 30 marzo 1978 dall'autorità giudiziaria a Fiumicino, per un normale controllo mentre mi recavo a Tunisi

per lavoro. Anch'io avevo dimenticato nel mio portafogli un assegno di 2 (due) milioni di lire e poiché l'importo non superava i 5 milioni non ful arrestato ma ugualmente processato «per direttissima».

Infatti nel marzo 1980 (due anni dopo) al processo di primo grado sono stato ritenuto «colpevole» in quanto la mia dimenticanza non è stata giudicata ammissibile dalla legge e quindi condannato alla confisca del-l'assegno e ad una multa di 700.000 lire. Eppure anche il mio assegno era non trasferibile e dato in garanzia, come era per i 60 milioni del Vigevano. Bisogna considerare che io, al contrario dell'ex tesoriere del PR, non sono collegato a nessun partito né tan-tomeno sono un ex qualcuno importante. Questa è la giustizia, oggi, in Italia?

ARCANGELO FONTANELLA

I libri di Reviglio: doppia responsabilità degli iscritti al PCI

Cara Unità,

ti scrivo per una questione molto delicata. I giornali locali (e anche l'Unità) hanno pubblicato, negli scorsi giorni, alcuni nominativi del libro rosso del ministro Reviglio.

Dovrei controllare meglio, ma ho l'impressione che qualcuno, fra quei personaggi, sia stato o sia tuttora iscritto al PCI. Se così è, vorrei chiedere quale provvedimento intende prendere il Partito nei confronti dei compagni finiti in quel libro e che da pre-sunti dovessero poi rivelarsi evasori fiscali.

Sicuramente sono parole gravi quelle che scrivo; però, compagni, io operaio, che mi spezzo la schiena sul lavoro, che do il mio contributo anche finanziario al Partito, non ritengo giusto che ci siano nel PCI dei compagni più «furbi» di altri. So che qualcuno mi darà del moralista, dello stalinista. Ma non è certo la caccia alle streghe, ai tribunali nelle sezioni quello che io chiedo; però posizioni chiare e precise.

Qualcuno mi dirà che l'evasione è poca cosa di fronte agli scandali che imperversano nel Paese. Ebbene, io dico di no: per un comunista è cosa grave venire meno al proprio dovere civile. E un comunista deve sentirsi, se è il caso, colpevole politicamente, oltre che moralmente.

> FRANCO CASALI (Carpi-Modena)

Quante cose Forlani non sa (e invece dovrebbe sapere)

mi sono decisa a scriverti, dopo aver ascoltato, l'altra sera, il presidente del Consiglio Forlani raccomandarci alla TV di non spendere più di quanto guadagniamo, Ben detto. Con queste frasi si può fare bella figura: non è poi detto che possano trovare un riscontro nella realtà. Difatti, come possiamo regolare le nostre spese se il costo della vita aumenta di mese in mese, con il ritmo che tutti sappiamo?

Eppure sacrifici, sia la mia che altre fa-

miglie di mia conoscenza, già ne facciamo. Lo sa, ad esempio, il presidente del Consi-glio, che non ci si prende mai un divertimento, che non si fa mai una vacanza, e che, anche mangiare tutti i giorni, tre volte al' giorno — ho due figli ancora piccoli — diventa un problema?

Lo sa Forlani che proprio, mentre lui parlava alla TV, mia figlia (13 anni) mi chiedeva un paio di scarpe che io ho dovuto rifiutarle perché ne aveva bisogno suo fratello di II anni? Lo sa Forlani che non possiamo neppure ammalarci perché i medici della mutua ci visitano per telefono, tanto che se vogliamo una visita vera dobbiamo rivolgerci al medico privato che vuol essere pagato? Giorni orsono ho speso 60.000 lire per un paio di occhiali per il ragazzo; la mutua me ne rimborserà soltanto 5000. Altri due, in casa mia, hanno bisogno di occhiali. Lo sa Forlani che, anche per acquistare questi oggetti, indispen-sabili in casa nostra, dobbiamo metterci in

Lo sa Forlani che il reddito di mio marito, troppo basso per ottenere il mutuo per la casa, è troppo alto per avere i libri gratis, per cui sono stata costretta a comprarli? Quante cose non sa Forlani, se ha trovato la faccia di presentarsi alla TV per invitarci

ADELE PIRANI

Una bara, un prete e due bandiere rosse

Cara Unità

ti chiedo di pubblicare questa «Lettera aperta» al Presidente Sandro Pertini: «Caro Pertini, mi rivolgo a Lei quale Presidente di un Paese cattolico con una forte presenza socialcomunista, e quale ligure. Voglio denunciare un episodio avvenuto in questi giorni in Liguria, a Vernazza. e che rispecchia la contraddizione del nostro Paese: cattolico e socialista allo stesso

«La questione di fondo è il diritto di ciascuno di noi, prescindendo da religioni e partiti, a una sepoltura dignitosa, a una funzione funebre sobria, modesta, ma degna dell'uomo. E questo tanto più per qualcuno che è morto come un cane, solo, per la strada, su una panca. All'alba, in una comunità di poco più di settecento persone.

«La domanda è se un parroco ha il diritto di abbandonare in pieno cimitero una bara davanti al loculo e andarsene inveendo contro la comparsa di due bandiere rosse, del PCI e del PSI, e ciò proprio nel momento in cui tutto il paese aveva accompagnato in silenzio e meditazione il feretro di un uomo che ben poco calore umano aveva sperimen-

tato in vita «Mi chiedo se corrisponde allo spirito cristiano il distruggere un momento unico di fratellanza e carità, seppure tardivo. Mi domando se non sia possibile, in casi simili a questo, creare una alternativa all'azione autoritaria di chi per pubblica funzione dovrebbe essere il portatore dell'ultima parola di consorto. Un'alternativa che vada oltre la religiosità in senso bigotto, una alternativa umana; se questa parola ha ancora un significato in questo paese ligure e in quello più vasto che Lei presiede».

SILVANO MOGGIA (Vernazza - La Spezia)

La rivista dei gesuiti: Un appello di cattolici:

I fermenti nel mondo cattolico di fronte alla scadenza del 17 maggio

difendiamo la «194», doppio no ai referendum

ROMA — I pesanti interventi della gerarchia ecclesiastica nella campagna referendaria continuano a suscitare proteste e polemiche tra le forze politiche e nello stesso mondo cattolico. E si moltiplicano, nel mondo cattolico, le prese di posizione a difesa della legge 194

Ancora ieri un centinaio di cattolici e cristiani dell'Alto Adige, riuniti a Bolzano, hanno reso pubblico un documento dal titolo « Contro l'aborto, a favore della legge > con il quale si invita a votare «no» alla sua abrogazione. Tra i firmatari figurano tra gli altri Don Giuseppe Job. presidente regionale delle ACLI, e il segretario provinciale della CISL di Bolzano, Luigi Apolloni.

Nel documento si afferma che «la legge 194 è stata in Italia il primo segno effettivo di presa a carico, da parte della collettività e dello Stato, del dramma dell'aborto che prima gravava esclusivamente sulle spalle della donna sola». « La legge prosegue il documento – va certamente migliorata ma anche valorizzata per la sua logica innovatrice che prevede un'azione volta a rimuovere le cause dell'aborto ». L'ultima parte del docu-

mento si riferisce anche all'atteggiamento della chiesa: «Anche i cristiani — si dice sono tenuti a valutare e ad attuare correttamente le leage nella sua prospettiva antiabortista e la chiesa non può certo dichiararsi neutrale di fronte all'aborto: ma non deve e non può scendere in campo come forza politica vincolando le coscienze >. .

Anche le donne evangeliche di Puglia e Lucania si sono pronunciate per il cno» ai referendum a conclusione cosiddetto Movimento per la vita che a quello proposto dal Partito radicale. Consideriamo piaghe sociali sia l'aborto clandestino che la gravidanza non desiderata. Valutiamo nel complesso positiva la legge in vigore perché non intacca i principi della fede, non obbliga nessuno ad abortire ma ha come fine quello di evitare che l'aborto sia inteso come mez-

zo di limitazione delle nascite >.

di un convegno tenutosi nei giorni scorsi a Bari. In un loro documento approvato all'unanimità affermano tra l'altro: «Siamo giunte alla conclusione di votare no sia al referendum proposto dal

Duro giudizio di Spadolini sull'atteggiamento del Vaticano

ROMA - « Nella realtà attuale dell'Italia, e proprio per steccati, è auspicabile che la linea della misura e della prudenza non sia condivisa dalle sole forze politiche».

I deputati comunisti sono tenuti ad assere presenti senza occezione alla seduta di ossi

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocate per oggi mercoledi 29 aprile

E' il commento di Giovanni Spadolini, segretario dei PRI, alle reiterate dichiarazioni del Papa nel confronto referendario. Alla discrezione e alla prudenza. a giudizio di Spadolini. i partiti — e anche la DC - hanno ispirato la propria condotta; « altrettanto non si può dire per gl; atteggiamenti assunti negli ultimi giorni dalla gerarchia ecclesiastica e dallo stesso pontefice. La legisla zione concordataria pone limiti e autolimiti invalicabili ai quali l'autorità religiosa si deve attenere ».

ge il documento — che l'Evangelo non esprima condanne moralistiche e di principio, ma sia il "buon annuncio" della grazia di Dio, offerta e donata alla nostra umanità in travaglio e nel peccato; in esso Evangelo è detto che figli sono un dono di Dio ai genitori, chiamati ad educarli con grande senso di re-sponsabilità. Se per gravi motivi di salute o per condizioni sociali inguste i figli fossero visti come un peso troppo grave da sopportare, o, addirittura, come una maledizione, la coppia deve usare tutti i mezzi che la scienza mette a disposizione per evitare gravidanze non desi-

« Denunciamo pertanto conclude la nota - il tentativo in atto di bollare come 'abortista'' chi, come noi. non vuole l'abrogazione della legge 194, in quanto ci sentiamo impegnate nella lotta sia contro le cause dell'aborto che a favore di un reale rispetto della vita». Il convegno si è svolto a Bari e vi hanno partecipato oltre 50 delegate in rappresentanza delle comunità valdesi, battiste e metodiste della città di Bari. Taranto e Brindisi, e dei comuni di Mottola, Martinafranca, Alta-Gravina, Cerignola,

Un appello ai credenti perché votino « no » ai due referendum è stato rivolto ieri dal PDUP e dal Movimento lavoratori per il socialismo. Si tratta di una scelta politica che non può essere mistificata: «votando si o no si determinano le condizioni di vita di milioni di persone. Considerarsi a posto con la coscienza per aver determinato con una firma e una scheda le condizioni di vita di milioni di persone non ci pare un gesto solidale e di carità, bensì l'espressione di una sorda morale di Caino che rifiuta di farsi carico del proprio fratello, della pro-

pria sorella».

Corato. Santeramo. Venosa e

che incentiva l'aborto venti di Papa Wojtyla nella campagna referendaria sull'aborto, il dilemma che egli ha posto in modo drammatico alla coscienza cristiana (« Mors et vita duello ») per cui sarebbero degli « assassini » i difensori di una legge dello Stato, la 194, e patrocinatori della vita solo tutti gli altri, stanno susci-

tando crescenti disagi ed inquietudini nell'area cattolica. nella società civile e nella stessa realtà ecclesiale. Ha scritto ieri La Stampa che e l'appello del Papa sta dividendo il Vaticano». A nessuno è sfuggito il fatto che la campagna referendaria a Roma viene guidata dal pacelliano mons. Angelini dopo che, alcune settimane fa, è

stato ricevuto in udienza dal Mons. Angelini, forte del-'appoggio del Papa, non ha neppure consultato la commissione per la famiglia che lo scorso autunno consegnò al Sinodo mondiale dei vescovi i risultati di una inchiesta dalla quale, come fu a suo tempo reso noto dai giornali. è risultato che oltre il 50% dei cattolici romani era per il mantenimento della attuale legge sull'aborto. Ora tra i membri di questa commissione c'è malumore. Ma disagio si avver-

te anche più in alto, là dove si nota la contraddizione tra il falso dilemma evita o morte » e il documento dei vescovi: questi infatti sono scesi nel campo dell'opinabile da quello dei principi quando hanno definito e lecita > moralmente la proposta minimale del Movimento per la vita: (che è pur sempre una proposta abortista anche se ridotta) mentre « illecita » sa-

rebbe la legge vigente. Tale posizione non tiene inoltre conto della distinzione tra norma morale e norma giuridica che è stata sempre della tradizione che va da S. Tommaso a Paolo VI.

no, poi, delle conseguenze che potrà avere nei rapporti tra Chiesa e Stato la scelta compiuta da Papa Wojtyla nell'assumere di fatto la guida della campagna contro la 194 rispetto ad un atteggiamento, giudicato di cautela, ostentato dalla DC. Ci troviamo in parte in una situazione rovesciata, rispetto al referendum sul divorzio del 1974, quando fu Fanfani. segretario della DC, a guidare la crociata, mentre Paolo VI fu piuttosto cauto e preoccupato per l'esito di una battaglia che non giovò certo alla Chiesa come è stato, poi, lar-

gamente riconosciuto dallo

non è la legge

stesso episcopato italiano. Su Repubblica Stefano Rodotà, nel rilevare i rischi cui va incontro una Chiesa, che gode dei « privilegi del Concordato», quando « la cattedra di Pietro gareggia con Tribuna politica », osserva che proprio in forza del Concordato e in base alla legge sul referendum del 1970 non sono ammessi interventi al fine di « vincolare i suffragi degli elettori » da parte di chi è investito di incarichi di pubblico servizio. Ciò vale pure per « il ministro di qualsiasi culto». In sostanza ammonisce Rodotà - le crociate riaprono sempre vecchie polemiche tra Stato e Chiesa che si pensava fossero superate per sempre.

Il Resto del Carlino nega che ci sia « una Italia spaccata in due, da una parte assassini che vogliono l'aborto e. dall'altra, le miti schiere che non lo vogliono. La verità è che nessuno lo vuole, né le donne né gli uomini, né i cattolici, né i laici. La differenza, spesso taciuta, è che il Movimento per la vita ha l'aria di voler abolire il problema semplicemente togliendo di mezzo la legge: i laici invece sanno che l'aborto continuerà ge moderna e giusta per scongiurare il ritorno all'aborto Alcuni prelati si preoccupa- clandestino. Un paese che si

dice evoluto e civile deve mi surarsi su questa differenza ». La vera alternativa, infatti — messa in evidenza in queste settimane anche da teologi cattolici e protestanti.

da intellettuali e da militanti di associazioni e comunità cristiane - è tra il dramma personale e sociale dell'aborto clandestino e un aborto assistito dalle strutture pubbliche quando la donna decide di abortire. E' questo il problema di fondo e che va approfondito - scrive il teologo Giuseppe Brunetta sulla rivista dei gesuiti Aggiornamenti sociali uscita ieri. Facendo riferimento alle

legislazioni abortiste del mon-

do ed ai tassi di abortività, padre Brunetta ritiene che « una normativa di legalizzazione dell'aborto non è da sola incentivo all'aumento degli aborti legali». E' proprio la tesi contraria a quella del Movimento per la vita. E ancora: « Molti altri fattori intervengono (quelli stessi che, in mancanza di una legge di aborto, fomentano l'abortività clandestina: difficoltà economiche, rischi per la salute, crisi dei valori, mentalità edonistica, mancata formazione in materia di controllo delle nascite, ecc.); solo approfordi'e ricerche potrebbero mettere in luce a quali di tali fattori si debba prestare maggiore attenzione al fine di adottare adeguati interventi correttivi».

E qui padre Brunetta, concordando con la tesi già sostenuta da Il Regno di Bologna, osserva che, anziché dare un giudizio sommario sulla 194, occorrerebbe prima « verificare se le misure di tutela della maternità e della vita umana dal suo inizio e quelle per garantire una procreazione cosciente e responsabile (art. 1 della legge vigente) siano state effettivamente ed efficacemente adottate ». Occorre : verificare veramente quelle necessarie e sufficienti >.

Alceste Santini

Processo Venchi: si parla

mento della Venchi 2000, la prestigiosa fabbrica dolciaria torinese titolare del marchi Talmone e Maggiora. Ieri, nel corso del processo per quel fallimento, i legali del sindacato (presente come parte civile), hanno chiesto di acquisire una parte degli atti dell'inchiesta Italcasse che l'anno scorso portò in galera una cinquantina

TORINO — Lo scandalo Ital- | Casse di risparmio italiane. casse fa capolino nel falli- | Il tribunale, che ha accolto Il tribunale, che ha accolto la richiesta, acquisirà i verbali di interrogatorio di Giovanni Giraudi, 59 anni, presidente della Cassa di risparmio di Asti dal 72 al 77, già arrestato il 4 marso '80 nell'ambito dell'inchiesta sull'Italcasse.

Sardegna: si dimette la giunta regionale per un «chiarimento politico»

Proposte del PRI - I partiti di sinistra e laici confermano la piena validità dell'esperienza unitaria

CAGLIARI - Il presidente della giunta regionale sarda, il socialista Franco Rais, ha rassegnato le dimissioni. In una lettera indirizzata al presidente del consiglio regionale, il socialdemocratico Ghinami, l'onorevole Rais ha motivato le dimissioni proprie e della giunta con la neces sità di arrivare ad un chiarimento. L'invito al chiarimento è rivolto soprattutto al Pri che, dopo il congresso aveva riproposto alla De di pronunciarsi sull'ipotesi di una maggioranza di più ampia unità autonomistica. L'attuale giunta è formata da Pci, Psi, Psdi, e P. Sardo d'azione. I repubblicani, fino a qualche tempo fa, appoggiavano la maggioranza dall'esterno. Ora hanno proposto un programma a termine, per superare una fase ritenuta transitoria: è questa la condizione che il Pri pone per garantire ancora le proprie astensioni.

Dal canto suo la De non ha fornito alcuna risposta, né ha avanzato una proposta politica. Al contrario ha rinviato ogni decisione ai tempi lunghi dei congressi provinciale e regionale, ovvero non prima del prossimo autunno.

I segretari regionali del Pci, Psi, Psdi e Psd'A, in una conferenza stampa indetta subito dopo le dimissioni della giunta, hanno ribadito l'unità tra i partiti di sinistra e laici, e hanno riconfermato la piena validità della esperienza finora compiuta alla Regione. E' stata anche avanzata una proposta di soluzione immediata della crisi che sarà definita in una riunione collegiale fissata per domani. I dei massimi dirigenti delle I

Ben duemila lavoratori persero il posto, una fabbrica sana e con un grande mercato dovette chiudere i bat-

Il professor Modigliani contesta la politica economica USA

«La ricetta Reagan è sbagliata»

Dal nostro inviato

BOSTON - Franco Modigliani, uno degli ingegni italiani che il razzismo fascista regalò agli Stati Uniti, è da anni un capo scuola della scienza economica. n suo originale aggiornamento delle teorie keynesiane, irradiato dalle cattedre del dipartimento di economia e della Sloan school of management del favoloso MIT (Massachusetts institute of technology) ha lasciato tracce profonde nella dottrina ma anche nei modelli econometrici delle ultime amministrazioni americane. Ora, con l'ascesa di Reagan alla Casa Bianca, il liberismo rampante di Milton Friedman e della scuola di Chicago celebra la sua rivincita politica su mezzo secolo di keynesismo. Ma lo scontro continua nelle aule universitarie e in tutte le sedi dove si elaborano le linee direttive della politica economica statuni-

Nel dibattito tra gli studiosi ricorre una domanda: quali probabilità di successo ha il piano di Reagan? Molti economisti, che qui sono in prima fila nel dibattito politico, esprimono scetticismo. Qual è l' opinione di Franco Modigliani?

 L'obiezione principale che si può muovere a questo programma è che, quasi con certezza, non potrà conseguire gli scopi che si prefigge, e cioè l'aumento del reddito nazionale fino al 5%, la riduzione della disoccupazione e un abbassamento dell'inflazione che dovrebbe calare dall'attuale 13% al 4,2% nel 1986. Un simile risultato non era ottenibile prima... ».

— Neanche con Carter? «Sì. Non c'è nulla che suggerisca che ciò che era irraggiungibile prima sia raggiungibile oggi ».

-- E perché? « Per le contraddizioni tra gli scopi dichiarati del programma di Reagan. E' contraddittorio, innanzitutto, promettere una espansione del reddito reale e

contemporaneamente dichiarare di volere una restrizione della massa monetaria. Questa contraddizione riflette la credenza, secondo me del tutto erronea, che si possano ridurre i prezzi diminuendo la massa monetaria senza passare attraverso un aumento della disoccupazione. Questo, ripeto, è un errore fondamentale perché tutto ciò che sappiamo sul funzionamento del meccanismo dei prezzi è che la manovra monetaria può avere un effetto sui prezzi solo mantenendo un alto livello di capacità inutilizzate. cioè un alto tasso di disoccupazione. Insomma, non è possibile ridurre l'inflazione mantenendo un basso livello di disoccupazione. Se si vuole aumentare il reddito bisogna ridurre la disoccupazione. Il che conduce a una pressione sul mercato del lavoro e

delle merci che impedisce una rapida riduzione dell'inflazione. Qui sta la seconda contraddizione. Se invece si pretenderà di accrescere l'occupazione si avrà un aumento dell'inflazione per effetto dell'aumento della massa monetaria indispensabile per accrescere le possibilità di lavoro. Ed è la terza contraddizione. Dato che i tre fini del programma (riduzione dell'inflazione, riduzione della disoccupazione. aumento del reddito) sono incoerenti tra loro, è chiaro che ad uno di essi si dovrà rinunciare ».

- E qual è la previsione del professor Modi-

« Secondo me è più probabile che rinuncino all' obiettivo di ridurre la disoccupazione. Finiranno quindi per fare una politica conservatrice, mireranno cioè a ridurre l'inflazione a scapito dell'impiego della forza lavoro inutilizzata.

- Si possono prevedere gli effetti politico-sociali « É' chiaro che questa è una politica molto partigiana, che privilegia le classi abbienti a spese di quelle

meno abbienti. Anche se

La riduzione dell'inflazione e della disoccupazione incompatibili con l'aumento del reddito Il presidente fa una politica conservatrice che accresce gli squilibri sociali a vantaggio

dei ricchi Reagan ha lasciato intatti certi programmi di spesa per la sicurezza sociale e per l'assistenza medica (che d'altra parte favoriscono strati abbastanza larahi di classe media), il giudizio complessivo non muta. Ad esempio, la riduzione delle tasse è concepita in modo da favorire i più ricchi. L'idea che la ispira è che le tasse si riducono proporzionalmente. Quindi la riduzione è più forte per chi paga più tasse, cioè per i più ricchi. A questo

te il reddito esente. - Ma in America non c'è stata una forzatura fiscale ai danni soprattutto della classe media?

proposito si è detto che sa-

rebbe stato più giusto au-

mentare proporzionalmen-

« E' difficile dare una risposta, in senso assoluto. C'è stato un momento in cui il livello della tassazione era eccessivamente alto. Poi la progressività è stata fortemente ridotta, sia per l'abbassamento delle aliquote più alte, sia perché è stato introdotto il cosiddetto "maximum tax", cioè la regola per cui nessuno deve pagare più del 50% del reddito di lavoro».



Modigliani che riceve, 2 anni fa, la laurea honoris causa

- Ma nei redditi di lavoro rientrano anche quelli dei grandi managers e di buona parte del big busi-

« Si, salvo per il reddito derivante da capitale azionario. Inoltre, già sotto Carter fu ridotta una tassa molto fastidiosa, quella che colpiva globalmente tutti i guadagni da capitale. Non credo quindi che si possa dire che il reaganismo sia stato prodotto da una rivolta fiscale. Certo, le aliquote sono alte e poiché qui le tasse si pagano sul serio e l'inflazione ha spostato tutti i redditieri su aliquote più al-

--- Poi, oltre a quelle federali, ci sono le tasse sta-

, « A volte è proprio l'imposizione locale che provoca rivolte contro il fisco. Qui nel Massachusetts, in seguito a una ribellione di questa natura, è stata varata con un referendum la cosiddetta "proposta due e mezzo", una legge assur-

- Perché assurda? « Perché stabilisce che il totale della tassa sucuna casa non può superare il

due e mezzo per cento del valore di mercato della casa stessa: un criterio astratto. Inoltre, e la cosa è più grave ancora, si è stabilito che il totale delle tasse sui fabbricati non può aumentare più del due e mezzo per cento all'anno, con il tasso di inflazione al 13 per cento si è così determinato un «fiscal drag", un drenaggio fiscale all'incontrario. Inoltre, poiché questa norma vale anche in caso di aumento della popolazione, si arriva all'assurdo che in certi centri si finirà per ridurre le tasse individuali anche quando la comunità

-- Però gli americani, dovunque abitino, si lamentano molto per il peso fi-

deve spendere di più per

fornire i nuovi servizi ri-

chiesti dalla crescita della

cittadinanza. Ma si sa che

il Massachusetts è un po'

«La gente ri lamenta sempre per le tasse, ma è difficile dire che in America esistessero fattori oggettivi per una ribellione fiscale. Comunque, per stare alla sua domanda, si può parlare di un programma

buon senso. Ad esempio, nel campo dei "food stamps", i buoni alimentari, ci sono delle incongruenze. Io penso infatti che distribuire buoni allo scopo di consentire l'acquisto di cibi sia una incongruenza perché consente al beneficiario di risparmiare denaro per destinarlo ad altri usi, magari a consumi di lusso. Meglio sarebbe stato conglobare tutto e fornire una assistenza in rapporto a un bisogno complessivo. Una misura intelligente è l'abolizione dei sussidi a favore dei produttori di latte, mentre sono stati mantenuti certi favori a vantaggio dei produttori di tabacco. In conclusione, però si deve parlare di un programma partigiano e che col passare del tempo diverrà ancora più partigiano. Per ora la lotta contro il programma di Reagan dà luogo più a divisioni politiche (democratici contro repubblicani) che a divisioni di classe. Ma è inevitabile che si arrivi a contrapposizioni so-

prensibilmente, si sforza di

far passare per un'altra co-

sa. Tra l'altro insiste mol-

to sulla diminuzione degli

sprechi, ma nella realtà i

tagli incidono soprattutto

su spese giuste. Comunque.

abusi e sprechi ci sono e

ridurli è una decisione di

- E quando questo avverrà, che cosa succederà? • A Reagan sarà tutto perdonato se avrà successo nella lotta contro l'm flazione, la disoccupazione, eccetera. Se invece fallirà il svo programma gli si ritorcerà contro come un boo-

- Si può dire che Reagan è una sorta di Thatcher che non ha dietro di sé i rottami dell'impero inglese ma la potenza dell'impero americano?

Lasciamo stare la Thatcher, che è una scriteriata. Reagan, invece, non è uno scriteriato. Da nessun punto di vista ».

Aniello Coppola

più anziano del PCI. A diffe-

renza dei Centri specialistici

dispone di una struttura on-

nicomprensiva, e il suo lavoro

è puntato essenzialmente sulla

produzione teorica. Natural-

mente la distinzione fra mo-

mento teorico e analisi pratica

non è meccanica. Anche per

questo si intensifica, su sin-

goli temi, la nostra collabora-

zione con il Cespe, con il

CRS, con il Cespi. Una collabo-

razione che a sua volta pone,

com'è evidente, dei problemi.

In ogni caso, il Gramsci con-

tinua a riproporsi come punto

di unificazione degli intellet-

tuali di orientamento marxista

a livello nazionale. Da qui il

dibattito, il ripensamento del-

le nostre esperienze passate. Lo sforzo per definire meglio i nostri settori di lavoro, di

articolare l'iniziativa, di affi-

nare e aggiornare gli strumenti

di lavoro di cui disponiamo ».

le più importanti — e fre-

auentate - biblioteche di stu-

di marxisti e sul movimento

operaio, non solo d'Italia ma

d'Europa. Il Centro di studi

sui Paesi socialisti che al

Gramsci è legato costituisce

l'unico strumento del genere

esistente nel nostro Paese. Po-

tremmo continuare a lungo.

partitamente per ciascun cen-

tro. nell'elencare i settori di

lavoro, i filoni di ricerca, le

ste forze intellettuali ad essi

collegati. Ma un dato comune

ci sembra possibile sottolinea-

re: ed è appunto la grande

tensione politica e culturale,

l'impegno di adequamento ai

problemi di oggi in corso in

Il Gramsci possiede una del-

Con lui, un anno fa, è scomparso il «giallo»



I film del brivido dopo di lui mancano di curiosità, di originalità e di fascino ma soprattutto del suo grande requisito: l'ambiguità La realtà è diventata più «thrilling» del cinema e le pellicole «gialle» sono diventate pure operazioni intellettualistiche

fa, moriva Alfred Hitch-

cock, alias il « mago del

ci il Telegiornale. Tanto,

allo spettatore che cosa

si dà? Una striminzita

emozione tutta concentra-

ta nell'atto di pagare il

biglietto al botteghino,

nonché l'autentico miste-

ro di essersi scomodato

per così poco. Basterà ag-

giungere che l'unica tro-

vata da segnalare è anti-

ca come il provincialismo

da cui deriva. Fateci ca-so: i film gialli america-

ni (Vestito per uccidere, Delitti inutili, I falchi

della notte, tanto per ri-

manere tra i frutti di sta-

gione) sono provvisti di

regolare titolo italiano,

al postino»

Morto Alfred Hitchcock, un omicidio perfetto

Esattamente un anno za, che sono state tutte operazioni intellettualistiche. Eccoli qui, invece, i brivido ». Pace all'anima film che ci meritiamo. sua. E che altro dovrem-Vecchi stalinisti, adoratomo dire? Li vedete anche ri di Mazinga, poeti punk. voi i film « gialli » in cirmenestrelli di Edwige Fecolazione, ma se non li nech, affogate nel diluvio vedete tanto meglio. E' universale. Perché il pecuna valanga di prodotti cato originale è uno solo, dozzinali. Sceneggiati cocommesso infinite volte, me mattinali della Quedal realismo socialista al stura. Diretti come il traf-Giustiziere della notte, fico in centro all'ora di dal peggior De Sica al mipunta. Del resto, il semglior Monnezza. La sovraplice spostamento di pernità della realtà, puntualsona o oggetto ormai giumente ossequiata e trastifica l'intervento della visata per lanciare questo macchina da presa. Va o quel messaggio. bene che la realtà è di-Oggi più che mai, una ventata più thrilling del cinema, ma allora ridate-

delle tante celebri citazioni di Alfred Hitchcock riecheggia in questa valle di lacrime. «Io, i messaggi, li do al postino », ripeteva sempre Hitch a chi lo assillava con le presunte motivazioni supreme. Grazie a questa battuta. egli serbava l'incognito sull'unico dittatore del suo lavoro. Il segreto dell'intelligenza.

Ciò che manca ai film gialli del «dopo Hitchcock > (ma anche a tanti film di altro genere, beninteso) è appunto l'intelligenza, da cui derivano tanti altri requisiti come l'originalità, la curiosità, il fascino, la discrezione, e via dicendo. Costretti come siamo, ora, a rimpiangere persino le sciarade di Agatha Christie, ove ogni talento si consuma nella inutile gimkana attorno ad un cadavere o a un assassino, non possiamo smettere di portare il lutto per la morte di Hitchcock. Perché mai dovremmo interrompere la vedovanza noi, al cinema, il dono

dell'ambiguità? Serve un esemplo. Che cos'è la paura? Sapere che un noto bandito abita nell'attico del nostro palazzo, o avere fondati motivi amato coniuge, fra moine e carezze, ha deciso di avvelenarci lentamente con la stricnina nella tisana calda? Con ogni probabilità, è la seconda ipotesi che farà suonare il nostro campanello d'allarme. Perché siamo terribilmente antisociali e non ce ne frega un tubo si tra il reale e l'immagidelle mura di casa nostra? ti un Hitchcock da pian-No. questo lasciamolo di- gere.

stri sforzi contraddittori. Da una parte l'affetto per la nostra diletta metà. marito o moglie, ci guida nella cieca fiducia. Dall' altra, l'atavico rancore che coviamo verso quel Lui o quella Lei (un sospetto di corna, un soprammobile rotto, un caro ricordo gettato nella pattumiera, fate voi) si insinua in tutti i suoi gesti e diventa un alone criminale. Invece, quel bandito che sta lassù, all'ultimo piano, lo abbiamo già visto sulle prime pagine di tutti i giornali. E' protagonista di una realtà razionale in cui, teoricamente, tutto si spiega.

terrorizzarci è quell'incer-

tezza che dipende dai no-

Pugnalare il vicino

Inutile, adesso, starvi a raccontare che alcuni spettatori del Sospetto di Hitchcock hanno pugnalato già prima della fine del primo tempo il loro vicino di poltrona. La storia del cinema è zeppa di aneddoti del genere, veri falsi (riteniamo che chiunque, un bel giorno, si sia sorpreso a gridare dinanzi allo schermo per avvertire un poveraccio che stava per essere accoppato) ma non è que sto il punto. Si è trattato qui di dimostrare che quella proverbiale ambiguità che fu di Hitchcock era come un compasso capace di disegnare, sul concetto di realtà, un angolo visuale di 360 gradi. Un cerchio chiuso, ove sono contenuti i fatti e zioni e le paranoie. Tut to ciò, espresso in un vero e proprio metodo come era per Hitchcock, va al di là di qualunque metafora. Per questo motivo. nei film di Hitchcock, rivisti oggi, c'è sempre del-l'altro, qualcosa in più da scoprire. B non sono mai consolatori. Chiunque può tranquillamente restare aggrappato ad un ragionevole dubbio, e colti-

Quindi, se è vero, com'è vero, che la nostra è l'era dei morbi psichici, e dell'impossibilità di districarnario, allora abbiamo tut-

David Grieco

L'attività culturale e il lavoro comune dei quattro centri di ricerca del Pci

Come studiamo le società degli anni 80

Oggi il Cespe ha acquisito una capacità non solo di analisi, ma anche di indagine sul campo — I rapporti internazionali del Cespi — Nella cassaforte del Gramsci ci sono ancora i Quaderni — Un settore sui mass-media al CRS

te dalla considerazione oggettiva della gravità della situazione internazionale. Dal carattere inedito, non congiunturale, della crisi. L'intero assetto mondiale del dopoguerra è posto in discussione». Chi parla è Romano Ledda, e a lui rivolgiamo una do-

« Tutto il nostro lavoro par- | sa c'è dietro l'angolo di questa situazione internazionale?

La risposta è di stile tutt'altro che salottiero: « Dietro l' angolo ci sono accresciuti pericoli di guerra. Una conflittualità in aumento fra le due superpotenze. Ma, al tempo stesso, grosse potenzialità di mutamento, verso la costrumanda «tipo Costanzo»: co- zione di una pace duratura».

Zanichelli per leggere le idee Perché esplodono i vulcani? L'aggressività è comportamento

istintivo o reazione all'ambiente? Come e quando è nata la nostra galassia? Perché la crisi dell'università? Come è nata l'architettura moderna?

A queste e ad altre domande ancora troverai risposta nei libri Zanichelli, libri che restano, non libri alla moda. perché pensati come strumenti per orientarsi e per capire le idee contemporanee. Come coordinate per inquadrare le cose che sappiamo e che possiamo sapere.

mese delle collane scientifiche Zanichelli nelle librerie

già vicedirettore di Rinascita. è segretario del Cespi. Il Centro studi di politica internazionale è il più « giovane » degli istituti culturali creati dal PCI. La sua data di nascita risale appena al 1979. Nessun altro partito in Italia dispone di uno strumento di questo genere. Anche perchè nessun partito italiano sviluppa un'azione internazionale, una vera e propria « politica estera», come il PCI. Poche stanze disadorne, alle pareti scaffali pieni di libri e di riviste in tutte le lingue, in un vecchio palazzo di via IV Novembre a Roma co-stituiscono la sede del Cespi. Ma in meno di due anni si è intessuta da qui una fitta trama di rapporti con Università italiane e straniere, incluse alcune statunitensi. con studiosi e gruppi di ricerca dei paesi socialisti, dei partiti socialdemocratici eu-

Con il Cespi sono diventati quattro i centri studi nazionali del PCI: l'Istituto Gramsci, il Cespe e il CRS (centro riforma dello Stato) hanno natali più antichi. Oggi essi attraversano una fase molto intensa di attività, ma anche di riflessione sul proprio ruolo, in rapporto alla difficoltà di affermare una strategia di rinnovamento e cietà in crisi di valori e di prospettive come quella ua-

Sulle opere di Antonio Gramsci si formano ormai da parecchi lustri generazioni di studiosi di tutto il mondo. Averne salvato il lavoro, lo strenuo impegno intellettuale consegnato ai quaderni del carcere è un merito riconosciuto al PCI dalla cultura universale. Ci sono ancora, i quaderni. Appena un poco sdruciti, fitti di una scrittura minutissima e regolare, abbiamo il privilegio e l'emozione di poterli sfogliare almeno una volta. Sono custoditi in un armadio blindato, nella sala Togliatti > dell'Istituto. Nella sala, oltre a tutte le carte appartenute a Togliatti. c'è il tavolo attorno al quale negli anni '45'46, in via Na- | più importante del "fare po- | Dice Aldo Schiavone: «Il |

Romano Ledda, giornalista, | zionale. Aldo Schiavone, il di- | driani, esperto di problemi ! Gramsci è l'istituto culturale rettore, lavora nel suo ufficio ad una piccola scrivania appartenuta anch'essa a To-

gliatti. - : Schiavone, napoletano, poco più che trentaseienne, è professore di istituzioni di diritto romano all'Università di Bari. All'Istituto lavora a metà tempo, come del resto Giuseppe Cotturri (37 anni, barese, docente di storia del-le istituzioni politiche), segretario del Centro di studi e iniziative per la riforma dello Stato, presieduto da Pietro Ingrao. Il quarto dei centri di ricerca, il Cespe, creato da Giorgio Amendola alla fine del 1966. è retto da Silvano An- | rendono indispensabili.

to all'ufficio studi della CGIL. In fondo questi centri hanno tutti qualcosa in comune. Sorprende per esempio la modestia delle sedi, il numero ridottissimo di funzionari, l' esiguità dei mezzi finanziari; sorprende e fa contrasto con i risultati e le attività sviluppate dal «Gramsci» e dai Centri. La tradizione comunista di puntare sull'attivismo dei militanti e sul lavoro volontario trova conferme eloquenti e persino inattese: ma forse adesso un ammodernamento e un salto di qualità non solo tecnico si

economici formatosi soprattut-

Un impegno più « professionale »

Eugenio Peggio, segretario i sui quadri del PCI e sulla del Cespe ai tempi di Amendola, ricorda: « La storia del nostro centro si identifica, in gran parte, con i grandi convegni degli anni 70, nei qua-li per la prima volta forse studiosi e forze culturali ed economiche di diverso orientamento accettarono di confrontarsi pubblicamente con noi, sulle nostre analisi e proposte di rinnovamento della politica economica italiana ». Aggiunge Silvano Andriani. che del Centro è il segretario: «Oggi il Cespe ha acavisito una canacità non solo centi, a carattere sociologico, derna ».

Fiat. Sentiamo tuttavia, per porci all'altezza dei problemi di oggi, l'urgenza di una maggiore continuità e per così di-re "professionalità" del nostro impegno. Stiamo lavorando ad un progetto piuttosto ambizioso: la messa a punto di una nostra interpretazione della crisi economica italiana. Ciò comporta una non facile ristrutturazione dei metodi di ricerca fin qui seguiti. Fra cui l'utilizzo di una strumentazione di indagine, non esclusa quella numerica, collegadi analisi, ma anche di ricer- la a centri di calcolo, partiche sul campo. Cito le più rei colarmente avanzata e mo-

Comunicazione di massa e politica

Sentiamo Giuseppe Cotturri: «Tu sai quale eco, quale evidenza anche politica abbia avuto il recente seminario del Centro per la riforma dello Stato, se non altro per la proposta di andare in Italia ad un sistema monocamerale. Il Centro si articola in cinque settori, diretti da compagni di alta specializzazione. L'ultimo, sui mezzi di comunicazione di massa e il sistema politico, l'abbiamo aperto solo quest'anno. Un fatto positivo, ma anche il segno di un nostro ritardo sensi riuniva la direzione del PCI | sibile in un campo sempre | verno ».

litica" in una società moderna. Dobbiamo superare ogni visione strumentale, e porci in grado di corrispondere all'interesse, alla disponibilità di tante forze intellettuali, non solo di comunisti, ma di socialisti, di indipendenti di sinistra, di studiosi di altri partiti e senza tessera. Costoro non si collegano con noi per un lavoro di ricerca " pura". fine a se stessa, ma perchè, come noi, credono alla necessità di un progetto capace di qualificare il PCI e l'intera sinistra come forza di go-

ciascuno dei centri di ricerca del PCI.

«Si tratta — commenta # compagno Aldo Tortorella di strumenti peculiari e preziosi ai quali ha dato vita il partito comunista. Attraperso l'istituto Gramsci e i centri di studio sull'economia, sulla politica internazionale, sulla riforma dello Stato, noi vogliamo instaurare un rapporto ricco e dialettico — e sai quanto questo compito sia difficile fra politica e cultura, fra attività scientifica e lotta per la trasformazione della società.

Mario Passi

mentre quelli italiani si chiamano, come minimo, Black cat... «I messaggi li do

Eppure, dopo la morte di Hitchcock, era lecito sperare in qualcosa di meglio. I riconoscimenti, seppur tardivi, al talento se nessuno, artista o fanhitchcockiano, lasciava- nullone, si dimostra ca- le allucinazioni, le descrino intendere che si era finalmente strappato il logoro sipario del perbenismo intellettuale e dell'ottusità ideologica. Persino i soliti, ridicoli anatemi di certi secondini della cultura sinistra (sulla rivista per supporre che il nostro «Cinema Nuovo», che la faccia tosta ce l'ha su carta intestata, un tai Guido Oldrini, cagnolino di Aristarco, abbaiava in una notte d'agosto, contro la « ventata reazionaria > del tributo postumo a Hitchcock) potevano tornare utili, per riaffermare il bisogno di discutere il vecchio Alfred e, di ciò che accade fuori con lui, tutta una concezione del fare cinema. Ma occorrerà ammette- re a «Cinema Nuovo».

re, ad un anno di distan. Ciò che ha il potere di

Rilancio

(si fa per dire)

dell'attività

sportiva

nelle scuole

ROMA - Il ministero della

Pubblica istruzione ha pre-

sentato ieri un programma

di rilancio dell'attività spor-

tiva nelle scuole per il 1981.

Alla conferenza stampa era

presente, assieme al sottose-

gretario Drago, il presidente

Si tratta di una serie di

interventi, peraltro annuncia-

ti praticamente a fine anno

scolastico, che prevedono la qualificazione di alcune mi-

gliaia di insegnanti delia

scuola elementare e l'aggior-

namento di mille insegnanti

di educazione fisica in tec-

niche sportive di largo inte-

resse per i giovani. Il tutto con un finanziamento di

1.300 miliardi, di cui 500 deti

dal CONI. Inoltre verrebbe-

ro realizzati due impianti di-

strettuali, a Roma e a Na-

poli, con una spesa di 5 mi-

alibi del governo di fronte

alle gravi carenze di impian-

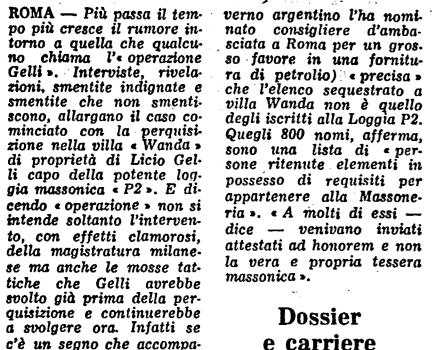
ti sportivi nelle scuole. Ba-

del CONI Carraro.

Ricatto o difesa l'intervista del capo massone?

Gelli conferma gli «800» «Sono i miei candidati»

Si tratta di persone che hanno requisiti per appartenere alla Loggia P2 - Le carte degli anonimi - Le rivelazioni frutto di un grande gioco o di un tradimento tra massoni?



gna questa vicenda, certo

molto caratterizzata, ma le-

gata con mille fili a tante

altre che ammorbano la

Repubblica, è il segno del-l'ambiguità. Nella girando-la di nomi, fatti, insinuazio-

ni, chi colpisce e chi vie-

ne colpito? Basta leggere

i giornali e i settimanali

usciti in questi giorni per

disegnare un itinerario dei

Per cominciare c'è lui.

Licio Gelli, a parlare. In

un'intervista concessa al-

l'estero (è questi uomo di

relazioni internazionali, ri-

MILANO - Massimo De Carolis, il deputato

della DC più volte alla ribalta delle crona-

che sindemane, è stato interrogato dai giu-

dici istrutturi che indagano sul falso seque-

stro del bancarottiere (2 agosto-6 ottobre

1979). I giudici Giuliano Turone e Gherardo

Colombo erano interessati a conoscere, que-

sto ha dichiarato lo stesso De Carolis, gli

elementi sulla base dei quali, proprio du-

rante il falso sequestro, il deputato de rila-

sciò una esplosiva intervista in cui, senza

mezzi termini, si richiamava « ad una guerra

per bande » che avrebbe caratterizzato la

lotta per il controllo e la gestione del potere

in Italia. In essa si facevano riferimenti il-

luminanti, se considerati alla luce dei fatti

accertati in seguito dalla magistratura.

più preoccupanti.

e carriere

Proviamo ad avvicinare questa dichiarazione alle informazioni pubblicate secondo cui l'ex procuratore generale Carmelo Spagnuolo, che lo conosceva bene, chiamava Gelli « il cartofilo », giacché con i suoi dossier faceva e disfaceva molte carriere ai più alti gradi e proviamo a guardare la P2 fuori di miti e tradizioni massoniche oramai del passato. Resta nuda e semplice un'organizzazione segreta di mutuo aiuto, per usare un concetcevuto da capi di Stato, e to gentile, che in questi

oscuri affari e intrighi politici. Il nome della «P2» è venuto alla luce, si ricorderà, in occasione di episodi gravissimi di sovversione.

C'è un'altra frase dell'intervista che ci aiuta a capire. Rispondendo alla domanda e quali sono i documenti esplosivi rovati a villa Wanda, Gelli risponde: · Forse si tratta di carte di anonimi che mi pervenivano su fatti ed episodi a me sconosciuti. E il « cartofilo » non gettava niente, compilava le sue liste.

I fili che il burattinaio Gelli si è assicurato sono tanti. Un ex - pidue » avrebbe raccontato a un settimanale che, col suo enorme giro di informatori, Gelli riusciva a sapere al momento buono chi fossero i papabili a prossimi avanzamenti o incarichi di importanza, privati o sta-tali. Allora il candidato veniva avvicinato e convinto che solo la loggia P2 poteva garantire la sua promozione. Molti cadevano nella trappola, altri reputavano utile cadervi. Il legame comunque era ormai stretto.

Le « curiosità » di Gelli erano davvero molteplici. di 800 nomi era il prezzo anni è stata al centro di Risulta che tra i suoi dos- da pagare, secondo l'E-

sier figurano una serie di appunti e documenti sul deficit finanziario del giornale di Piccoli, L'Adige, e sui tentativi del segretario DC di sanarlo. E persino documenti su quelle che vengono definite da Panorama « le traversie scolastiche » del secondogenito di Forlani.

La perquisizione a villa Wanda

Del resto la stessa storia della perquisizione a villa Wanda sembrerebbe ancora da scrivere. Secondo il Giornale di Montanelli il sequestro delle carte di Gelli non è avvenuto in quella ospitale villa toscana. E i ritrovamenti non sono casuali. « I documenti erano così ben conservati che soltanto Gelli stesso o uno dei suoi fratelli più fidati avrebbe potuto ritrovarli . Appare la figura del « massone pentito ». Non a caso perchè nello scontro tra altri « Maestri », altre logge massoniche e quella di Gelli quest'ultimo avrebbe dovuto accettare una riduzione del suo potere e dei suoi traffici. La consegna

spresso, per non essere condannato nel processo massonico iniziato il 21 marzo durante la sessione ordinaria e straordinaria della Gran Loggia del Grande Oriente d'Italia. Le rivendicazioni sui no-

mi di alte personalità dello Stato collegate alle attività del Gelli sarebbero dunque avvenute o per compromesso tra gruppi massonici o per tradimento. In certo modo avrebbero preceduto o preparato, secondo un'accorta regia, l'iniziativa della magistratura. Non è un caso che secondo informazioni attendibili i magistrati che hanno tra le mani i documenti sono preoccupati. Non vorrebbero essere i soli depositari delle verità troppo scottanti che vi si

vista, in diversi modi chiamate in causa dalle rivelazioni sulle carte Gelli, c'è Ugo Zilletti, che l'altro ieri ha dovuto lasciare l'incarico di vice presidente Consiglio Superiore della magistratura. In una intervista all'Espresso smentisce di essersi occupato di acquisti di immobili per conto della Massoneria. Alla domanda che pensa di Gelli e del-

Tra le personalità più in

co di restare calmo. Posso dire che un giudizio, quello vero, lo si potrà ricavare correttamente al termine degli accertamenti giudiziari ». Si viene a parlare delle voci secondo cui si tratterebbe di una congiura. Ma che congiura sarebbe, è la domanda. E Zilletti: « E' difficile per me rispondere in modo netto. Se veramente si tratta di una congiura, penso che l'obiettivo sia ben più importante della mia persona... Certo le istituzioni subiscono dei grossi contraccolpi da queste vicen-

Amari interrogativi

de ».

La soluzione dell'intervista lascia qualche amaro interrogante in chi legge. Dice l'ex vice presidente dei magistrati italiani parlando di se stesso in questa situazione: «Sicuramente è una realtà molto difficile... Penso però di avere tutta la serenità necessaria per sostenerla. Anche se in me, ora, c'è molta, molta tristezza». Perchè solo tristezza e non indignazione, protesta?

Guido Vicario



Carolis, era « rivolto a strappare da Sindona notizie per uso politico... contro uno dei gruppi coinvolti nell'affare ». Infine una allusione cne verrà poi confermata dai fatti: quale sarà l'esito della scomparsa di Sindona? De Carolis risponde: «L'ipotesi più probabile è che, forse, Sindona ritorni. E vorrei formulare una tenuissima previsione: che Sindona potrebbe anche essere restituito in

« Credo - dichiarò De Carolis - che l'omi-Il fatto sconcertante è che, effettivamente, cidio è divenuto strumento di lotta politica mentre De Carolis rilasciava queste dichiarazioni, Sindona era davvero in Italia, nain Italia. La posta è troppo grande perché scosto in una villetta di Torretta e « gestito »

della Massoneria e della Loggia massonica P2.

Dopo avere interrogato alcuni dei sottoscrittori di affidavit a favore di Sindona (Flavio Orlandi ed Edgardo Sogno), i giudici hanno ritenuto opportuno sentire ora De Carolis: su quale base il deputato de aveva perlato di è guerra per bande »? E, soprattutto, come poteva dirsi in grado di prevedere che Sindona e potrebbe essere anche restituito in Italia? ». In quale gruppo «della guerra per bande > De Carolis va collocato?

Non è difficile immaginare che queste siano state le domande principali rivolte a De putato de ha detto di non avere aggiunto elementi di novità e di non essere in grado di identificare « le bande » perché vi sarebbero elementi « che non si sa bene da che parte siano » (De Carolis ha fatto anche esplicito riferimento ad un noto parlamentare). Sulla Loggia P2 De Carolis ha sostenuto di non sapere nulla e di non averne mai parlato nel corso dei suoi colloqui con Sindona. Il legale di Licio Gelli, avvocato Elio Veccari, ha intanto sollevato un incidente di esecuzione presso i giudici Turone e Colombo: legale richiede la restituzione del materiale sequestrato o la fotocopia di esso perché sarebbero state compiute alcune irregolarità e violati alcumi diritti della difesa. L'incidente verrà discusso di fronte ai giudici il prossimo 4 maggio: verrà concluso da una ordinanza dei magistrati, ordinanza a cui la difesa, se lo riterrà opportuno, potrà opporre

appello in Cassazione. Maurizio Michelini

arretrino di fronte all'omicidio e al rapimen-Carolis. Al termine della deposizione, il deda gruppi che facevano capo ad elementi to... Il rapimento di Sindona, a detta di De

Il programma politico presentato alla Festa nazionale dell'Unità a Palermo

Sicilia, la proposta del Pci per un'alternativa

Bisogna ridimensionare la forza democristiana - Unità della sinistra per profonde trasformazioni - L'ottava legislatura si chiude all'insegna dello sperpero per leggi non necessarie - Le idee-forza della piattaforma comunista

Dalla nostra redazione PALERMO - Drammatiche incognite si addensano sul futuro della Sicilia. Occupazione, reddito industriale e contadino, condizioni di vita dei giovani nelle grandi città. inquinamento e dissesto am-

l'incontro su « Emergenza,

ricostruzione e sviluppo delle

zone terremotate », organiz-

zato dai gruppi parlamenta-

ri comunisti della Camera e

del Senato. All'incontro par-

teciperanno delegazioni di

tutti i comuni della Basili-

cata e della Campania (sin-

daci, consiglieri comunali, di-

tanti dei comitati popolari

unitari), rappresentanti delle

regioni gemellate con le co-

ne terremotate, tecnici e spe-

cialisti impegnati nell'opera

di ricostruzione. Al convegno,

che si svolgerà nell'auletta

dei gruppi di Montecitorio,

interverrà il compagno Enri-

nerale del PCI. L'incontro sa-

rà aperto dal vice presidente

dei deputati comunisti Abdon

Alinovi: la relazione intro-

co Berlinguer, segretario ge-

ROMA - Si svolgerà oggi A Montecitorio

rigenti sindacali, rappresen- | duttiva sarà svolta dal com-

mante della situazione siciliana. Intanto, la sfida mafiosa si è fatta sempre più pro-

Questa analisi inquietante ha segnato l'impegno programmatico dei comunisti siciliani, in vista delle elezioni bientale: un panorama allar- | regionali del 21 giugno. le cui

Oggi convegno

del Pci sulle zone

terremotate

pagno Silvano Bacicchi, del-

l'ufficio di presidenza del

gruppo dei senatori del PCI;

le conclusioni saranno tratte

da Pio La Torre della segre-

Ieri, intanto. dopo l'inter-

ruzione dei lavori parlamen-

tari dovuta alle feste pasqua-

li ed al congresso socialista,

la commissione speciale isti-

tuita al Senato ha ripreso

l'esame della legge generale

per la ricostruzione delle zo-

teria del partito.

grandi linee sono state esposte durante la seconda giornata del Festival nazionale di apertura de «l'Unità», in corso a Palermo.

Per dare una risposta esauriente alle questioni brucianti che travagliano la regione, il PCI ha avviato una

Dopo le lentezze e le resi-

stenze delle settimane scorse,

da ieri finalmente il lavoro

coli del disegno di legge

vrebbe essere, poi, trasferito

in un decreto legge che sca-

de la prossima settimana

no alle forze politiche. Proprio queste mutate condizioni (tramonto del feudo, massiccio trasferimento di popolazione dalla campagna alle città, elevamento del reddito medio e delle condizioni ne devastate dal terremoto. di vita) - ha detto Gianni

dei 28 senatori procede a passte di ampio respiro. so rapido e con ritmi serrati: Un quadro che non sembra fa sedute mattutine e pomeperò turbare la DC. L'imperidiane, fino a domani si gno di Piccoli di convocare un svolgeranno ben sei riunioni convegno sulla mafia è stato (e non sono escluse sedute notturne). L'obiettivo è quelclamorosamente disatteso. Sul piano politico la DC in Silo di chiudere entro questa settimana l'esame degli articilia, ripropone stancamente la formula del centro sini-· Il tentativo intorno al quastra. Lo ha ricordato Gioacle si sta lavorando in queste chino Vizzini, capogruppo PCI ore è quello di approvare un all'assemblea regionale, nel corpo di norme urgenti e netracciare un bilancio di quecessarie per intervenire nella sta ottava legislatura che si drammatica situazione che stanno vivendo le zone terconclude all'insegna dello remotate a cinque mesi dal sperpero di centinaia di misisma. Il provvedimento doliardi del bilancio 81-82 per

tutte le novità emerse in que-

sti trentacinque anni di auto-

nomia, tenga conto delle nuo-

ve responsabilità che spetta-

Parisi, segretario regionale

comunista - sollecitano rispo-

« leggi non qualificate e non

necessarie», e che ha visto

riflessione che, nel cogliere i i socialisti sottrarsi ad un i nare la DC. rapporto unitario con l'insieme della sinistra. Del programma del PSI

per le elezioni siciliane è appena noto il titolo: «Per gli anni ottanta dell'autonomia », mentre i contenuti rimangono avvolti dal massimo riserbo. L'e incoronazione » di Lauricella, decretata da Craxi nelle ultime battute del Congresso di Palermo, ha dato l'imprimatur alla proposta della « alternanza » che lo stesso ex ministro aveva caldeggiato annunciando la propria candidatura in Sicilia. «Ma non è certo ponendo il problema di una presidenza socialista in Sicilia, nell'ambito del vecchio centro-sinistra, che si dà risposta ai problemi aperti» - ha detto ancora Parisi - consideriamo errata e velleitaria questa proposta perché non si basa su una stretta unità a sinistra, anzi vi rinuncia, condizionata com'è da un rapporto subalterno con la Democrazia cristiana ». Lauricella dà infatti per scontata

l'impossibilità di ridimensio-

Il compagno Luigi Colaian-

ni, segretario della Federazione comunista di Palermo, è entrato nel merito delle ideeforza che i comunisti sottopongono all'attenzione dell'elettorato e dei partiti autonomisti siciliani: una Sicilia civile e produttiva (« superare la dipendenza, attraverso una politica programmata in direzione dei tre settori portanti dell'economia siciliana, agricoltura, industria, turismo, quest'ultimo considerato alla luce di una analisi rinnovata, «struttura portante dell'economia dell'Isola > e strutture e servizi per una nuova qualità della vita); una Sicilia moderna e pulita (combattere l'emarginazione culturale e scientifica, arginare i disastri ecologici, tutelare i beni ambientali); una Sicilia democratica ed autonoma (riforma amministrativa, decentramento, attuazione e revisione, se necessario, dello Statuto di autonomia speciale).



spondono a Craxi respingendo Il blocco « le interferenze e le minacce, al limite dell'intimidazione ». «La linea del PRI - afferdegli scrutini mano - sarà definita dal prossimo Congresso in assoluta autonomia, e solo su tale e degli esami base le altre forze politiche potranno esprimere motivati confermato giudizi e trarne le conclusioni Per replicare al segretario

ROMA - I repubblicani ri-

del caso >.

socialista, che domenica scor-

sa a Palermo aveva pesante-

mente ammonito i repubblica-

ni invitandoli a non imboccare

la strada indicata da Visen-

tini, il senatore Spadolini ha

riunito i ministri e i responsa-

bili degli ufici nazionali del

partito. Craxi minaccia di a-

prire una crisi di governo mo-

tivata dalle eventuali decisio-

ni del prossimo Congresso del

PRI? La segreteria repubbli-

cana risponde che il giorno in

cui il PRI decidesse di uscire

dal governo per constatate i-

nadempienze programmatiche

(e registrate dagli organi di-

rettivi e non da iniziative di

singoli >) non avrebbe bisogno

di una sollecitazione da parte

Il dopo-Congresso di Paler-

mo registra dunque le prime

polemiche. E non è un caso

che la discussione ruoti appun-

to intorno alle possibilità al-

ternative di governo. Lo stes-

so presidente del Consiglio ha

voluto subito scendere in cam-

po, con un'intervista che sa-

rà pubblicata da Repubblica.

La sua prima preoccupazione

è quella di dire che egli,

« per ora », crede « al gover-

no che c'è ». Il quadripartito

resta in piedi, non subisce

una minaccia immediata con-

stata il presidente del Consi-

glio, che cerca anche di ridi-

mensionare le punte mag-

giormente « concorrenziali »

del Congresso socialista.

« Considero essenziale — dice

- la partecipazione socialista

al governo, ma non considero come quinto Vangelo tutto

quello che hanno detto e Pa-

lerma». E del resto, nota iro-

nicamente, i partiti sono sem-

pre «un po' reattivi» in oc-

presidenza del Consiglio qua-

si in una partita di dare e

avere; la questione resta af-

giudizio e sostanzialmente po-

sitivo » sul Congresso sociali-

Intanto, si diffondono voci

e giudizi su ipotesi di rim-

pasto del governo. Ne ha

parlato ieri l'editoriale del

Corriere della sera, ne hanno

parlato, anche se non in for-

ma ufficiale, ambienti della

maggioranza governativa. E il

vice-segretario socialdemocra-

tico Puletti ha dichiarato che

il suo partito e non è affatto

Il segretario del PSDI. Pia-

tro Longo, ha definito il Con-

gresso di Palermo una etap-

pa decisiva» del socialismo

contrario a una simile propo-

sta di Palermo.

dei socialisti.

ROMA - Il blocco degli esami e degli scrutini in tutte le scuole è stato confermato dallo SNALS, il sindacato auto-mo. La decisione è stata pre-sa ieri nella riunione del comitato centrale del sindacato che ha anche annunciato l' astensione degli insegnanti dalle operazioni di adozione del libri di testo e dalla compilazione degli atti necessari a determinare la «chiusu-

Anche quest'anno torna su

Anche i sindacati confederali della scuola hanno sollecitato il governo a rispettare gli accordi. Se il ministro continuerà a rimanere assente, i sindacati confederali decideranno le forme di lotta per imporre il rispetto degli ac-

di Potenza, ha superato gli iscritti del 1980, passando da

La zona terremotata di Fratte, Sasso di Castalda, Sa-Marmo Melandro, provincia vola di Lucania, Tito, Muro voia di Lucania, Tito, Muro Lucano, Vietri di Potenza, Ruoti, Baragliano, Bella, Bal-919 a 1.121. La zona comprenvano, Pescopagano, Castelde i seguenti comuni: Briensa, Picerno, Sant'Angelo Le i grande, Satriano di Lucania.

Gli echi al congresso socialista Il PRI ha risposto a Craxi: noi decideremo in piena autonomia

Il giudizio di Forlani: « Palermo non è il quinto Vangelo » - Circolano voci su un possibile rimpasto nel governo

dagli autonomi

ra giuridica » dell'anno scola-

milioni di studenti e sulle loro famiglie l'incubo del caos nella scuola. Responsabile di tutto ciò - dicono gli autonomi - è il governo, che si ostina a non riconoscere gli impegni sottoscritti. Infatti ancora non è stato reso esecutivo l'accordo contrattuale del settore siglato nei gennaio scorso con i sindacati di categoria.

liardi, integrati con 1 miliardo e mezzo del CONI. Il programma annunciato tà, dando l'impressione di un

sti pensare che due terzi delle unità scolastiche sono del tutto prive di attrezzature. Tesseramento oltre il 100% a Potenza

casione delle scadenze eletto-Prudente è il suo discorso gulla presidenza del Consiglio ritorna socialista: « Quando si formano governi di coalizione — e-gli dice — il problema di chi debba assumerne la presidenza è un fatto che apartiene alla scelta del presidente della Repubblica che, ascoltati i euro flora partiti, indica l'uomo che a suo giudizio ha le migliori pos-sibilità di consenso e le maggiori probabilità di realizzare una soluzione equilibrata. Personalmente non ne ho mai 4^a esposizione internazionale del fatto una questione tabu, o di pregiudiziale, come si dice ». Non è quindi la Democrazia fiore e della pianta ornamentale cristiana (come in sostanza ha chiesto Craxi a Palermo) che deve cedere ai socialisti la fidata a un gioco politico mul-tilaterale, arbitro del quale è il Capo dello Stato, cui spetta – nelle crisi di governo – il compito di conferire il mandato per la costituzione del nuovo gabinetto. Ecco la prima risposta di parte de. La Giunta esecutiva della DC ha dal canto suo espresso un

110.000 metri quadrati di fantastica esposizione per le piante e i fiori più belli del mondo

GENOVA 25 APRILE - 3 MAGGIO dalle ore 7 alle 23

festa della natura

HIERA DI GENOVA

L'uccisione di Buzzi anticipata da « Quex »: accusati 4 redattori

BOLOGNA - Altri quattro i zione sovversiva sono stati i rapporti organizzativi e ideoordini di cattura emessi dal sostituto procuratore della Repubblica di Bologna Claudio Nunziata in relazione alla inchiesta sulla rivista neonazista « Quex », sulla quale era stato pubblicato l'ordine o la sentenza di condanna a morte di Ermanno Buzzi, il neofascista strangolato « per prudenza » nel supercarcere di Novara de Mario Tuti e Pier Luigi Concutelli, alla vigilia del processo d'appello per la strage di plazza della

I nuovi ordini di cattura costituzione di associa- lo scopo dichiarato di tenere

notificati in carcere ai « redattori » di «Quex » Mario Tuti, Edgardo Bonazzi (l'assassino del giovane di «Lotta continua» Mariano Lupo, presente allo strangolamento di Buzzi), Sergio Latini, già in carcere per altre vicende del terrorismo nero e al bibliotecario Carlo Terracciano, 31 anni, un bolo-gnese trapiantato a Firenze, che è stato arrestato leri mattina dai carabinieri. La procura della Repubblica di Bologna li accusa di aver « fondato » la rivista « Quex » con logici con i vari movimenti della destra eversiva, per sollecitare e istigare gli aderenti di queste formazioni a compiere azioni terroristiche. Intanto la scarcerazione

per « insufficienza di indizi » decretata dalla sezione istrut-toria della corte d'appello a favore del professor Claudio Mutti e del neofascista Fabio De Felice, è considerata con amaressa dalla opinione pubblica. Negli uffici della Procura della Repubblica, tuttavia, la decisione della sezione istruttoria è giunta del tutto « prevista ».

Corte costituzionale: si discute la vertenza tra RAI-TV e Rizzoli ROMA - Oggi s'inizia davanti alla Corte

costituzionale l'esame della causa tra la RAI e Rizzoli sulle legittimità dei monopolio assegnato al servizio pubblico per quanto riguarda le trasmissioni televisive in ambito nazionale. L'ipotesi più probabile è che la ausa venga aggiornata,

RAI e Rizzoli sono finiti davanti alla Corte costituzionale per decisione del pretore di Roma Aiello. Verso la fine dell'anno scorso il magistrato dovette pronunciarsi su una iniziativa del Gruppo Rizzoli che intendeva trasmettere in contemporanea, su quasi tutto il territorio, il suo TG - « Contatto» — affidato a Maurisio Costanzo. Il pretore accolse il ricorso della RAI e vietò alla Rizzoli le trasmissioni in contemporanea, ma accoise l'ipotesi di dubbia legittimità costituzionale dei monopolia.

I sindacati: garanzie sull'operazione «Corriere della Sera»

ROMA - Le organizzazioni sindacali dei giornalisti hanno ribadito l'esigenza che il progetto di ricapitalizzazione del gruppo Riszoli attraverso la cessione del 40% delle azioni del «Corriere della Sera» alla «Centrale finanziaria » di Roberto Calvi avvenga nel massimo di chiarezza e trasparenza. Federazione della stampa e coordinamento sindacale del Gruppo Rizzoli - riunitisi ieri a Roma - hanno chiesto un incontro con i responsabili della società editoriale per acqui-

sire la documentazione necessaria. Alla segreteria della FNSI -- precisa un comunicato - è stato dato mandato di « chiedere garanzie precise a salvaguardia della qualità e dei contenuti dell'informazione da condizionamenti di qualsiasi natura ».

Donat Cattin: interrogatorio poi trasferimento in carcere

TORINO - Ieri alle 17 è cominciato l'ultimo interrogatorio di Marco Donat Cattin da parte dei giudici to-rinesi. Poi, per la prima volta dalla sua estradizione. Donat Cattin è stato trasferito in un carcere. In un incontro con i giornalisti, il suo difensore, Vittorio Chiusano, ha confermato che lunedi le perti civili hanno rivolto al suo cliente domande «sulla sua conomense di notisie di giornale circa l'inchiesta sulla strage di Plazza Fontena» condotte de Alessandrini.

Il « partito armato » ha scelto di spostare il suo attacco eversivo nel Mezzogiorno e nella città colpita dal sisma

LE BR FIRMANO LA STRAGE

«Continuiamo la strategia del caso D'Urso» Ora gettano fuoco sul dramma del terremoto

Una foto polaroid, un documento «n. 1 » e un dossier sulla situazione sociale del Mezzogiorno fatti ritrovare con una telefonata a «Il Mattino» - Almeno 15 i componenti del commando - Ciro Cirillo era da tempo un «obiettivo»

Dalla nostra redazione NAPOLI - La foto del rapito nella « prigione del popo-lo », una polaroid a colori: sullo sfondo un cartello che annuncia che «il boia sarà sottoposto a processo >. Un documento di sette cartelle dattiloscritte, un altro testo di quasi centocinquanta pagine battute a macchina, un tentativo di analisi sulla situazione sociale ed economica del Mezzogiorno. E' cominciata così a Napoli, con il solito macabro rituale, una nuova e drammatica sfida terrorista allo Stato.

Le Br hanno impresso il loro marchio sul massacro di Torre del Greco e sul rapimento dell'assessore regionale Ciro Cirillo. Sul volantino hanno scritto: « Numero 1 ». Il primo - lasciano intendere - di una lunga serie. Nel primo pomeriggio una telefonata alla redazione del Mattino ha segnalato ai cronisti il cestino di rifiuti della riviera di Chiaia dove il postino br aveva lasciato il documento di rivendicazione e

Già in mattinata la «colonna Napoli » delle Br aveva anticipato telefonicamente all'Ansa il pretesto «teorico» della strage e del rapimento: «il proletariato marginale» è il destinatario del farneticante messaggio, la casa ed il lavoro sono i ebisogni> in nome dei quali gli assassini uccidono. Il caso D'Urso è l'esplicito punto di riferimento di questa nuova operazione. Il livello della sfida è forse di una gravità inedita. I terroristi, nei loro deliranti messaggi, definiscono Cirillo « boia di regime » e spiegano come egli sia stato, insieme a Gava, «l'uomo della speculazione selvaggia». e come l'assessore sia oggi « l'uomo di punta della ristrutturazione imperialista nel polo metropolitano napoletano > in quanto presidente di fatto del comitato tecnico-scientifico per la ricostruzione. Queste, appunto, le spiegazioni « po-

litiche » del feroce agguato e della strage. Le indagini, stavolta, non sono, per fortuna, ferme al palo di partenza. Secondo una tradizione che vuole i terroristi sempre in difficoltà quando agiscono in Campania, anche in questa occasione il commando ha costellato la sua azione, pur efficiente e rapida, di un buon numero di errori e di tracce. Polizia e carabinieri hanno potuto così ricostruire gli identikit di due dei quattro componenti il gruppo di fuoco che ha trucidato il brigadiere Luigi Carbone e l'autista Mario Cancello. Testimone numero uno, naturalmente, è il segretario personale dell'assessore Cirillo, che era con lui in macchina al momento dell'agguato e che se l'è cavata con cinque proiettili nelle gambe.

Così i tre minuti della drammatica sequenza sono stati ricostruiti con una certa sicurezza. I killer sono scesi da un furgoncino di colore bianco e beige, un Fiat rubato qualche tempo fa che è stato ritrovato nei pressi dello stadio di Ercolano. Erano in quattro, seduti nel vano passeggeri, nascosti dai vetri coperti con la tela gommata, sui posti anteriori altri due ter-

roristi. L'auto blindata di Ciro Cirillo è arrivata, è entrata nel garage la cui saracinesca è stata aperta col telecomando. E' sceso il brigadiere, è andato verso il pulsante che fa riabbassare la saracinesca. Non c'era neanche-arrivato che l'hanno ucciso. I quattro erano armati di pistole, armi mente, imbracciava addirittura una mitraglietta. L'autista, fidando nell'auto blindata, si getta sul sedile affianco al suo per rinchiudere la portiera: rimarrà ucciso in questa posizione. Neanche Cirillo ed il suo segretario sono più lesti a rinserrarsi nell'auto.

Il primo viene tirato via, colpito alla testa col calcio di pistola, forse leggermente ferito, come testimoniano le tracce di sangue ritrovate nel furgoncino; il secondo, davanti alla canna della pistola, implora di non essere ucciso: la mira s'abbassa, i proiettili raggiungono le gambe dell'uomo. Fuori, ad aspettare i terroristi, c'erano però almeno altre tre auto. La prima ha bloccato la strada subito dopo il passaggio dell'Alfetta dell'assessore, mettendosi di traverso. Lo ha testimoniato la stessa figlia dell'assessore che, per una casuale circostanza si era trovata a seguire con la sua auto quella del padre, tant'è che la donna, non sospettando la trappola, ha fatto marcia indietro ed ha tentato di aggirare l'ostacolo facendo il giro intorno al palazzo. Neanche pochi metri ed ha sentito gli spari. Un'altra auto - è cer-

to - bloccava il lato opposto della strada e una terza, pare una «GT» bianca, è fuggita seguendo il furgoncino. In tutto non saranno stati meno di quindici uomini. Prima dell'attentato, erano stati tagliati i cavi telefonici dell'intera zona, tranne quelli di casa Cirillo. Su quelli, invece, i terroristi si sono collegati per ascoltare le telefonate e prevedere così il momento in cui l'assessore sarebbe tornato.

Era dunque un'azione preparata da tempo? Non è da escludere. Il magistrato che ha indagato sull'uccisione del magistrato Giacombi di Salerno ha scoperto documenti BR nei quali si decideva con chiarezza di spostare uomini e risorse nel Sud terremotato. E del resto di un nucleo napoletano delle BR si parla ormai da tempo, da quando Peci lo citò esplicitamente in un interrogatorio. Qualche settimana dopo arrivò la sanguinosa conferma; fu ucciso l'assessore regionale democristiano Pino Amato da un e commando» di quattro terroristi. Anche Giovanni Senzani, del resto, l'inquisitore del farneticante processo intentato al magistrato D'Urso, ha avuto a lungo rapporti con l'area napoletana e con la stessa città di Torre del Greco. Dal '70

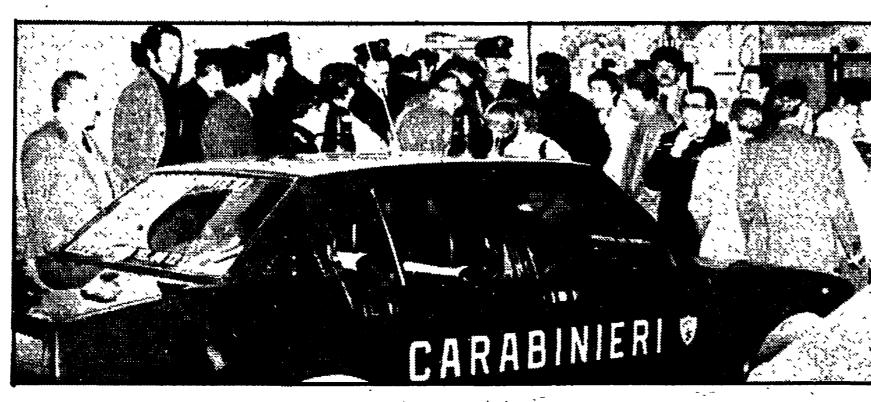
al '72 l'allora insospettabile sociologo diresse un centro di servizi culturali dell'Enaip proprio a Torre del Greco. nella stessa strada dove si è svolto il blitz terrorista. E a Torre è stato anche l'estate scorsa, ad agosto, per frequentare amici conosciuti negli anni trascorsi in Campania e per andare con loro in vacanza in Calabria.

za che Senzani ha conosciuto sia Paolella che Minervini, i due napoletani uccisi dal terrorismo e che con entrambi aveva addirittura partecipato a convegni internazionali, non è azzardato ritenere che addirittura Senzani possa anche stavolta aver pilotato la criminale impresa.

Se si aggiunge la circostan-

Del resto il nome di Ciro Cirillo era da tempo sulla lista degli obiettivi delle bande terroriste. Dopo l'omicidio Amato e la «debacle» organizzativa del commando, molti covi caddero, molti documenti vennero trovati. C'erano elenchi di persone da liquidare e, in uno di questi. il primo era quello di Ciro

Vito Faenza



A casa Cirillo aspettando il «messaggio»

L'angosciante attesa - Via vai ininterrotto - La visita di Antonio Gava « Abbiamo un esile filo di speranza »

... Dal nostro inviato

TORRE DEL GRECO - La cucina è arredata all'americana; piena di sole, fin troppo calda. Ci sono almeno una decina di persone. Ascoltano il giornale radio delle 12 sul rapimento dell'assessore regionale de Ciro Cirillo e l'assassinio della sua scorta. In oun angolo la moglie dell'assessore, Luisa Scoppa e la figlia, Maria Rosaria, per gli amici Sasà. Sono entrambe minute: si assomigliano moltissimo. I due figli maschi, invece, sono in un'altra stanza, aspettano una telefonata. Le loro speranze sono ora affidate al telefono. In casa Cirillo la Sip ha provveduto rapidamente a potenziare le linee telefoniche, installandone alcune supplementari: un accorgimento che consente di tenere l'apparecchio sem-

Per i familiari è iniziata una lunga attesa. Si attende un contatto, un messaggio, una qualsivoglia richiesta che possa fare sperare nella liberazione del rapito. Telefonate ce ne sono state a decine, ma si tratta di parenti e conoscenti; qualcuno ha telefonato persino dal Brasile. Ogni squillo fa trasalire, crea agitazione; evoca angosce e paure. A rispondere è un amico di famiglia: ma i rapitori quando chiameranno, e se chiameranno, che cosa chiederanno? E' un'attesa estenuante, che spezza i nervi.

Tutti i familiari dell'assessore sequestrato si sono concentrati in casa della figlia. I Cirillo abitano tutti nello stesso palazzo: una costruzione che risale agli anni del « poom » edilizio, all'esterno dall'aspetto abbastanza modesto. Ricorda certe case in cooperativa.

Ciro Cirillo abita li, in via Cimaglia 123, a pochi passi dallo stadio. Lui e i tre figli occupano ciascuno un intero piano: insomma, una palazzina di famiglia. I maschi sono Francesco di 34 anni e Bernardo, di 36, anche lui in politica; è assessore alla pubblica istruzione al comune di Torre del

In casa della figlia c'è un via vai ininterrotto. Alcuni fedelissimi di Cirillo filtrano le visite, con cortesia ma con rigore. Cercano innanzitutto di sottrarre i familiari del rapito dall'invadente curiosità di fotografi e cineoperatori; i giornalisti, invece, sono tollerati, ma solo per un po'.

Un portavoce della famiglia si intrattiene coi cronisti: « Aspettiamo un segnale, un messaggio ». E poi si attacca ad un esile filo di speranza: «I terroristi hanno risparmiato Fiorillo, il segretario del presidente (i suoi lo chiamano ancora così, pur non essendo più presidente della regione, ndr). Potevano ammazzarlo e invece lo hanno soltanto ferito alle gambe. Non vi sembra tutto sommato che si sia trattato di un gesto di umanità? E allora ci appelliamo proprio a questo barlume di umanità per ottenere la restituzione del presidente» (poi in serata arriverà la foto polaroid a []

I figli invece tacciono. Seguono con apprensione tutti notiziari radio e tv. Intanto arrivano le visite di solidarietà. Tra i primi il ministro-Antonio Gava, collega di partito ma innanzitutto vecchio amico e «protettore» politico di Ciro Cirillo. Ha lasciato la moglie in macchina, un'Alfetta, naturalmente blindata. E' una visita lunga, riservata. Nella giornata di ieri quella di Gava è stata l'unica visita di un esponente del governo. A chi lo interroga Gava risponde: « Dichiarazioni non ne faccio. Ci sono momenti in cui è meglio tacere». Gli fa eco il sindaco di Torre del Greco, Mario Aulicchio, dc: « E' meglio star zitti; aver calma e star zitti ».

Un altro de, Pasquale Accardo, segretario provinciale del partito e compaesano di Cirillo, annuncia che se verrà confermata (come è stato) la matrice terroristica del sequestro, ci sarà l'arrivo anche di Piccoli.

Un altro de. Pasquale Accardo, segretario provinciale del partito e compaesano di Cirillo annuncia che se verrà confermata (come è stato) la matrice terroristica del sequestro, ci sarà l'arrivo anche di Piccoli.

Poco dopo mezzogiorno il tempo concesso ai giornalisti termina: «Cortesemente gli estranei escano». E' l'ora del pranzo e i familiari hanno il diritto di mangiare qualcosa. Il ricatto terroristico si preannuncia lungo

Luigi Vicinanza

NELLA FOTO: l'Ingresso del garage ove è avvenuto l'agguate br





E' la TV a portare nelle famiglie dei due morti la tragica e terribile notizia

Mario Cancello, l'autistà di Cirillo, lascia moglie e un figlio - Il brigadiere Carbone aveva tre ragazzi - Il racconto di Ciro Fiorillo

Dalla nostra redazione NAPOLI - Pino, un bimbetto di neanche cinque anni, Carmela, Patrizia, Antonio, già «crèsciuti», ma a cui l'età non darà certo una mano per capire, per comprendere il perché della tragedia che in pochi attimi ha trasformato la loro vita, Sono ali orfani dei due uomini trucidati l'altra sera nell'agguato all'assessore Ciro Cirillo. Altri quattro ragazzi rimasti senza papà il cui nome si va ad aggiungere a quello di tanti altri. Un elenco che

diventa sempre più lungo. Pino. A lui nessuno ha avu to il coraggio di dire la verità. Gli hanno detto che il suo papà, Mario Cancello, è partito all'improvviso. D'altra parte capitava spesso che stesse fuori per qualche giorno se doveva accompagnare l'assessore Cirillo in un viaggio di lavoro. Era il suo autista da tempo. Lavorava da più di otto anni alla Regione ma con contratti a termine. Pochi mesi fa, finalmente, l'assunzione. La sicurezza a trentatré anni. Pino ieri giocava come sempre. A casa della nonna dove lo avevano portato in fretta e furia l' altra sera, alle prime notizie. Al piano di sopra, nella sua casa così vuota, Pina Gaudiello, la giovane moglie di Mario Cancello (iscritta al Partito socialista e che lavora alla Filcams-Cgil), può così dare liberamente sfogo al suo dolore. E' una donna minuta, senza più lacrime. Le ha piante tutte mentre correva nella notte verso l'

ospedale di Torre del Gre-

co, sperando di trovare an-

cora vivo il marito. La notizia, come una « mazzata», l'aveva appresa per caso, guardando la televisione, mentre aspettava il marito che stranamente tardava a rientrare. La rivive continuamente quella scena, quegli attimi e tace. Incredula. Così come lo sono tutti gli altri di famiglia: il padre di Mario, Giuseppe, che solo pochi mesi fa ha perso la moglie, la sorella, Marisa, i fratelli e le sorelle di Pina, subito accorsi. «Stavo giocando a pallone, una partita amichevole a Sorrento. Noi funzionari di grazia e giustizia contro una squadra di carabinieri e polizia. Poi la tragica notizia. Un attimo e ho capito che mio cognato era certamente con l'assessore ». Ernesto Gaudiello parla con difficoltà di questa tra-

mi disse che era contento, più tranquillo. Però non ne aveva mai fatto un dramma. Prendeva tutto con filosofia, era un ragazzo allegro, pieno di tronia. Felice >. . [.] Carmela, Patrizia, Antonio. Venticinque, ventitré, diciassette anni. Le ragazze già diplomate, la prima è vigilatrice d'infanzia nell'ospedale «Santobono», l'altra è maestra: Antonio ancora studente: di ragioneria. Tutto grazie ai sacrifici del loro papà, il brigadiere Luigi Carbone, cinquantasette anni, da più di venti in forza all'ufficio politico. Da luglio guardia del

corpo dell'assessore Cirillo.

Ma anche dei sacrifici della

gedia. Non so dire se Ma-

rio avessé paura — aggiun-

ge — certo che quando gli

dettero la macchina blindata

mamma, Maria Nunziata casalinga, cinquantuno anni di cui tanti passati con Luigi. Ieri non ha voluto parlare con nessuno. E' rimasta chiusa nella sua casa al terzo piano di via Vesuvio al rione Luzzatti. Una casa alla buona, decorosa. Dove all'improvviso l'altra sera, mentre tutti già dormivano, il figlio più giovane si è sentito dire dal televisore che il padre era morto in un agguato. Un uomo buono, generoso, a cui tutti volevano bene. Subito dopo la notizia nella notte, c'è stato l'accorrere dei vicini increduli, le domande, e i perchè senza risposta. Gli stessi che ieri si ripetevano gli operai in piazza che con Luigi Carbone si erano incontrati tante volte.

Ieri pomeriggio il presidente Pertini ha inviato àlle 2 vedove un messaggio di commossa solidarietà. Ma c'è anche chi è scam-

pato all'agguato. Ciro Fiorillo, il segretario dell'assessore. Ieri mattina nel suo letto di ospedale ricordava quegli attimi tremendi, i due morti. Ripeteva la sua pena per la sorte di Cirillo. « Eravamo tranquilli. Parlavamo del cognolino che in famiglia avevano da dieci anni e che era morto all'improvviso mentre erano fuori per le vacanze pasquali. Chi se lo sarebbe aspettato quello che poi è successo! Chi si poteva aspettare che di li a poco Carbone e Cancello sarebbero morti!».

NELLE FOTO, da sinistra: Mario Cancello e Luigi Car-

Marcella Ciarnelli

In crisi al Nord, le Br puntano al Mezzogiorno

La nuova strategia dei terroristi era elaborata in documenti sequestrati recentemente in alcuni covi in Campania - La ricerca di un « terreno di coltura » per l'eversione puntando sulla disperazione della gente - Quanti uomini e « mezzi » hanno spostato nel sud per questo piano?

Dalla nostra redazione NAPOLI - Era nei loro piani. In qualche modo c'era addirittura da attenderselo, se è vero che i brigatisti fanno di tutto per tenere fede alle cose che scrivono nei loro documenti. Il rapimento di Ciro Cirillo non è stato un'i dea dell'ultima ora. Adesso, ad agguato e strage compiuti, è semplice leggere il disegno ambizioso e pericoloso del « partito armato »: spo-

stare l'asse della propria ini-

ziativa nel Mezzogierno e, in

particolare, nelle due regioni dei terremoto. Strategia, tempi ed oblettivi dei terroristi erano contenuti, punto per punto, in una serie di documenti trovati in alcuni « covi » scoperti dopo l'omicidio del magistrato Nicola Giacumbi - ucciso a Antonio Polito | Salerno il 16 marzo 1960 - e | dalle colonne di Genova, Mi | Non c'è dubbio: il rapi- | mattina dell'11 ottobre 1978.

denominatisi colonna « Fabrizio Pelli ». Si tratta di una sorta di carteggio con il quale la direzione strategica informava il nuovo nucleo periferico dell'intenzione di far emigrare uomini e mezzi nel Sud Il contenuto di quei documenti venne reso parzialmente noto dal sostituto procuratore di Potenza che indaga su quell'omicidio, il dottor Sacchi, nel corso di una conferenza stampa. Quei fogli scritti a mano, quei documenti parlavano chiaro. Dopo i duri colpi subiti dalle organizzazioni del Nord era venuto il momento – secondo le Br 🗕 di spostare più a sud il baricentro delle forze a disposizione e dell'iniziativa Si trattava cer-

to, di un disegno dettato da

difficoltà contingenti (il gran

che ad una precisa analisi politica. Per i terroristi, sempre riù isolati nel Paese, le milie tensioni del Mezzogiorno d'Italia, le sue sacche di emarginazione e disperazione, erano sembrate il e terreno di coltura » più favorevole per un tentativo di alleanza con il a proletariato marginale ». con i disoccupati del sud, con i giovani esasperati dalla mancanza di prospettive. Questa analisi e questa strategia vennero, poi, e rafforzate r dalla tremenda sciagura del terremoto. In Campania e Lucania, in un sol attimo, il sisma moltiplicò per mille tensioni, esasperazione, precarietà e collera. Era venuto dunque, il momento di «tentare », di stringere i tempi, di ianciare un segnale il più

mento dell'assessore Cirillo e | Appena due giorni prima a l'uccisione di due nomini della sua scorta, sembrano rientrare in pieno in questa logica. Si tratterà di scoprire, adesso, quali e quanti « mezzi » le Br hanno spostato nel sud e che alleanze sono già riuscite a stringere qui in Campania. Nel Messogiorno, a differenza di altre zone del paese, il «partito armato» non ha infatti e grandi tradizioni ». Oltre — e prima dell'omicidio Giacumbi, due « soltanto » le vittime del terrorismo in Campania: Alfredo Paolella e Pino Amato, uccisi entrambi a Napoli. Il primo era docente di antropologia criminale, medico legale e direttore del Centro di osservazione criminologica del carcere di Poggioreale. Fu assassinato da un « commando» di Prima Linea (tre uomini ed una donna) la

Roma, le Br avevano assassinato Gerolamo Tartaglione, di cui Paolella era stato stretto collaboratore. Pino Amato, assessore regionale democristiano, fu ucciso invece, il 19 maggio del 1980. Ad assassinario furono 4 brigatisti. I componenti la «squadra di fuoco» (anche questa volta tre nomini ed una donna) furono feriti e catturati dopo un furioso inseguimento per le affoliatis-sime strade del centro citta-dino. In quella occasione si

re « tecnico ». Questa volta, nel caso del rapimento di Ciro Cirillo, potrebbe rivelarsi un « clamoroso errore » l'aver già stato ricostruito. Federico Geremicca

lasciato in vita un testimone. Un primo identikit, infatti, è

pariò, a proposito dell'azione

errorista, di clamoroso erro-

situazione meteorologica

RATURE Boizane Verona Trieste Venezia Milano Torino Cuneo 4 13 Genova Pisa Ancona L'Aquila Roma U. Rome F. Campobas. 4 12 Bari 9 21 Napoli

Dopo l'agguato scendono in piazza giovani e operai: « Non daremo spazio a chi specula sul nostro dramma»

Dalla nostra redazione

NAPOLI - « E ora le Br osano presentarsi come paladini dei meridionali... ». Irati, senza essere disperati, gli operai delle fabbriche napoletane hanno interrotto il lavoro e sono scesi in piazza. Insieme ai partiti democratici, al sindacato, hanno manifestato ieri sera a piazza Matteotti contro l'abietto disegno di chi specula cinicamente sull'angoscia e la rabbia dei terremotati e dei disoccupati di Napoli per affossare la de-

Un disoccupato dell'UDN, ora iscritto nel « listone ». « Vogliono forse farci credere che noi abbiamo qualcosa in comune con quegli as-

Un operato dell'Italtrafo: «Hanno neciso l'operajo Guido Rossa a Genova, sono gli stessi che hanno compiuto quell'infame delitto! ». Una bi per gli assassini: a ricostruire e a far rinascere Napoli e la Campania ci pensa il movimento operato democratico; e per farlo bisogna spazzare via proprio loro, i nemici della de-

La stessa fermezza è venuta dal

l'arresto dei suoi assassini i lano e Torino) ma legato an-

palco dove uno dietro l'altro hanno preso la parola il sindaco di Napoli Maurizio Valenzi il presidente della giunta provinciale Giuseppe Balzano, il presidente della giunta regionale Emilio De Feo, il sindacato « Ci eravamo in un certo modo Illusi, e qualche volta perfino vantati di poter considerare la nostra città come immune da episodi sanguinari di questo tipo, dopo che gli assassini di Pino Amato erano stati presi in flagrante — ha cominciato con voce emozionata il sindaco di Napoli — Siamo invece richiamati: impietosamente a guardare in faccia la realtà: ora più di prima la lavoratrice dell'Alfasud: « Nessun ali- | nostra città e la nostra regione fan-

no gola ai terroristi, perché dopo il terremoto sognano di trovare gente più disponibile ad abbracciare la loro aberrante ideologia ». E' stato applaudito Maurizio Va-

lenzi, ed a lungo; da chi alla manifestazione aveva portato le bandiere bianche della DC e da chi stava sotto quelle rosse del movimento La gente aotto fi palco non era tantissima.

La manifestazione è stata preparata in poche ore, la mattina, quando non era ancora certa la matrice terrorista dell'attentato. Si è svoita alle cinque del pomeriggio e molti operai non hanno avuto neanche il tempo di arrivare dalle fabbriche in piazza Matteotti. Ma ha dato il segnale di una prima risposta, ferma e chiara; e, soprattutto unitaria.

Il sindecalista che ha pariato a nome della federazione unitaria lo ha sottolineato, rivolgendo un ap-pello proprio al lavoratori: «Le Br sconfitte al nord cercano ossigeno nella parte più disgregata del paese. Ebbene, la classe operaia napoleta-na, come quella torinese e genovese, non lascerà che il loro disegno si

avveri ».

Dopo il bartiaro aggusto e prima della manifestazione messaggi di cordoglio e di protesta sono stati inviati, tra gli altri, dat presidenti della Camera e del Senato Nilde Jotti e Amintore Fanfani e dal segretario della De Piccoli. Quest'ultimo in una dichiarazione, ha ricordato che scon il rapimento di Ciro Cirillo la De paga ancora una volta un alto presso nella sua azione di difesa della democrazia». Piccoti ha anche espreuso adegno per l'azione terroristica e solidarietà alle famiglie delle vittime.

Maddalena Tulanti

Messina

Palermo

Catania

Scala mobile: assemblee a Genova e firme nelle fabbriche di Roma

Gli operai chiedono di essere consultati - Presa di posizione analoga anche al congresso dell'Uil del Piemonte - Alla Fatme alla petizione hanno aderito in una sola giornata 1.800 lavoratori

ROMA - Continuano da tutta Italia e da decine e decine di fabbriche le proteste e le prese di posi-zione contro il tentativo di rivedere unilateralmente il meccanismo della scala mobile. A Genova si minaccia lo sciopero generale e si chiede una immediata inversione nella politica economica fin qui seguita dal governo. E' con questa posizione che si è conclusa nel capoluogo ligure l'assemblea dei dele-gati della Flm provinciale, convocata dalla Federazione in un momento delicatissimo per l'attacco generalizzato alla occupazione che il padronato sta attuando nella regione.

Licenziati improvvisamente 450 operai alle Fonderie di Multedo; grave crisi alla multinazionale Taylor e forte recessione nelle maggiori industrie della Liguria: questo è il preoccupante quadro della situazione economica della regione, che ha spinto - tra l'altro - la Federazione unitaria a proclamare per il prossimo 7 maggio uno sciopero generale di 4 ore in tutto il settore industriale.

Proprio di fronte ad una situazione così grave i metalmeccanici genovesi hanno chiesto senza mezzi termini una rapida ricomposizione dell'unità sindacale trasporto pubblico. i bus, le sottolineando che nessun metropolitane, i tram, i serbaratto deve essere fatto vizi di linea. Gli autoferrotra le conquiste dei lavotranvieri attueranno infatti la ratori e gli attuali equili-bri politici. « Noi non voseconda delle sei giornate di lotta proclamate a sostegno gliamo alzare il cartello dei "no" per quanto ri-guarda la contingenza della vertenza che le organizzazioni sindacali hanno aperha detto Giorgio Sacarinto da oltre cinque mesi e che continua ad essere bloccata gi nella sua relazione indalla persistente assenza di troduttiva all'assemblea đợi đelegati - ma il goiniziativa del governo. verno deve cambiare i suoi indirizzi di politica economica se vuole che il sindacato faccia la sua par-

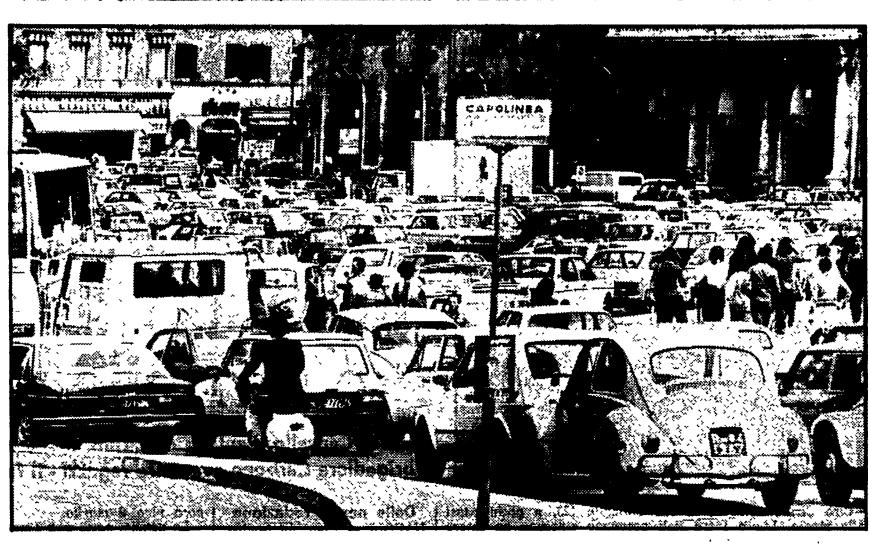
Ma dai delegati in assemblea è venuta anche una sollecitazione alla discussione preventiva enel caso che la segreteria della Federazione unitaria si legge per di più nel documento finale - dovesse valutare l'opportunità di presentare ulteriori proposte sulla politica salariale». Anche da Torino un netto «no» a toccare la scala mobile.

 Il meccanismo della contingenza, che non è causa di inflazione, è intangibile >: cosl ha detto Ferruccio Ferrari, segretario della Uil del Piemonte, nella sua relazione al congresso regionale dell'organizzazione. «Il sindacato - ha continuato Ferrari - vada unitariamente al confronto con il governo per rivendicare scelte precise, in grado di avviare una nuova fase di sviluppo e di contenimento dei

tassi di inflazione».

Con quelle di Genova e Torino anche a Roma ci sono state ieri nuove prese di posizione dei consigli di fabbrica della Fatme, della Sielte, della Metalco, Nuovo Pignone e decine di altre aziende che hanno lanciato una raccolta di firme (solo alla Fatme se ne sono raccolte già più di 1.800) per sollecitare un confronto all'interno della struttura del sindacato e per chiedere, se perdura l'attacco ai lavoratori, anche lo sciopero generale. Nell'ordine del giorno, difatti, approvato all'unanimità dai consigli di fabbrica ci si sofferma in modo specifico ed argomentato sui recenti provvedimenti governativi che vengono definiti «sbagliati in quanto non identificano le origini della crisi e tendono, invece, a far pagare solo i lavoratori. i pensionati e le categorie più povere .

Ed è proprio in questo contesto, quindi, che appare completamente pretestuosa la polemica sulla scala mobile ed evidente il tentativo del padronato di scaricare sui lavoratori anche proprie incapacità. €Su questo tema — continua l'ordine del giorno dei consigli di fabbrica romani - qualsiasi discussione è possibile, purché avvenge dopo una verifica della attuazione di una linea di programmazione governativa che sappia intervenire sui fattori dell' inflazione ».



Domani ancora 4 ore ROMA — Domani sara un'altra giornata di gravi difficoltà per chi è costretto ad usasenza trasporti urbani re, per andare al lavoro o tornarne, per spostarsi all'interno delle città, i mezzi di

tuato le prime quattro ore di | di stanca, di minor congesciopero. Non in tutte le regioni, in considerazione dei diversi orari fissati per la sospensione del servizio, le difficoltà sono state di uguale entità. In alcune la «fascia oraria » dello sciopero ha coinciso con uno dei momenti di punta nei trasporti urbani; in altre, invece, ha coin-Ieri la categoria ha effet ciso con periodi se non proprio

alle 9.30; Umbria: dalle 16 alle 20; Marche: dalle 17 alle 21: Lazio: dalle 14 alle 18: Trentino-Alto Adige: dalle 17 alle 21; Friuii-Venezia Giulia:

dalle 21 alle 24; Emilia-Romagna: dalle 11 alle 15; Abruzzo: quattro ore a fine La stessa situazione, ma turno; Campania: dalle 9 alnon nelle stesse regioni, si le 13; Puglia: dalle 20 alle potrà verificare domani. Le 24; Calabria: urbani dalle 12 ore in cui i servizi non funalle 16. extraurbani dalle 10.30 zioneranno saranno, regione alle 14,30; Sardegna: dalle 15 per regione, le seguenti. Pie-monte: dalle 18 alle 21; Lomalle 19; Sicilia: articolazione provinciale. bardia: urbani dalle 13,30 alle 16.30. extraurbani dalle 14.30 alle 17,30; Liguria: dalle 9,30

alle 13,30; Veneto: dalle 17

NELLA FOTO: traffico caotico ieri mattina a piazza Venezia a Roma

alle 21: Toscana: dalle 5.30

Regolamentare gli scioperi?

ROMA - Per il governo « è necessaria una legislazione di sostegno e dell'au-toregolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici, e questo « per garantirne un'applicazione generalizzata. Lo ha sostenuto il ministro del Lavoro Franco Foschi rispondendo ieri alla Camera ad un gruppo di interpellanze e interrogazioni con cui da vari settori politici era sta-to posto il problema delle procedure e modalità del-l'esercizio del diritto di sciopero in settori partico-larmente delicati per i ri-flessi sulla collettività e sull'economia del Paese.

Per i termini generici in cui si è articolata, e so-prattutto per alcuni preoc-cupanti silenzi, la risposta di Foschi è apparsa tuttavia piuttosto limitata e in più elusiva di alcuni nodi fondamentali della questione. Da qui l'insoddisfazione dei comunisti, che è stata espressa e motivata in aula dal presidente del gruppo Fernando Di Giulio.

LA POSIZIONE DEL GO-VERNO -- Foschi ha ri-cordato anzitutto una sua recente presa di posizione favorevole « in linea di principio all'autoregola-mentazione. Poi — ha ag-giunto — è venuto il codice di comportamento dei sindacati confederali del settore trasporti, « codice ispirato ad apprezzabili criteri e ad una reale serietà di intenti ». Senonché gli scioperi selvaggi indetti dal sindacato autonomo dei piloti aerei, e il conseguente necessario ricorso alla precettazione (« che dovrebbe invece conservare la propria essenziale natura di strumento eccezionele di realizzazione del pubblico interesse ») hanno confermato per Foschi «le perplessità circa l'adeguatezza dei codici di autoregolamentazione», soprattutto nei confronti di scioperi organizzati da «coalizioni occasionali e sindacati autonomi con un basso indice

Pasticcio di Foschi

Il dibattito in aula conferma le contraddizioni del governo Di Giulio: l'esecutivo non crede

alla Camera

nell'autoregolamentazione e non affronta le questioni nel merito

di rappresentatività sul piano nazionale ma con forte presenza all'interno di determinate categorie ». I codici, insomma, « lascereb. bero inevitabilmente spazio alla microconflittualità selvaggia che per definizione si sottrae alle regole elaborate dalla maggioranza dei sindacati ».

Da qui la necessità, per il governo, della e legislazione di sostegno». Ma quando si è trattato di entrare nel merito di questa legislazione, Foschi non è saputo andare oltre alcune indicazioni di massima: la scelta della strada delle disposizioni immediatamente precettive in luogo della strada di una legge-delega di recepimento dei codici sindacali; e l'indicazione di alcuni principi-base di questa eventuale normativa. Il ministro del Lavoro ne ha indicati cinque: l'obbligo del preavviso dello sciopero; l'obbligo del tentativo preventivo di conciliazione; la salvaguardia di interessi fondamentali quali la salute e l'incolumità delle persone; la sicurezza degli impianti; la previsione di standards minimi di funzionalità dei serrizi. Altret-

tanta genericità (sintomo

dell'approssimazione della risposta) nella indicazione delle sanzioni che, in presenza di una legislazione. dovrebbero essere previste per chi la viola, Foschi si è genericamente limitato a escludere misure penali o altre, « traumatiche, quali il licenziamento ».

Comunque, su tutta la materia, il governo si ripropone di promuovere « la più ampia consultazione di tutte le forze politiche e sociali che si riconoscono nella Costituzione », e alle quali compete quindi di « dare gli indispensabili contributi per l'approntamento di una logiclorica. mento di una legislazione che rappresenti sviluppo e attuazione della volontà del legislatore costituente ».

IL GIUDIZIO DEL PCI - Già, ma quando si svolgerà questa consultazione? Anche i tempi contano, in una questione tanto delicata come questa — ha osservato il compagno Di Giulio in una replica — improntata ad una forte sottolineatura da un lato del difficile pasticcio in cui Foschi s'era cacciato puntando direttamente sulla regolamentazione per legge, e dall'altro delle cause che

stanno - come si dice? a monte della pericolosa conflittualità nel campo dei servizi pubblici.

I comunisti - ha ribadito il presidente del gruppo parlamentare — danno e daranno pieno appoggio alle iniziative di autoregolamentazione; considerano essenziale la verifica insieme ai sindacati del contenuto dei codici e delle pratiche conseguenze; e ritengono che su questa base si debbano valutare le eventuali modifiche all'attuale ordinamento ed anche l'ipotesi del recepimento per legge dei codici di autoregolamentazione. Seguendo questa linea responsabile e realistica non ci si inpegola in un progetto di enormi difficoltà come quello delineato da Foschi e destinato solo ad alimentare astratte esercitazioni.

Tanto più astratte ed elusive dal momento che nelle dichiarazioni di Foschi non c'era alcuna traccia di pur necessari riferimenti autocritici. Fernando Di Giulio ha fatto due esempi pratici: il disordine istituzionale delle e nelle trattative, ancora e sempre prive di binari certi su cui muoversi (si veda, di conseguenza, quello che è successo e succede con i medici); e la persistente mancanza di strumenti essenziali per evitare e comunque superare tensioni superflue, primo tra tutti la legge-quadro del pubblico impiego che deve regolare i rapporti sindacali nel settore pub-

blico allargato. Ebbene, la legge stava per essere approvata con larghissimo consenso alla fine della passata legislatura. Ripresentata, è bloccata da due anni senza che il governo abbia mosso un dito per affrettarne il corso di esame e di approvazione. Parlare allora di «legislazione di sostegno - non si riduce ad una fuga in

premio in vino per un valore di L

Patrocinio Regione Piemonte

100.000 e di L. 50.000.

g. f. p.

L'Alfa minaccia sei mesi di cassa integrazione per 3.000 lavoratori

L'azienda ha comunicato l'intenzione all'Flm - Si tratta di ridurre lo stoccaggio delle auto invendute - Il sindacato chiede precisi piani produttivi



Le stabilimente dell'Atfa Remee di Arese

MILANO — Tremila lavoratori dell'Alfa Romeo per 6 mesi in cassa integrazione? Per ora non c'è una decisione definitiva ma che il gruppo sia orientato in questo senso è certo. Tant'è vero che l'ha comunicato ufficialmente alla Flm. L'obiettivo dell'Alfa Romeo è quello di ridurre sensibilmente la produzione per riportare lo stoccaggio a livelli fisiologici, passando cioè dalle attuali 31 mila auto in « magazzino », a ventimila.

Contemporaneamente dovrebbero essere migliorate le vetture attualmente prodotte, soprattutto per quanto concerne gli interni, per tenere il passo con la concorrenza straniera, dato che di nuovi modelli non si parlerà che tra qualche anno perché i tempi previsti finora dal «piano strategico» non saranno rispettati. Ma non si tratta solo di questo. Avendo privilegiato il mercato interno, con la svalutazione della lira l'Alfa Romeo si trova a dovere in parte mutare rotta pun-

Ma quello estero è un mercato difficile specie per la presenza di altre case automobilistiche, quali la Binw e la Mercedes, che se ne spartiscono buone fette.

Flm e Consiglio di fabbrica non mettono in dubbio le difficoltà che deve affrontare l'azienda, ma mettono le mani avanti e si chiedono se per caso l'Alfa Romeo non abbia accettato una impostazione che un anno fa era stata scartata, quella secondo cui entro il 1990 il gruppo dovrebbe perdere 3.500 dipendenti. Il rischio è reale, dicono i delegati, e lo dimostra il fatto che alle nuove sospensioni sarebbero interessati tutti i reparti e non soltanto quelli dove si prevede il calo produttivo.

Resta tra l'altro aperto un interrogativo sull'accordo appena firmato: la cassa integrazione per sei mesi (nello stabilimento di Arese si è appena conclusa una tornata di sospensioni dal lavoro durata 32 giorni) non è in contraddizione con il recupero di produttività e con l'aumento di produzione che deriverà dai « gruppi di lavoro autogestiti »? Delegati e Flm, respingendo l'imposizione dell'azienda, hanno chiesto una verifica dei programmi per i prossimi ami « uscendo dalle incertezze e dalle vaghe indicazioni degli ultimi giorni ». « Solo in questo quadro - affermano - si può affrontare l'eventuale ricorso alla cassa integrazione». Un incontro si terrà la prossima settimana a Milano.

Contratto turismo: ecco richieste

MONTECATINI - L'assemblea nazionale dei delegati ha approvato ieri, a conclusione di due giorni di dibattito, la piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro (il vecchio scade il prossimo 30 giugno) dei circa 800 mila lavoratori del turismo. Come si è sottolineato nella relazione introduttiva presentata unitariamente dalle segreterie Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl • Uiltucs, il rinnovo del prossimo contratto è strettamente collegato alla proposta di riforma dell'intero settore.

Le principali richieste ecopomico-normative della categoria riguardano il perfezionamento della unificazione contrattuale fra i diversi comparti, il miglioramento dei diritti di informazione e di quelli sindacali, l'orario di lavoro, l'inquadramento, un congruo miglioramento salariale, ecc. Parallelamente la Federazione unitaria di categoria chiede un confronto diretto con il governo, le regioni e le forze politiche sia sulle questioni legislative come la legge quadro, la riforma dell'Enit, il ripristino del vin-colo alberghiero, sia sulla de-finizione della presenza pubblica nel settore turistico e dei criteri e contenuti di un piano nazionale specifico.

Inincontri Tecnovinouno Mostra-Mercato dei vini italiani selezionati di alta qualità 24 aprile - 3 maggio Palazzo del Lavoro - Italia 61 - via Ventimiglia 211 feriali 16,30-23 / sabato e festivi 10,30-23 VIENI EVINCI Sorteggio giornaliero di due biglietti a tariffa intera. Il 1º ed il 2º estratto vinceranno rispettivamente un

Accordo tra Grandi e Di Donna Eletti ieri i vertici delle società ENI

ha raggiunto ieri, dopo non pochi contrasti, un accordo sulle designazioni per i vertici delle società operative del gruppo. Queste le decisioni: la presidenza dell'Agip Spa è andata a Bruno Cimino finora amministratore delegato della Snamprogetti; Enzo Barbaglia è andato, invece, a presiedere la Snam, dopo aver ricoperto lo stesso incarico nell'Agip; alla Snamprogetti è andato Giovanni Molinari, sinora vicepresidente della Snam; alla Saipem è stato confermato Enrico Gandolfi; mentre la presidenza della IP (Italiana Petrcli) è

ROMA - La giunta dell'Eni | era amministratore delegato | della stessa società. Una conferma dell'incarico c'è stata per il presidente dell'Agip petroli Angelo Pileri; alla Samim (comparto metallurgico-minerario) è andato Italo Ragni; ali'Italgas Carlo Da Molo; alla presidenza dell'Agip nucleare Giuseppe Sfligiotti e alla Metanosud Francesco Smurra. Gianni Fogu (ex presidente della Nuovo Pignone, attualmente libero da incarichi) è stato designato a sostituire Gino Pagano alla presidenza della Sir

Oggi incontro al Cnen

finanziaria. La riunione della giunta era iniziata in mattinata ed era andata a Massimo Del Bo che I stata preceduta da una « pre

riunione > lunedì sera. Si sa | i vertici sono stati designati. che l'accordo sulle nomine per le società caposettore non è stato facile. Un lungo braccio | zione della « holding ». In didi ferro tra il presidente dell'Eni Alberto Grandi e il vicepresidente Leonardo Di Donna ha fatto slittare più volte la riunione della giunta. Icri alla fine c'è stato l'accordo e

tra sindacati e contadini ROMA — Si svolgerà oggi nella sede del CNEN un incontro tra la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, e le rispettive organismanioni bracciantili, con la Conf-coltivatori e la Coldiretti.

In settimana forse si riunirà il consiglio di amministrascussione c'è il bilancio 1980. I dati sono noti: l'anno passato si è chiuso con un utile di 116 miliardi, mentre il fatturato ha raggiunto i 23.220 miliardi. Tuttavia, sono cresciuti anche gli oneri finanziari — sono passati da 830 miliardi a 1.240 miliardi (+48%) — e l'indebitamento complessivo del gruppo è pas-sato da 7.093 a 9.100 miliardi. Ma, al di là dei dati complessivi, c'è la situazione di alcune aziende e comparti -- come la chimica — che desta precePER SPORTIVI, GIORNALISTI, NUOTATORI ED ARRIVISTI.

La Montedison non rispetta l'accordo Ovunque nel Sud riduce l'occupazione

Incontro dei consigli di fabbrica del gruppo chimico con i deputati del PCI - I lavoratori denunciano il fatto che Foro Bonaparte sta smantellando i centri di ricerca - Oggi alla Camera si decide la ricapitalizzazione della Sogam

ROMA - La Montedison non rispetta l'accordo siglato in febbraio con il sindacato al termine di un'aspra vertenza. Questa denuncia è venuta dai consigli di fabbrica delle aziende del gruppo riuniti ieri alla Camera insieme a una delegazione dei deputati comunisti (presenti Borghini, Macciotta, Gravano e Mottetta). In tutti gli stabilimenti meridionali (che, secondo l'accordo, non avrebbero dovuto subire riduzioni di personale) Montedison sta cercando di realizzare grossi tagli e ridimensionamenti. Dai rappresentanti degli stabilimenti e delle società del Centro-Nord è venuta, invece, una forte denuncia delle scelte del gruppo dirigente di Foro Bonaparte. «Si sta praticamente smantellando la struttura di ricerca del gruppo » hanno detto i delegati — operai e tecnici - dei consigli di fabbrica (venuti da Porto Marghera, Crotone, Brindisi, Pallanza, Massa Carrara, Verbania, Domodossola, Priolo, Scarlino, Castellanza e Ferrara).

Esiste un piano chimico conosciuto come « bozza De Michelis → — c'è anche un piano che la Montedison ha presentato al governo. Ma si turazione della Montedison ha tratta «di documenti evane- come obiettivo la trasforma-



in questi mesi sta portando avanti Foro Bonaparte è tutt'altra. Su questo punto la denuncia dei consigli di fabbrica è stata precisa: la ristrut-

punta della chimica italiana holding finanziaria, in società di commercializzazione che dovrebbe vendere ciò che viene prodotto nelle multinazionali e - altro rovescio della medaglia — in fabbrichette scenti», perché la linea che zione di questa azienda di sparse sul territorio naziona-

le, possibilmente « sommerse » in modo da evitare i controlli sull'inquinamento e una organizzata presenza sindacale. ← E' evidente che a una Montedison così la ricerca non servirà», hanno affermato i rappresentanti dei consigli di

discussione decine di esempi sul ridimensionamento dei centri di ricerca che è in corso nelle società del gruppo (Castellanza, Rho, ecc.)., L'occasione dell'incontro tra

i consigli di fabbrica e i de-putati del PCI era data dal fatto che oggi la commissio-ne Bilancio della Camera discute il conferimento di 51 miliardi all'ENI per la sottoscrizione dell'aumento di capitale della Sogam, la finanziaria pubblica presente nella Montedison. La posizione dei consigli di fabbrica -- espressa in una lettera stilata al termine dell'incontro con il PCI e inviata al presidente della commissione Bilancio - è molto chiara: si chiede «il rinvio di qualsiasi decisione di finanziamento del gruppo per po-terne verificare la coerenza con interventi di rilancio del settore...». In particolare, i consigli di fabbrica insistono sulla necessità che non vengano smantellati i centri di ricerca perché « altrimenti sarebbe impossibile qualsiasi programmazione del settore in grado di raggiungere il pa-reggio della bilancia commerciale chimica e, insieme, il consolidamento e lo sviluppo

dell'occupazione >. Il governo dovrà dunque da-

fabbrica, e hanno portato alla re delle precise risposte a queste domande. Oggi il CIPI esamina il piano per la chimica fine, mentre nei prossimi giorni si deciderà sul finanziamento di 850 miliardi chiesti dalla Montedison in base alla legge 675. Si tratta di scadenze che possono costituire la occasione per chiarire molte cose. Borghini e Macciotta hanno detto che il piano per la chimica non esiste. Ogni azienda procede per conto suo mentre — ha detto Borghi-ni — c'è bisogno di coordinamento (e dei relativi strumenti), edi un'alta autorità per la chimica » che assegni funzioni e obiettivi ai singoli

gruppi. La confusione è nata con la delibera del governo del luglio '80 che stabiliva l'esistenza di un « polo pubblico » di un « polo privato » nel settore chimico. Tutto ciò che ne è seguito ha avuto come unico scopo quello di mantenere fittiziamente la Montedison nel « polo privato ». Per questo non si è ancora realizzato il necessario aumento del capitale del gruppo. Si parla di un fantomatico « socio americano > in arrivo, intanto si impedisce che « l'azionista pubblico » possa fare la sua parte e la situazione peggiora.

1' APPUNTAMENTO DAL 22 AL 30 APRILE 1981



SARÁ ESTRATTO A SORTE OGNI GIORNO LIN VINCITORE CHE NON PAGHERÁ LA VETTURA ORDINATA. PRESSO SUCCURSALI E CONCESSIONARIE FIAT.

FIAT

Banche: più capitali e meno crediti

I più grossi istituti aumentano i propri mezzi patrimoniali e prestano di meno - I bilanci del Banco di Napoli e della Commerciale - Polemica col Tesoro, che manca di una politica per il piccolo risparmio di massa

Consumielettrici **ENEL** ridotti del 2,8% nel mese di marzo

ROMA -- La richiesta di energia elettrica all'ENEL è diminuita del 2.8% in marzo. Nel marzo 1980 c'era stato un incremento del 6,5%. La riduzione, sommando i « meno» di quest'anno ai « più » dell'anno scorso. è molto forte. Non riflette l'avvento di una politica di risparmi tecnici e di sostituzioni bensì, la parte principale, quel tipico strozzamento del mercato che si misura col calo del livello di attività dell'industria. Due conferme: da un

lato l'ENEL non ha aumentato la produzione. Anzi, l'ha diminuita dell'1.5% per l'intero primo trimestre di quest'anno. Ha aumentato quindi le importazioni. Dall'altro non è entrato in operazione il « Piano energetico » con i relativi meccanismi di incentivazione alla piccola autoproduzione e alle iniziative di risparmio. Il ministero dell'Industria continua ad annunciare la presentazione del Piano energetico per adomani »: il prossimo « domani » è il mese di maggio. Dopo occorreranno altri mesi per dare attuazione a qualunque decisione visto che i principali operatori, cominciando dagli enti per l'energia (CNEN, ENI, ENEL) niente o quasi fanno di propria iniziativa, senza prima avere garanzie e coperture tanto finanziarie che burocratiche.

Può darsi che nei confronti di alcune industrie il costo dell'elettricità sia stato già nei mesi scorsi una delle cause principali di squilibrio del conto economico e, quindi, di riduzione o cessazione di attività. Mancano deti analitici per rilevarlo. Questo può essere considerato un successo da chi cerca il risparmio attraverso l'alto prezzo ma è un grave insuccesso per l'intero sistema econo-



Francesco Cingano



ROMA - La commissione consultiva per

le assicurazioni, organo di collegamento

fra il ministero dell'Industria e la « pro-

fessione », si è trovata ieri di fronte una

cinquantina di richieste per l'estensione

dell'esercizio a nuovi rami da parte di com-

pagnie esistenti o da parte di compagnie

con sede all'estero. Apparentemente questa

inflazione di domande farebbe pensare ad

una sana concorrenza. In realtà la corsa ad

iniziare nuovi rami di attività coprirebbe,

in alcuni casi, l'ansia di procurarsi fonti

di entrata, naturalmente provvisorie (la

ROMA — Banca Commerciale zione pubblica, Banco di Roe Credito Italiano; Banco di ma e S. Spirito). Al Banco di Napoli e alla Banca Nazio-Napoli ed alcune delle principali banche Popolaris hannale del Lavoro provvede un no presentato i bilanci del decreto con apporti del Tesoтo. Ma anche la Banca Po-1980 con relazioni tutte proietpolare di Milano e quella di tate però verso il tentativo di Novara (istituti che operano delineare una politica, un fupraticamente a livello nazioturo. Il risultato è un mosainale) hanno deciso aumenti co, una varietà di posizioni,

di capitale. dietro alcune tendenze comuni. Una tendenza comune è Il capitale azionario è da identificare con la posizione l'aumento di capitale azionario: da 105 a 210 miliardi la patrimoniale. Basti l'esempio della Commerciale: avrà 210 Commerciale, da 80 a 160 il miliardi di capitale azionario Credito Italiano (seguiranno nominale ma già nel bilancio le altre banche a partecipa-

Le assicurazioni chiedono cinquanta licenze

dell'anno passato porta quasi 500 miliardi di « mezzi propri» e una stima del valore attribuito dal mercato alle sue azioni di quasi duemila miliardi. Il rafforzamento patrimo-

richiesta di indennizzi è sempre posteriore

all'inizio del pagamento dei premi da parte

degli assicurati) ma utili per consolidare

Si tratterebbe, in qualche caso, addirit-

tura di battere in velocità il ministero del-

l'Industria, il quale promette misure di

ispezione ai bilanci e vigilanza efficace in

un futuro prossimo. Naturalmente in seno

alla commissione vi è anche chi vuol negare

le licenze ad altri per operare in un mer-

cato meno concorrenziale. L'indigenza at-

tuale della vigilanza ministeriale gli forni-

situazioni squilibrate.

see un valido pretesto.

niale delle banche, in atto da alcuni anni, si avvale soprattutto dei margini di profitto non distribuiti ed ha usi molteplici.

Il bilancio presentato ieri dal Banco di Napoli al Consiglio generale fornisce un esempio. Il « margine » di 241 miliardi viene distribuito fra

diversi fondi interni: A fondo di liquidazione del personale ad esempio viene incrementato del 72 per cento, il resto va ai fondi rischi e l'utile netto finale è stabilito in 4,5 mi-Il Banco di Napoli ha re-

gistrato, a differenza del Credito Italiano e della Commerciale, una cospicua espansione della raccolta (più 21,2 per cento) e degli impieghi (più 18,6 per cento). Si tenga presente che la Commerciale denuncia addirittura una riduzione della raccolta e. addirittura, fa di questa tendenza una linea politica (relazione di Francesco Cingano): fino a che il Tesoro offre interessi del 18 per cento (ma solo sui BOT non ad esempio sui depositi di Bancoposta), fino a che ci sono i vincoli e il « credito di Stato », il banchiere si orienta alla « disintermediazione ».

Il Credito Italiano (relazione di Lucio Rondelli), pur facendo le stesse critiche al Tesoro, prospetta la possibilità di una differenziazione dei tassi (tassi più alti secondo la scadenza del deposito). Cioè esiste, in questo caso, una disponibilità a sollecitare un ampliamento della raccolta con strumenti che sollecitino una maggiore stabilità del deposito, in certe aree concorrenziali con i Byoni del

Perché questa politica non viene adottata dagli altri banchieri? La mancanza di una risposta è tanto più strana a fronte della sollecitudine per l'aumento del capitale ed il rafforzamento patrimoniale. Capitalizzare, con emissioni azionarie e allargando i margini di profitto, è certo più conveniente oggi che incrementare la raccolta di depositi, ma questo rafforzamento patrimoniale resta senza un fine specifico di ampliamento dell'apporto delle banche allo sviluppo imprenditoriale

del paese. Si dice che gli impieghi creditizi sono vincolati dalla Banca d'Italia. E infatti alcune banche sono entrate nel circuito malsano di una raccolta da riversare al Tesoro - il Monte dei Paschi porta il portafoglio titoli pubblici da 1500 a 2000 mi-liardi; lo stesso Banco di Napoli annuncia « cospicue acquisizioni di BOT e Certificati di credito > -- in pratica appoggiandone la politica di negligenza verso il piccolo risparmio di massa. Tuttavia non ci sono soltanto gli impieghi creditizi, ci sono i servizi bancari: affitto di impianti (leasing), società di promozione tecnica e commerciale, gestioni consortili per la promozione dell'automazione o delle tecniche di gestione. C'è un campo vastissimo di reimpiego delle risorse raccolte che risulta ancora insufficientemente occupato dalle banche.

Ieri è stata resa nota una lettera della Commissione della Comunità europea che sollecita il governo italiano a dare attuazione alla « direttiva > che liberalizza, in parte, l'accesso delle banche estere al mercato italiano. La « direttiva » è del 1977, il tempo per applicarla è scaduto nel 1979. I banchieri italiani non sono pronti. In parte dipende da loro stessi, ma la più grossa responsabilità va al Tesoro che coltiva gli orticelli del mercato protetto, le riserve di caccia, a spese del risparmio di massa. Fino al punto che le banche locali, alle quali appartiene il record degli incrementi della raccolta — più 36 per cento nel 1980 nelle Casse rurali - sono impedite di riciclare direttamente le ricche fonti del risparmio loro affidato alle imprese produttive. Perché fa comodo disporne a proprio piacimento presso gli istituti centrali.

r. s.

BANCO VAPOLI TO

Fondi Patrimoniali e Riserve: L. 486.614.442.285 Direzione Generale in Napoli

dal bilancio

ATTIVO (în milloni di lire) Cassa e disponibilità presso altre banche 2.427.532 8.772.938 Impieghi 4.037.654 Investimenti **PASSIVO** 12.494.020 Cartelle e obbligazioni in circolazione 2.004.499 Vaglia, fedi di credito e assegni in circolazione 423,439 Capitale e riserve 483.514 4.518 Utile netto a ripartire

Il Consiglio Generale del Banco di Napoli - riunitosi il 28 aprile sotto la presidenza del Dott. Rinaldo Ossola - ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1980 dell'Azienda Bancaria e delle Sezioni Speciali. Il conto economico si è chiuso con un utile netto di 4.518 milioni di lire al quale hanno contribuito l'Azienda Bancaria per 2.101 milioni, la Sezione di Credito Agrario per 148, la Sezione di Credito Fondiario per 530, la Sezione di Credito Industriale per 949, la Sezione OO.PP per 1.166 milioni mentre la Sezione Monte di Credito su Pegno, la cui attività è di natura esclusivamente sociale , ha registrato una perdita di 376 milioni Il totale dei mezzi disponibili si è accresciuto di 2.668 miliardi raggiungendo la consistenza

di 15.570 miliardi La raccolta originaria dell'intero complesso aziendale giunta a 14.498,5 miliardi è lievitata del 21,2%. La sua dinamica è apparsa condizionata dai plafonds sugli impieghi e dalla concorrenzialità del titoli a breve dello Stato. Una crescita relativa di poco più contenuta (18,6%) si è riscontrata negli impieghi per cassa, passati a 8.772,9 miliardi. Una particolare attenzione è stata rivolta alle piccole e medie imprese nonchè alle regioni del Mezzogiorno. Inoltre, secondo gli intendimenti dell'Azienda, è stata realizzata una decisa politica di riequilibrio della liquidità mediante cospicue acquisizioni di BOT e CCT. Gli investimenti in titoli hanno avuto infatti il sensibile sviluppo del 57.1% toccando i 4.038 miliardi Sul mercato valutario, ci si è mossi in direzione di un marcato sostegno dell'interscambio e delle proiezioni estere dell'industria nazionale. L'assistenza alla clientela è stata volta a coprire il complessivo fabbisogno di imprese a breve e a medio termine sia attraverso le consuete forme tecniche di finanziamento all'interno e sull'euromercato nell'ambito del credito ordinario sia attraverso Interventi agevolati ai sensi della legge 227 operati dalla Sezione di

L'utile lordo è risultato pari a 241 miliardi (+86,8%), consentendo di proseguire nella politica di massicci accantonamenti intrapresa negli ultimi esercizi e volta a perseguire, da una parte il raggiungimento di più elevate riserve per il personale, dall'altra, l'accrescimento dei

Dopo la ripartizione dell'utile, il patrimonio del complesso aziendale appare incrementato di 187,1 miliardi raggiungendo la consistenza di 486,6 miliardi

Progressi nella fusione nucleare Scoperta di una nuova particella

ROMA — Il prof. Romano Toschi, dell'Associazione Euratom-CNEM per la fusione, ha annunciato la costruzione entro il 1965 di una nuova macchina del tipo tokamak per gli esperimenti di fusione nucleare. L'annuncio viene dopo che il Centro di ricerche di Frascati ha realizzato, sul tokamak esistente, un primato mondiale: la temperatura e il tempo di fusione realizzato superano del 50% il valore massimo che era stato finora raggiunto (negli Stati Uniti, al MIT). Il « Tokamak Frascati Migliorato a ora annunciato costerà 30 miliardi di lire e potrà raggiungere una temperatura di 60 milioni di gradi. Il lavoro del Centro di Frascati si inserisce nel programma europeo JET. La

principale macchina del pro-

gramma comune è in costru- i zione in Inghilterra; i centri di ricerca nazionali continuano tuttavia a lavorare intensamente sopra quello che viene ritenuto uno dei programmi più importanti per il futuro. Attraverso le esperienze sulla fusione, con tokamak (una sorta di anello per il confinamento magnetico del processo di fusione nucleare, analogo a quelio che si svolge sul Sole) e altre macchine, si ritiene teoricamente possibile la produzione di una fonte di energia inesauribile. La scoperta di una nuova particella sub-nucleare è stata annunciata leri da un gruppo di ricercatori italiani guidati da Antonino Zichichi che ha lavorato presso la grande macchina di esperi-

menti del CERN-Centro europeo di ricerche nucleari (Ginevra). La particella, battezzata « beauty » (bellezza) è stata individuata in 30 esemplari esaminando 200 miliardi di interazioni prodotte da un fascio di protoni lanciato in un anello da 62 miliardi di elettron-volts (anello denominato ISR-Intersecting Storage Rings).

L'analisi di esperimenti cosi difficili viene resa possibile dall'avanzamento dell'elettronica, la quale consente una selezione automatica di un grandissimo numero di collisioni. Il CERN ha in progetto un

potenziamento ulteriore dei suoi impianti. L'anello delle collisioni, su cui lanciare fasci di particelle guidate ed accelerate da grandi magneti, dovrebbe svilupparsi (in galleria) per una trentina di chi-lometri, fin sotto le Alpi.

ALFREDO REICHLIN CLAUDIO PETRUCCIOLI ANTONIO ZOLLO

iscritto at n. 243 del Registro Stampo del Tribunato di Romo PWHTA' seteriar, a giornale murale a. 4555. Birasione, Re-decione ed Amministrar cons 00185 Rome, via del Touriel, n. 19 - Tetriuni contraline: 4950351 - 4050352 - 4950353 4956355 - 4951251 - 4951252 4951253 - 4951254 - 4951255 G.A.T.E. - 00185 Rome Via del Tourisi, 19

CARLO QUATTRUCCI Renate Passaud e famiglia le ricordano con impretato effetto e sottoscrivono 50 mila lira per Rome, 29 aprile 1901

PER POLITICI, DOTTORI, ARCHITETTI E RUBACUORI.

RODRIGO

Il film di stasera sulla Rete tre TV

Come Polanski fece Macbeth per «Playboy»

C'è un moderno pregiudizio secondo il quale i vecchi film sarebbero immortali. Noi sappiamo bene che questo non è vero in linea di principio, anche se il più delle volte si cerca di far prevalere la retorica dell'emozione già vissuta andando al cinema. Del resto, la televisione è in grado ormai di sovvertire qualunque ricordo. Quando un film riesce a restituire un'idea o soltanto una vaga sensazione all'altezza della sua fama su quel video spietato, allora sì, è segno che neppure un secolo di viaggi spaziali potrà farci cambiare opinione. Ciò accade raramente. E impreve-

Nel circuito delle televisioni private, circola di questi tempi un film di Roman Polanski che fu celebre e chiaroveggente: Rosemary's baby (1967). Chi non ricorda il massacro di Bel Air, un anno dopo, nella villa di Polanski, dove sua moglie Sharon Tate, incinta come Rosemary, trovò una morte atroce ad opera della setta satanica guidata dall'ossesso Charles Manson? No, non si può dimenticare. Infatti, l'ultima battuta di John Cassavotes a Mia Farrow in Rosemary's baby (a D'accordo, abbiamo perso il bambino, ma Satana ci ha dato denaro e successo, quindi ce ne andremo subito a stare in una bella villa a Beverly Hills ») fa sempre il suo effetto. Ora, in TV, Rosemary's baby dura più di tre ore, perché è sponsorizzato peggio di Bo 3. Sapete come funzionano le « private »: saponette, ciclomotori, formaggini e frullatori interrompono continuamente il film. Sempre nei momenti di maggiore tensione.

Ebbene, nonostante questo orribile scempio, Rosemary's baby è ancora un film di oggi. Parla di demoni e di angosce soprannaturali senza mai prendere il diavolo per le corna. Tutto il cinema horror hollywoodiano che da esso in qualche modo deriva, a cominciare dall'Esorcista, con tutti i suoi orchi ostentati e ridicoli, ha finito per render gloria al merito di Polanski.



Francesca Annis e John Finch

ski? Già, stasera è la RAI a mandare in onda un film del maledetto regista polacco. Si tratta del Macbeth (1971), Rete tre, ore 20,40. Non sappiamo ancora quanto risulterà efficace questa rivisitazione a distanza di dieci anni, ma vorremmo spezzare una lancia in favore di questo film minore e bistrattato di Polanski. La storia di Macbeth, è inutile star qui a raccontarla, come tutte le tragedie di Shakespeare risale alle origini dell'umanità. Li dove la ricollocò, con uno spiccato gusto per l'ancestrale, Orson Welles, quando ne fece un film nel lontano 1947. Gli adattamenti cinematografici del Macheth non sempre segnalare l'originalità del Trono di sangue (1957) del giapponese Akira Kurosawa.

Il film di Polanski è a prima vista elementare. Il cineasta polacco ha appena ricominciato a lavorare dopo il massacro di Bel Air, agli ordini del produttore Hugh Hefner, il magnate di Playboy. Per fare il Macbeth. Polanski scrittura attori inglesi di provenienza



teatrale (Jon Finch, Francesca Annis). decide di non mutare una virgola del sommo Shakespeare. Sembrerebbe un impegno di routine assolutamente sotto controllo. Invece no. Qualcosa accade. Com'è noto, Shakespeare vuol dire metafora, un po' come Galbani vuol dire fiducia. Anche l'ultimo lettore di « Selezione del Reader's Digest » sa che il protagonista di questa stregonesca faida al trono britannico è il Destino. Lo stesso Destino che è di casa Polanski. Ma il diabolico regista polacco, nel suo Macbeth esce clamorosamente dalla metafora stabilita, in punta di piedi. Del testo shakespeariano, come abbiamo detto, non udrete un grido.

L'invenzione di Polanski è semplicemente il Cinema, quella strana bestia che è capace di sostituirsi alla realtà. A Polanski, reduce dal massacro di Bel Air, la metafora assoluta del Cinema basta e avanza. Si, ma come? Il regista scombina tutti i tempi del racconto, introducendo pause e disagi propri della vita, che fanno sembrare diversa qualunque battuta del Macbeth, come pronunciata per la prima volta. Scompare quell'attesa, cronometrica, della parola nota, che purtroppo rende Shakespeare, al cinema, un antenato di Gal-

Poi, vengono i fatti. Fatti e non più simboli. Un duello filmato da Polanski è un temporale di metallo, sudore e sangue. E' una lotta estenuante contro la morte vissuta col fiato in sospeso. Anche se vincerà il destino. Perche la ferocia dell'uomo, e il suo modo di restare aggrappato alla vita fino all'ultimo lembo di carne, sono degni antagonisti del Destino. E cos'è il Destino, nell'epoca di Macheth, se non lo sport preferito del-

Il Macbeth di Polanski, dunque, grazie a dio è ateo. Diciamo che sta tra un affresco iperrealistico truculento e una favola didattica. Entrambi gli aspetti di questa contraddizione ci riconducono all'infanzia. Qell'eterna infanzia della vita che è il cinema.

David Grieco

La crisi del cinema: parla Giorgio Arlorio, sceneggiatore

Basta con i film-saggio: raccontiamo delle storie

Ecco i maggiori guai della nostra industria cinematografica: il mito del regista, la scarsa autenticità dell'ispirazione, i produttori che impongono film cretini

na meravigliosa, vera. esi-

stente, di cui tentavamo di

l'altro dagli Stati Uniti, due

film di alto livello che però

preciso».

Lo sceneggiatore Giorgio Arlorio

spalle dei grandi pittori? Ri-

cordo le parole di un mio

amico, appunto pittore, a pro-

posito del realismo socialista.

Diceva: politicamente è stata

una cosa grave. Ma se non

ha dato frutti artistici è so-

lo perché... mancavano i bra-

- Quali sono i tuoi film che

Esterina, il primo sogget-

to che ho venduto. Ma in ge-

nere ricordo con affetto i

fallimenti relativi. E poi Il

padre di famiglia. Era il pri-

fare sul centro sinistra (un

architetto socialista che di-

viene uomo di potere). E

preferisci ricordare?

vi pittori».

Che al nostro cinema manchi l'ossigeno, ovvero le idee, appare scontato. Sulle ragioni di questa carenza si parla molto proprio in questi giorni. E c'è chi la diagnosi l'ha fatta: è la realtà attuale a non offrire spunti. Superando di continuo e atrocemente se stessa, è impresa ardua andarle oltre con la fantasia. Una storia congegnata intorno a un evento o a un « clima » di oggi, dal momento che qualsiasi opera richiede un periodo di gestazione, sarà domani già « vecchia ». Ma c'è chi non è di questa opinione, Giorgio Arlorio, ad esempio, uno dei rari sceneggiatori che ancora ci restano. - Secondo te, Arlorio, in questo momento è più difficile

fare dei film cattualis? «Vorrei cominciare con un omaggio a Sergio Amidei. E lo sai perché? Perché Ami-dei è stato "solo" uno sceneggiatore. Grande sceneggiatore e grandissima perdita per il cinema italiano, un cinema. però, che è giunto a teorizzare che "chiunque impugna una macchina da presa è un autore cinematografico". Anche questa follia spiega perché uno sceneggiatore è un personaggio "subalterno". Egli è l'artefice solo di un segmento di quella che sarà l' opera cinematografica. Un nento che precede le tre fasi della realizzazione, le quali renderanno il prodotto fatalmente "diverso". Migliore o peggiore, ma diverso. Detto questo, non concordo sul fatto che oggi sia più difficile fare film attuali. O lo è come in tutti i momenti di crisi. Di panico. Quando la parte più corriva, più deteriore della produzione, cioè quelli che hanno il potere, ti impone di fare film cretini perché il pubblico è cretino. E che solo i film

Direi di si, anche se sono commedie. Una è La patata bollente. E mi ha fatto piacere che, dopo, si sia cominciato a discutere sulla questione omosessuale in "Lettere all'Unità" e anche in altre sedi del partito. L'altro lo sto scrivendo con Enrico Vanzina e Francesco Massaro. E' Pericolo giallo. I giapponesi occupano l'Alfa Romeo

cretini incassano 12 miliardi». - Negli ultimi due anni, hai scritto film che consideri cat-

e poi l'Europa». - Uno sceneggiatore può concedersi il lusso di scrivere le storie che vuole? «Può provarci. E' sempre

una questione di potere contrattuale. Chiunque lavori in un sistema come il nostro è fatale che venga a trovarsi impegolato in uno scontro di poteri. Ma. se è vero che lo sceneggiatore è padrone al massimo di un segmento del film, è chiaro che il suo potere non è poi tanto vasto». -- I produttori affermano che non ci sono storie. Molti registi dicono invece che non c'è un produttore tanto cfortes da potersi permettere un film che non sia evendibiles al arande pubblico...

Secondo me non ci sono più produttori. Quei personaggi cioè che, negli anni migliori del nostro cinema. rischiavano e si battevano quanto gli autori più impegnati ».

si si è preteso che il cinema non raccontasse più delle storie. In letteratura è accaduto lo stesso. Intorno al '68 è esplosa la saggistica. Risultato? La gente, che già leggeva poco. non ha letto più niente. I saggi erano troppi, noiosi e scadenti. Poi. fortunatamente, c'è stata la stagione della narrativa sudamericana e della grande letteratura ebraica. Si è scoperto come ci fosse ancora qualcuno capace di raccontare delle storie e si è ricominciato a leggere. Le storie sono una strada irrinunciabile. Nel cinema, gli sceneggiatori sono stati gli unici a imboccarla. accusati spesso, anche dai registi. di costruire fiction, falsità. Ma la verità, per un autore, non è quello che accade (e che lui fotografa) bensì l'autenticità della sua ispirazione. L'attualità di una opera consiste forse nel trarre spunto dal "vero" e "trattarlo", magari superficialmente? >.

- Ci sono giovani sceneggiatori?

Pochi, direi. Penso dipenda dal fatto che per anni si è mitizzata la figura del regista come unico autore ». - Sono di più le storie che inventi o quelle che ti vengeno, per così dire, commis-

«Sull'espressione "committenza" c'è un anatema. E invece i coramittenti ci sone

mi hanno messo una paura tremenda. Stalker di Andrei Tarkovski e Toro scatenato di Martin Scorsese. Nel primo ci sono tre personaggi. E il film è tutto teso a dimostrare che due di essi, quelli che rappresentano la ragione e la scienza, sono nemici dell'uomo. A salvarsi è il terzo, l'uomo miserabile, la bestia umana bisognosa di un dio misterioso che deve arrivare a salvarlo. Nel film di Scorsese (una splendida sceneggiatura) in un mondo fatto di corruzione e di vio-lenza, tutti i dati reali sono scomparsi. Che picchi la mo glie o accetti incontri truccati. De Niro-La Motta dice "Mio Dio, cosa ho fatto!" Niente condizione femminile. niente mafia. Solo peccato». - Non è per caso che di mafia, di violenza, o di consempre stati. Chi c'era alle | c'era la figura di una don-

4bbastanza?

PEUGE E

descrivere la distruzione, che «Non credo. E posso farti molti altri esempi, anche al avveniva senza un motivo di fuori del cinema. Perché - Torniamo alla difficoltà di i brigatisti si chiamano "pentiti"? Perché questa termiscrivere oggi storie «politinologia da chiesa? Questa sì «Politiche, è questa la pache è una maniera di evarola. C'è un altro elemento, dere dai problemi più terrioltre a quelli di cui abbiamo bili. Perché diventano celeparlato, che combatte contro bri le espressioni, allucinanla realizzazione di film "poti nella loro irrealtà, come litici". E' l'offensiva in at-"compagni assassini" di Marco Pannella? Altro che rifuto di un vero e proprio neo misticismo. Contemporaneagiarsi in India o nella droga. Questa è una fuga sì, ma nell'assoluto irrazionale». uno dall'Unione Sovietica e

dizione della donna se ne ha

Maria Teresa Rienzi

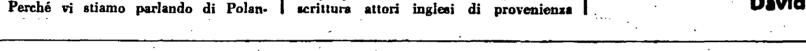
Traffico difficile? la radio ci darà una mano

ROMA - Con il titolo beneaugurante di « Onda verde » parte domani una trasmissione radiofonica dedicata agli automobilisti: dedicata a loro nel senso che non si ripromette di alleviarne la fatica di districarsi nei traffico con canzonette e bia-biabla, bensì con notizie utili sulle condizioni del tempo. della transitabilità e via di questo passo.

L'impresa è impegnativa e può segnare (finalmentel) una svolta nella radiofonia servizio pubblico. Nel senso che si comincia a pensare ad un uso e una destinazione della radio come servizio, così come impone la nuova articolazione del mezzi di comunicazione di massa dopo la straordinaria diffusione della TV e lo avvento di nuove tecniche di comunicazione collegate al video. Per la verità altrove ci si è mossi da tempo su questa strada; comunque meglio tardi che mal. Per felice coincidenza l'iniziativa parte mentre la radio pubbilca mostra di risalire la china e di riacquistare parte dell'ascolto perso negli an-

« Onda verde » si articola in 13 ore settimanali di trasmissioni curate da Radio 1 e GR1 in collaborazione con ACI, Touring Club, ministeri del Lavoro, degii Interni. del Turismo, del Trasporti. ANAS, Società autostrade. polizia stradale, con appuntamenti in coda ai giornali radio.

C'è un solo grosso problema: la radio pubblica, specie Radio 1, viene captata coltà; quando saranno revisionate e potenziate le strutstribuzione del segnale?



La TV, un programma di Giovanni Russo e un'edizione straordinaria

Napoli val bene uno «special»

TG1 che annunciava il rapimento dell'ex presidente della giunta regionale della Campania, Cirillo, ha sconvolto - l'altra sera - la normale presentazione dello special di Giovanni Russo sul dopo-terremoto a Napoli. E ha fatto improvvisamente invecchiare discorsi e immagini raccolti assai di recente e con non poca cura. E così lo special Napoli non milionaria è finito d'un colpo sotto tono divaricato come era rispetto alla realtà.

Eppure il lavoro di Russo i suoi pregi li ha: filologicamente è corretto come pochi

che possono anche rispondere ai democristiani e il sindaco Valenzi che può avere persino l'ultima parola; con i disoccupati dei Banchi Nuovi che dicono la loro; con tutta una serie di pareri e giudizi sulla situazione non banali. Ma proprio un lavoro così netto e pulito, così privo delle solite deformazioni parafolcloristiche ripropone un problema, un'insoddisfazione: che cos'è di Napoli che oggi non sappiamo? Che cos'è che

- raggiunge ormai i tre milioni di abitanti? Che cosa si

Quali sono i poteri (altrettanto reali anche se ufficialmente « sommersi ») che contano e decidono oggi più di Valenzi, più di Zamberletti? E questi « poteri » come sono fatti, come pensano, chi li sta organizzando? Le domande - è evidente - sono forse anche troppe e tuttavia è singolare che centinaia di inviati e l'uso di tanti, diversi mezzi di comunicazione non riescono oggi a darci un'idea convincente di questa società, ci sfugge di una metropoli dei suoi problemi, del vero che - col suo agglomerato scontro in atto.

> Forse, però, è l'uso stesso dei mezzi che fuorvia: gli inviati, a Napoli, sono sempre speciali, nel senso che vanno e cercano di cogliere i simo e special >?

un'occasione. Anche i programmi televisivi sono speciali così che ogni tanto se ne fa uno, come per un viaggio in Cina o in Australia. Ma questa è una città che ha una sede Rai, ha un quotidiano che tira ben oltre centomila copie, ha varie redazioni locali e corrispondenti per tutte le testate nazionali. Eppure non riesce a farsi intendere, a spiegarsi. E così, ogni sei mesi circa, viene scoperta, indagata, intervistata, derisa e compian-

ta. Poi, per sei mesi, non accade più nulla. Giovannino Russo, sia chiaro, non c'entra. Lui il suo lavoro l'ha fatto. Ma... a quando il pros-

sta muovendo nel profondo se ne vedono; con i comunidi questa società meridiosti — tanto per capirci — | nale? PROGRAMMI TV

12,30 DSE: INTERVISTA CON LA SCIENZA (rep. ultima p.) 13,00 IL GIARDINO INGLESE . « Un lago nel panorama » (4 puntata) 13,30 TELEGIORNALE

14,00 COM'ERA VERDE LA MIA VALLE - Regia di Ronald Wilson con Ray Smith e John Clive (rep. 6 p.)
14.30 OGGI AL PARLAMENTO 14.40 DSE: • WE SPEAK ENGLISH > - Manuale di conversazione inglese, (1 trasmissione)

15,10 STORIA SPETTACOLO - « Canossa » regia di Silverio Blasi, con Adalberto M. Merli, Stefano Satta Flores, Maurizio Merli (rep. 1 parte) 16,30 HAPPY DAYS - « Arriva nonno Cunningham », Telefilm

17.00 TG1 - FLASH 17,05 3, 2, 1... CONTATTO! - di Sebastiano Romeo 18,00 DSE: RISORSE DA CONSERVARE (5 puntata) 18,30 | PROBLEMI DEL SIG. ROSSI - di Luisa Rivelli

19,00 CRONACHE ITALIANE 19.20 240 ROBERT - Pronta emergenza » con John Bennet Perry, Mark Harmon (1 parte) 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO

20.00 TELEGIORNALE 20,40 DALLAS - « La scelta di donna », con Barbara Bel Geddes, Jim David, Patrick Duffy, Linda Gray 21,35 . QUARK . - Viaggio nel mondo della scienza, di Piero 22,15 MERCOLEDI' SPORT

TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Cagliari 12.30 TG2 - PRO E CONTRO - Per una cultura a più voci

13,30 DSE: CORSO ELEMENTARE DI ECONOMIA · «I cambi esteri » regia di Armando Tamburella (rep. 26 n.) 14.00 . IL POMERIGGIO »

14,10 IL FAUNO DI MARMO - Regia di Silverio Blasi, con Marina Malfatti, Orso M. Guerrini (2. puntata) 15,25 DSE: L'UOMO E LA NATURA (rep. 5. p.) 17.00 TG2 - FLASH 17,30 BIA: LA SFIDA DELLA MAGIA - Disegni animati 18,00 DSE: SCHEDE-MEDICINA - « La terapia del dolore »

(rep. 4 puntata) 18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA 18,50 BUONASERA CON... AVE NINCHI - Segue telefilm 19.45 TG2 . TELEGIORNALE 20,40 LA MEDEA DI PORTA MEDINA - Regia di Piero Schi-

vazappa, con Giuliana De Sio, Christian De Sica, Rita Mauro (3. puntata) 21.45 TRIBUNA DEL REFERENDUM - Interviste: Partito 22.15 | RACCONTI DEL TRIFOGLIO - «Il libro di madre Matilde » e « Chi ha inventato il peccato » 23,10 TG2 · STANOTTE

 \square TV 3

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Cagliari e zone collegate 15,30 AREZZO: CICLISMO - 8. GIRO DELLE REGIONI - 4 tappa Gabicce Mare-Arezzo

19,35 VENT'ANNI AL 2000 - (4 puntata)

28,05 DSE: L'ARTE DELLA CERAMICA - « Tecniche di lavo-20,40 MACBETH (1971) - Regia di Roman Polanski, con Jon Finch, Francesca Annis, Martin Shaw - Commento al film di Sergio Grmek Germani

PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 8,30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19,15, 21, 23. ORE 6, 6,54, 7,25, 8,40. La combinazione musicale; 6,44: Ieri al Parlamento; 7,15: GR I Lavoro; 8,30: Edicola del GR 1; 9: Radioanchio; 11: Quattro quarti; 12,63: II pianeta cantautore; 12.30: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13,32: Master; 14,30: Librodiscoteca; 15,03: Errepiuno; 16,10: Rally; 16,30: Di bocca in bocca; 17.03: Patchwork; 18,30: «La tregua », di P. Levi (4.); 19,30; Una storia del jazz; 20: G. Verne (3.); 9,32, 15: Radio-

« L'inondazione », di G. Hoffman; 20,40: Impressioni dal vero, 21,30: La clessidra, 22: Kurt Weill, un berlinese a stelle e strisce; 22,30: Piccola enigmistica europea; 23,10: Oggi al Parlamento; La telefonata.

☐ Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. ORE 6 6,06, 6,35, 7,05, 7,55, 8,45: I giorni (al termine: Sintesi dei programmi); 9,06: Caccia alla meteora, di

due 3131; 10: Speciale GR 2; | 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,25, 11,32: Canzoni per la vostra | 23,55. ORE 6: Quotidiana Ra-11,32: Canzoni per la vostra estate; 12,10, 14: Trasmissioni regionali: 12.45: Corradodue; 13,41: Sound-Track; 15,30: GR 2 Economia; 16,32: Discoclub; 17,32: La compa-gnia del teatro «U» presen-ta «Le mie prigioni» (al ter-mine: Le ore della musica); 18.32: La vita comincia a 60 anni; 19,50: Speciale GR2 cultura; 19,57: Il dialogo;

☐ Radio 3

diotre; 6,55, 8,30, 10,45: Il concerto del mattino; 7,28: Prima pagina; 9,45: Il tempo e le strade; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15,18: GR3 Cultura; 15,30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione: 17.30: Spaziotre; 21: Tredici concerti dell'orchestra sinfonica di Chi-20,40: Spasio X; 22, 22,50: cago (5.), dirige George Solti; nell'intervallo (ore 21,30): « Libri novità »; 22,45: Pagine da « Moll Flanders », di D. Defoe; 29: Il jam; 28,40: Il racconto di messanotte.

è piố "chic" L'ALTRA MILLE. Le nuove tecnologie Peugeot nel salotto automobilistico di Milano - Ma le storie ci sono? «Mancano. Negli anni scor--Via Durini, 14 - (aperto il sabato) **CONCESSIONARIA PEUGEOT PER MILANO E PROVINCIA** Via Durini, 14-Milano-Tel. (02) 701529/799707 Via Zanella, 61-Milano-Tel. (02) 711819/7383450 Vendita, assistenza, ricambi originali Peugeot

PER SCRITTORI, AUTOSTOPPISTI, AV VOCATI ED OCULISTI.



Dall'Urss uno Shakespeare ironico e squisitamente inglese

Dio salvi re Riccardo, maestro di humour nero

Seconda, splendida prova del georgiano «Rustaveli» alla Rassegna fiorentina In un'atmosfera da club il dipanarsi dei delitti - Musiche rock e tradizionali

Dal nostro inviato

FIRENZE - La scena è avquasi fasciata. da grandi veli bianchi, come bende gigantesche, orlate di un rosso di sangue disseccato. Gli arredi sono scarni e pungenti: alti pali, semplici scale di legno appoggiate a una piattaforma sopraelevata, un argenteo cilindro che simula il tino di malvasia dove sarà ucciso il Duca di Clarence, o forse simboleggia la cupe Torre di Londra, cor-nice e sfondo di tanti misfatti. Ma già quella bara su ruote, sottoposta a un bizzarro tira e molla, durante l'iniziale dialogo fra il duca di Gloucester e Lady Anna, ci mette sull'avviso: una spietata ironia, un feroce sarcasmo saranno i toni fondamentali di questo Riccardo III, allestito dal regista Robert Sturua per il Teatro Accademico Georgiano Rustaveli di Tbilisi, URSS, e portato, insieme col brechtiano Cerchio di gesso del Caucaso, alla Rassegna fiorentina, in apertura d'un giro che toccherà, fortunatamente, varie città italiane (incluse Roma, Milano, Torino, Genova).

Stupendo spettacolo. E comprendiamo, in particolare, il visibilio espresso da

Dai nostro inviato

LORETO - Ecco i tre mo-

menti nei quali si è articola-ta la XXI Rassegna inter-nazionale di cappelle musicali,

felicemente conclusasi.

Primo: l'esibizione « pacifica », non agonistica cioè. di

una ventina di complessi co-

fa. Perché, oltre tutto, si trat- 1 il duca, diventando re, ragta qui di uno degli Shakespeare più «inglesi», nel miglior senso del termine, che mai sia capitato di vedere.

Ironia e sarcasmo, abbiamo detto: ma non caggiunti» o «annessi» alla tragicità della vicenda, bensi enucleati dal suo interno, come un supremo segno distintivo: «Il dramma e la commedia vanno sempre di pari passo » sottolinea lo stesso Robert Sturua. Così, eccolo cavar fuori, a un dato momento, dal personaggio di Gloucester, un suo «doppio», uno scempio buffone che ne scimmiotta gli atti e i gesti. Non

La stessa lugubre immagine, i stoni da passeggio (come in cui si concentrano le apparizioni ammonitrici della vecchia regina Margherita, che funge da coro, introduttore e commentatore c i di-versi capitoli, è si un emblema di morte, ma di una morte da film dell'orrore (e il regista dichiara, in genere, un debito nei confronti del cinema). Niente armi, se non nel finale (ma saranno due sproporzionati spadoni), quantunque tutti quei nobili e so-

giunge la fase massima della sua ascesa, ma sembra perdere, anche, quel controllo lucido, distaccato, perfino umoristico delle situazioni, che gli ha consentito di trionfare di tutti i suoi avversari. e degli stessi incauti amici, dai quali il suo cruento procedere è stato favorito.

Del resto, i delitti del protagonista, e dei suoi accoliti sono doverosamente elencati, ma, nella rappresentazione, appena accennati: niente grand-guignol, e. ad esempio. Clarence, una volta dato per defunto sotto le mani dei due sicari, si toglie di mezzo camminando, con spiritosa per caso, ciò avviene quando | grazia, sulle proprie gambe.

Le apparizioni ammonitrici

Si è conclusa a Loreto la XXI rassegna delle cappelle musicali

Un «a solo» fatto di mille voci

quello che si porta dietro Gloucester, per appoggiarvi le membra sciancate), quando siano impugnati da certa gente. In sostanza, buona parte della storia (il testo è tagliato e adattato) si svolge co-

me nelle salette riservate di un club molto esclusivo; o in un party convocato per discutere tranquillamente di affari, seduti nel giardino del padrone di casa: e aleggia, i quaiche bunto, un clima

sformarsi essa stessa in una specie di perenne congiura, che si dipana con assoluta spudoratezza, sotto gli occhi di quanti siano accolti nel numero degli eletti. Agli altri. rimarcà la consolazione esultare all'insediamento del potente di turno, coronando i propri capi con diademi in serie e in copia, mentre il nuovo re cinge sulla testa il simbolo della sua precaria autorità.

Dunque, nessuno si salva.

Non c'è, qui, figura positiva

da contrapporre al futuro Riccardo III. Il duello conclusivo, che Riccardo e Richmond combattono emergendo, coi nudi torsi, da un'enorme carta dell'Inghilterra fluttuante per il tumulto della guerra, sarà duro, ma poco dignitoso. E quel Richmond (destinato a regnare come Enrico VII) se ne sta sempre fra i piedi, presenza ingombrante e assillante, pronto a rubacchiare il ruolo altrui, in attesa del trono. Volendo stringere in una formula l'idea dello spettacolo, ci si ritroverebbe forse nel «gioco dei potenti» di strehleriana memoria. Ma il « gioco », qui, è anche e so-prattutto dalla parte del regista, degli attori, e quindi del pubblico. Il « piacere della storia », avrebbe detto Piciano che perquisirsi recipro- da conversation piece. Quan- piacere del teatro). Riccardo pagnia sovietica al festival di camente. Però, c'è da temere do la politica sovrabbonda di indossa una divisa napoleoni-Edimburgo, un paio d'anni anche di ombrelli o di ba- completti e raggiri, può tra- ca, e si può capire come.



per i popoli delle Russie (ma l'effetto ha funzionato anche in Gran Bretagna), l'imperatore dei francesi ancora incarni, nel profondo, il mito sadico del dominio, dell'ambizione, della sopraffazione. I bellissimi costumi (di Mirian Scyelidze, al pari dell'impianto scenografico) svariano comunque nei secoli, su una

base otto-novecentesca. Ciò che colpisce, nel Riccardo III del «Rustaveli», è tuttavia proprio la straordinaria capacità di collegare stimoli e invenzioni i più disparati in un disegno articolato, ma organico, mai futile, imprevedibile e non dibra svagarsi. Il teatro, insomma, come un collettivo corpo vivente, che essenzial-

uovo). E quindi, pubblico e

mente si nutre dei corpi degli interpreti. Diciamo del superbo Ramaz Scikvadze, già ammirato nel Cerchio di gesso. E diciamo di Avtandil Macharadze, di Georgi Ghegheckori, Revaz Cchaidze, Medeja Cachava, Nana Pacuascvili, per citare solo qualche nome.

Ma un nome bisogna ancora fare: quello del musicista Ghija Canceli che, trascorrendo dal rock ad accordi da piano-bar, a scorci di musica classica e religiosa, o elaborando temi popolari e tradizionali (compreso il famoso Dio salvi il re) ha messo insieme una colonna sonora fra le più calzanti e sorprendenti. Strepitoso il successo. alla

Aggeo Savioli

cin > augurali (uovo contro | burg (coro, orchestra e soli

sti di canto, diretti da Hans Bernhard), hanno interpretato la Grande Messa di Bach,

il 14-18 aprile 1982.

Vecchie glorie una sera a Londra

Che bella festa, sembra quasi un festival pop

ROMA - Carl Dallas, critico musicale inglese, veterano della celeberrima rivista Melody Maker, compie cinquantanni. Tanti auguri. La notizia, però, non sarebbe certamente di molto rilievo, se non fosse che per il suo compleanno Carl ha organizzato un party, aperto al pubblico, con un « cartellone » di invitati da « festival di stelle ». Ha convocato la « crema » del mondo musicale inglese, con una « ciliegina » americana niente male.

Dagli Stati Uniti, infatti, è arrivato nientemeno che Arlo Guthrie, figlio di Woody, forse il più grande folksinger americano in assoluto. Guthrie Junior non ha certo il genio che possedeva il suo illustre genitore, ma è stato comunque, per tanti anni, uno dei simboli viventi dell'altra America, quella buona e pacifista, che manifesta contro la guerra nel Vietnam, e combatte il razzismo e la violenza; dell'America hippy ottimista, ingenua e un po' patetica, girovaga e psichedelica. Oggi sembra addirittura strano che sia mai potuta esistere.

Arlo Guthrie è, palesemente, un sopravvissuto di quella generazione, e, anche se un po' immalinconito, è fedele al suo personaggio. Ha la stessa faccia da e bravo figliolo. di quando apostrofava la « nazione di Woodstock » con stucchevoli messaggi di peace & love. Conciato da cow boy dei grandi magazzini, con la camicia alla Tex Willer e il sorriso stereotipato sulle labbra, ripropone i suoi pezzi più classici, da Comin' into Los Angeles a Alice's Restaurant, fra un'ovazione e l'altra.

Il pubblico della stipatissima Venue - una vecchissima sala da ballo, molto suggestiva, a pochi metri dalla stazione di Victoria — è formato in massima parte di trentenni, che si riconoscono appieno in quei brandelli di colonna sonora degli ultimi anni '60. E' l'unica apparizione londinese di Arlo, ed è un trionfo.

Anche quando percorre zone meno conosciute del suo repertorio è seguito con grande attenzione, nonostante sia notte inoltrata: in un paio di pezzi strumentali sfoggia, fra l'altro, un virtuosismo non disprezzabile. E' decisamente il top di questa « festosa » rassegna, che coinvolge molti dei più qualificati esponenti del folk inglese: dal chitar-rista Beri Jansch (già fondatore dei celebrati Pentangle), al poeta Pete Brown (già autore di tutti i testi dei mitici Cream), al misconosciuto, bravissimo, Hank Wangford, personaggio stravagante che di giorno insegna in una scuola, e di sera gira per i pubs suonando un country & western intelligente e divertente.

Ma non c'è solo folk in programma. Alcuni dei più prestigiosi nomi del pop-jazz britannico si alternano sul prestigiosi nomi del pop-jazz britannico si alternano sul palco, in questa maratona di sette-otto ore continuate di musica: il tastierista Rick Wakeman, esponente di primo piano di quel rock classicheggiante che aveva negli Yes e nei Nice gli interpreti più popolari; la sassofonista Barbara Thompson, coi suoi Paraphernalia; il contrabbassista Roy Babbington, ex collaboratore dei Soft Machine, attualmente ingaggiato nel gruppo di Stan Trancey; il batterista Jon Hiseman, ex collaboratore di John Mayall e fondatore dei Colosseum e altri ancore dei Colosseum, e altri ancora.

E' una parata di « vecchie glorie », musicisti che con il festeggiato hanno avuto rapporti professionali e umani evidentemente consistenti, in quella curiosa contaminazione di talenti geniali e di ambigui speculatori che è il mondo del music business britannico.

La cucina, nella più pura tradizione hippy, è rigorosamente esotica. Chi non ama il cous cous marocchino può giusto ripiegare sul vegetariano. Numerosissime pinte di birra pro capite, comunque, faranno digerire qualsiasi cosa.

Verso le due compare sul palcoscenico la Steel Band, e la festa cambia atmosfera, si scalda improvvisamente. La gente comincia a ballare, a fare giganteschi girotondi, a saltellarsi addosso in giro per l'enorme sala. E' una sorta di rappresentazione collettiva di quella strana, sfrenata e libertà » che era la norma negli anni '60. Anche se sono così lontani, divertirsi a una festa di completanno è ancora

Filippo Bianchi



Il folk-singer Ario Guthria

CINEMA gli autori europei a convegno da oggi a Roma

ROMA - Fassbinder, Kluge, Ophüls, Anghelopulos, Jancso, Ackermann, e poi, fra gli italiani, Antonioni, Bellocchio, Bertolucci, Fer-reri, Maselli, Zavattini: so-no solo alcuni dei registi di cui si prevede la partecipazione al convegno che si aprirà stamattina in Campidoglio. Alle 9,30, nella sala della Protomo-teca, il sindaco Petroselli inaugurerà i lavori, che si svolgeranno sul tema « Una política europea della cultura audiovisualo: creatività contro standardizzazione». Organizzatrice dell'iniziativa è l'ANAC (Associazione nazionale) autori cinematografici), mentre il convegno è in-detto dalla FERA, la Federazione europea degli operatori audiovisuali recentemente costituitasi a Venezia.

Al convegno, dedicato alla memoria di Sergia Amidei, interverrà proba-bilmente anche Joseph Lossy. I lavori si protrarranno fino a domani, nelsale dell'Hotel Boston.

rali, dei quali soltanto due erano già stati a Loreto, ne-gli anni scorsi. Secondo: la realizzazione di una serie di concerti, che ha

consentito anche alla « pro-vincia » (ha tutti i diritti del « centro ») di accostarli direttamente ad alcuni capolavori musicali: la Messa di Bach. terminante nella vicenda di Mottetti del Palestrina, la Pe-

sini, la Missa brevis di Andrea Gabrieli. drea Gabrieli.

Terzo: l'apertura alle tradizioni popolari dei singoli complessi, per cui la festa della polifonia, già di per sé esemplare e preziosa (i cantori sono, dopotutto, dei dilettanti), diventa compiuta-

tite Messe Solennelle di Ros-

mente una festa proprio della vita, nel senso più semplice e Ciascuno di questi tre mo-menti ha, poi, nel suo ambito moltepli i virtualità artistiche e sociali, per cui la partecipazione alla Rassegna acquista il valore di esperienza dete numerosissime quest'anno le richieste di partecipazione alla Rassegna: almeno una ottantina, ma soltanto venti complessi sono riusciti (gli altri fanno la fila) a essere presenti a Loreto (c'era un coro finlandese e un coro venuto da Manila), dove poi si «ammazzano» di fatica (cantano mattino, pomeriggio e sera), ma non si risparmia-

no neppure in una nota. Che cosa cantano questi cori? E' presto detto: pagine di autori classici, e internazionali » e pagine di autori nazionali, completando il « nazionale > con il « popolare ».

Loreto — e anche questa è una lezione - il sacro e il profano. I cantori smettono la «divisa» (tuniche, abiti lunghi, ecc.) e mettono i colori del folclore, ma sono sempre gli stessi. Il processo di unificazione tocca il punto più alto nel concerto in piazza (canti e danze popolari), suggellato dallo scambio reci proco di piccoli doni. Per i cantori greci di Larissa, la Pasqua è capitata in questi giorni, e hanno portato alla Rassegna uova sode tinte di rosso e candeline pasquali. Il guscio delle uova si rompe mediante numerosissimi ∢cin-

cori hanno celebrato la Pa-squa due volte. Poi dalla Basilica è uscita una coppia di sposi e, mentre gli amici lanciavano manciate di riso e persino cannolicchi e rigatoni, i cantori di Trieste hanno «attaccato». a bocca chiusa, la marcia nuziale del Lohengrin (quella che fa:-«ta-tattatà...»), improvvisando una festa (quella festa della vita. di cui dicevamo), per cui gli sposi sono stati messi in mezzo al coro, per prendersi applausi ed evviva che sarà difficile dimenticare. C'erano quattro cori italiani

(Darfo Boario, Malo, Molfet-

ta e Sarzana) e complessi ve-

nuti dall'Austria, Filippine,

Finlandia, Germania, Grecia,

Inghilterra, Jugoslavia, Polo-

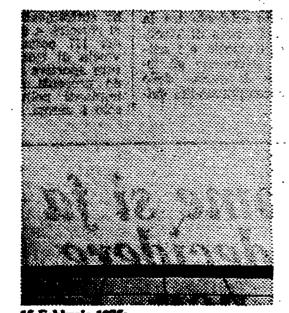
nia, Spagna. Svizzera e Un-

gheria, I complessi di Lim-

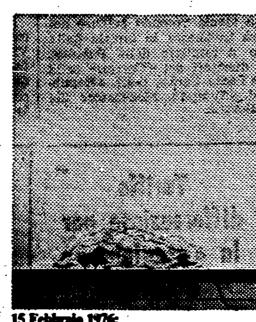
mentre quelli di Molfetta. diretti dal maestro Salvatore Pappagallo, hanno realizzato, con ottimi solisti di canto (Boo Young-Hee, Evghenia Dundekova, Angelo Magarelli, Gabriele Monici), la Piccola Messa di Rossini, La Cappella Sistina ha furoreg-giato in pagine di Palestrina e tutte le corali si sono riu-nite nella Missa brevis di Gabrieli. Ogni coro porterà ora in sede i frutti di questa Rassegna, e la musica avrà fatto un passo avanti. Occorrerà proprio decidersi a coiovolgere sistematicamente nell'iniziativa lauretana la presenza dei musicisti d'oggi. Si vedrà. Il nuovo appuntamento polifonico è, intanto, per

Erasmo Valente

Storia di un muro.



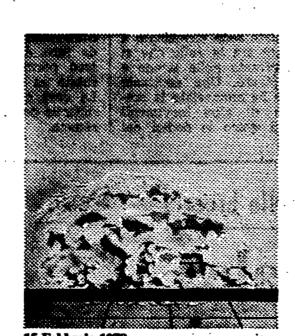
15 Febbraio 1975: Questa è la parete di una abitazione muova. È sana



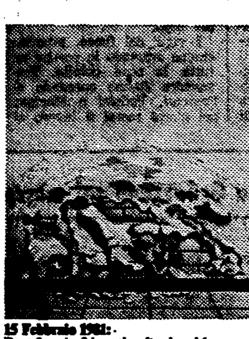
L'acqua di risalita capillere comincia a provocare qualche macchia visibile di umidità...

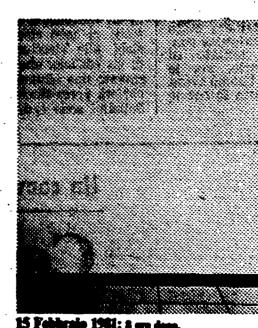


I sali presenti nella muratura, per effetto dell'umidità, danno luogo a efflorescenze. Si formano delle bolle, la pittura si stacca, l'intonaco si gonfia e si scrosta...



Sono comparse anche chiazze di muffa





Otto anni di umidità e di infiltrazioni d'acqua per sgretolare un muro. Otto ore di Casasciutta Rossetti per risanarlo da te.



Casasciutta. Il primo sistema completo contro l'acqua e l'umidità.

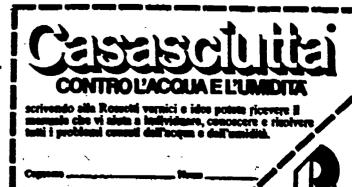


Ouando vedi i muri della tua abitazione danneggiati dall'umidità, ti chiedi: che cosa è veramente successo? Macchie, muffa, intonaco sbriciolato sono solo i sintomi di una serie complessa di cause. L'intonaco che si scrosta, quelle bruttissime macchie, la pittura che si stacca, possono essere causati da acqua di risalita capillare, da impianti idraulici che perdono, da infiltrazioni dall'esterno... e di solito tutte queste aggressioni si sommano l'una all'altra, rinforzandosi e aggravandosi a vicenda: bisogna risalire all'origine dei danni, e limitarsi a intervenire sulle manifestazioni evidenti, o su una sola delle cause, non serve, come non

basta un solo prodotto. Da oggi puoi affrontare e risolvere in maniera organica e radicale questi problemi con Casasciutta.

È una nuova linea composta di prodotti specificamente studiati per prevenire e combattere in maniera globale i fenomeni dell'umidità e delle infiltrazioni d'acqua all'interno e all'esterno delle abitazioni.

È stata creata perchè tu possa fare tutto da solo, assistito da istruzioni chiare e dettagliate. Se nella tua casa ci sono macchie di umidità, perdite o infiltrazioni, da oggi non hai più scuse per tenertele: il sistema Casasciutta Rossetti lo trovi in vendita nei negozi di colori e vernici.



Nasceranno entro il 1983

Tutti in periferia

e in borgata

i nuovi mercatini

Trentacinque strutture - Alcuni sa-

ranno costruiti ex-novo, altri saran-

no spostati in una sede migliore

Cavallini, Vale e la Mambro hanno partecipato alle due rapine e all'assalto ai poliziotti

Sono tornati in azione i killer di Amato

E' il gruppo fascista più pericoloso in circolazione - Preoccupati gli inquirenti: sono rientrati a Roma per rapinare ed uccidere - Probabilmente in difficoltà, i tre hanno bisogno di armi e denaro - Li aiuta parte dell'organizzazione «nera» ancora in piedi - «Non hanno niente da perdere» - Riconosciuto uno di loro venerdì scorso

ROMA — Gli assassini del giudice Amato, tre dei più pericolosi terroristi neri ancora latitanti, sono tornati a Roma. Sono sicuramente loro, Gilberto Cavallini, Giorgio Vale, Francesca Mambro, che l'altra sera, con criminale freddezza, hanno aggredito e disarmato due agenti di guardia all'ambasciata dell'Arabia Saudita. Gli inquirenti li hanno identificati in poche ore. E ora le ricerche si sono infittite: si teme che i tre, siano tornati a Roma con il preciso intento di mettere a segno nuove imprese criminali. Magistrati e Digos, anzi, sono convinti che il gruppetto dei « sanguinari >, come ormai viene chiamato, tenterà di rispondere con un «colpo grosso» all'offensiva lanciata contro l'eversione nera dalla magistratura romana.

Già venerdì scorso uno di loro, Giorgio Vale (ma forse c'erano anche gli altri), partecipò alle due clamorose rapine « in simultanea » contro due istituti di credito in via Montagne Rocciose. La banda svaligiò prima il Banco di Santo Spirito poi, cinque minuti dopo, entrò nella Banca d'America e d'Italia, por-



Gilberto Cavallini

giornali e la Digos ha lanciato un appello perchè chiunque li veda avverta il « 113 ». Il loro è un curriculum di morte. Gilberto Cavallini, 29 anni, è ormai il ricercato numero uno del terrorismo nero, dopo la cattura di «Giusva» Fioravanti. · Condannato a vent'anni di carcere nel '76 per l'assassinio dello studente Gaetano Amoroso, il terrorista riuscì ad evadere nell'aprile del '77. E' accusato di aver ucciso un brigadiere dei CC a Milano, Le loro più recenti foto so- | tre che di decine e decine | vissimi delitti, tra cui il con-



Francesca Mambro

Giorgio Vale, 21 anni, è anch'egli una figura di spicco dell'eversione nera: entrato subito nel « gruppo dei sanguinari », è accusato di aver partecipato materialmente all'assassinio di Mario Amato (guidava la moto usata per la fuga) e di rapine clamorose, tra cui quelle, recenti, alla Banca d'America e d'Italia e al Credito Italiano. Francesca Mambro, 22 anni, è a sua volta considerata un personaggio di primo piano del gruppo operativo-militare due carabinieri a Padova, ol- del Fuan. E' accusata di grano state distribuite a tutti i di rapine ad armerie e gioiel- corso nell'omicidio del giudi-



ce Amato, la partecipazione alla rapina ai danni dell'Omnia Sport (insieme con Alessandro Alibrandı), un attentato ai danni di un cinema romano in occasione della festa della donna del '79. E' sospettata di far parte dei Nar ed è, infine, ricercata anche per l'inchiesta sulla strage di Bologna. Legata sentimentalmente prima a Dario Pedretti (il terrorista nero in carcere e accusato della strage) e poi a Valerio Fioravanti, è latitante da alcovo in covo, con il gruppo dei sanguinari seguendone

I tre sono stati riconosciuti facilmente: i sospetti, vista la tecnica dell'assalto, sono venuti subito e la conferma non è tardata quando ai due agenti sono state mostrate le foto più recenti dei tre latitanti neri. Le loro descrizioni coincidevano perfettamente con quelle fornite qualche giorno fa da un giovane che era stato derubato dell'auto (una Golf bianca), la stessa impiegata dai terroristi per compiere l'agguato. I tre hanno agito con consumata freddezza: si sono accostati agli agenti facendo finta di chiedere un'informazione poi hanno estratto le pistole a pochi centimetri dagli agenti. Li hanno messi al muro e li hanno derubati delle armi (due mitra e due pistole). Nel settembre scorso, a un posto di blocco, erano stati

analoga. Il loro ritorno a Roma e l'azione dell'altra sera potrebbero far pensare che il gruppo dei violenti si trovi in difficoltà, a corto di armi e di rifugi sicuri al nord. Ma i magistrati hanno sempre avvertito: «Ormai sparano, uccidono rapinano per iner-

protagonisti di un impresa

Una rete smantellata, ma sono ben protetti

« Sono tornati per uccide-re ». « Ormai, non hanno più nulla da perdere ». Sono alcuni dei commenti che ieri circolavano in questura, dopo l'annuncio dell'identificazione dei tre superlatitanti « neri », Gilberto Cavallini, Giorgio Vale, Francesca Mambro, come autori dell'assalto contro due poliziotti davanti all'ambasciata araba. I magistrati, ormai, erano convinti che il gruppo fosse tranquillamente in esilio, iontano da una capitale ormai troppo pericolosa per lo-·L'organizzazione - si è

primi 56 ordini di cattura è ormai in ginocchio. Dunque? Questo episodio, e le due rapine in simultanea di venerdì scorso, probabilmente stanno a dimostrare che i fascisti hanno disperato bisogno di soldi ed armi. E certamente i tre latitanti sono ormai addestrati all'agguato, all'omicidio, all'uso delle armi, vista la disinvoltura con la quale Cavallini e Vale hanno ammazzato il giudice Mario Amato, in quella fermata dei bus di Montesacro. Ma la loro rete protettiva a Roma, i loro arsenali. le loro casse: tutto a quella eversiva.

nimi termini. Oltre duecento armi tra mitragliatori, bazooka, fucili, pistole, quintali di esplosivo, bombe a mano, moltissimo materiale della NATO in dotazione anche all'esercito libanese e a quello italiano: Non è dunque facile rimettere in piedi, con pochi giorni a disposizione, l'armamentario per nuove imprese criminali. Forse i fascisti hanno ricominciato l'altra sera, davanti a quell'ambasciata di via Pergolesi appoggiati -come per le rapine - da quel che resta della loro organizzazione. Hanno agito a didetto dopo l'emissione dei stanza di pochi giorni in vari punti della città, a volto scoperto, rischiando fortemente di venire catturati, e Tutto questo dimostra che le loro complicità, nonostante tutto, sono ancora forti. Qualcuno li protegge abilmente, e questo significa che la lotta contro i criminali fascisti, seppure efficace come in questi mesi, non ha toccato i « santuari ». Ma è anche vero che per la prima volta la strada imboccata lo shandamento in tutta la destra, da quella « storica »

è smantellato, ridotto ai mi-

nali. Mancini, assessore al risanamento borgate ha sottolineato, nella seduta della competente commissione consiliare, la necessità e l'urgenza di ∢rimediare > a un torto subito dagli abitanti della periferia romana, costretti per la spesa quotidiana a sobbarcarsi il peso di lunghi e spesso faticosi viaggi. Le borgate infatti (oltre che di tutti gli altri servizi che oggi l'amministrazione comunale sta loro fornendo) mancano totalmente di quelle infrastrutture che rendono la vita meno disagevole come può essere proprio il mercato sotto casa. Il mercato, oltretutto, consente un più

Entro il 1983 sorgeranno

o verranno sistemati, nei

quartieri periferici e nelle

borgate, 35 mercatini rio-

E' anche questo un aspetto dello sforzo che il Comune sta compiendo per il risanamento generale

agevole controllo del con-

tenimento e del confronto

dei prezzi al dettaglio,

spesso gonfiati irragione-

volmente da quei pochi

commercianti che possie-

dono i negozi.

delle borgate, portando acqua, fogne, luce e scuole dove per 35 anni non si sono viste che case e cemento abusivo.

Il programma 1981-'83 prevede in 15 circoscrizioni la istituzione e la sistemazione di 35 mercati: alcuni di questi sono ancora in fase di studio presso il Piano regolatore che deve provvedere al relativo progetto; altri saranno di nuova costruzione, altri ancora devono essère trasferiti su aree più razionali.

Vediamo più in particolare quali sono e dove sono. I mercati ancora in fase di studio sono quelli di: Tiburtino, Sisto IV, Tor di Quinto, Portuense, Gianicolense, Montespaccato, Quarto Miglio. Quelli da istituire «ex-novo» sono a: Grottaperfetta, Tor Sapienza. Vigna Murata, Tiburtino, Casilino, Casalotti. Le aree da risistemare sono a: Spinaceto, Appio III, Tor Sapienza I, La Rustica, Ostia Lido nord, Ponte Milvio, Pian Due Torri, Stella Polare, Trionfale, Meda, Monte Verde vecchio, piazza Irnerio, Cinecittà, Montagnola, Primavalle II.

Solo qualche crepa, nulla di grave per il terremoto ai Castelli

Niente danni (ma resta un po' di paura)

Chiusa, solo per un giorno, la scuola media di Albano - Qualche lesione nei palazzi fatiscenti L'osservatorio sismico di Monteporzio smentisce le voci allarmistiche che si erano diffuse

E' morto l'uomo ferito in una lite davanti al S.M. della Pietà

E' morto ieri mattina, dopo che per tre volte il cuore aveva cessato di battere, Mario Mattei, il malato di mente che l'altra sera, davanti all'ex ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà, aveva litigato violentemente con un altro ex ricoverato, Giovanni De Pedis, di 47 anni. I medici del San Filippo Neri, dove Mattei era stato ricoverato in gravissime condizioni, hanno tentato di tutto per salvarlo, ma le gravi lesioni che l'uomo aveva riportato alla testa lo hanno

Un incidente stradale,

muore un bracciante den-

tro il pullmino stracarico,

e viene fuori un mondo di

miseria e di sfruttamento

prima quasi sconosciuto. Se

coraggio, servono le leggi,

serve un potere pubblico

meno inquinato e corrotto.

E' il messaggio che cinque

pretori delle « zone calde »,

il sindacato, i Comuni, le

forze politiche e i braccian-

ti hanno lanciato durante

due giorni di convegno, a

Genazzano su « Collocamen-

to agricolo e caporalato so organizzato dal Centro stu-

di di diritto del lavoro di

Salerno e patrocinato da

otto amministrazioni comu-

Ad Albano Laziale, dove il | cornicione. Come si vede rosisma si è sentito di più la tensione è ancora alta ma il censimento dei danni è rassicurante. Il sindaco ha fatto un quadro della situazione che, dopo le due scosse dell'altro ieri mattina, non sembra destare ulteriori preoccupazioni. Il compagno Mario Antonacci ci ha detto che, per quanto riguarda gli edifici pubblici, l'unica lesione si è avuta nella scuola media inferiore « Pascoli », in cui è stato apposto un sostegno che sarà rimosso nei

prossimi giorni. Nelle case private i danni sono stati limitati: a via Farina si è aperta una crepa in un balcone, a Corso Matteotti si sono riscontrate lesioni alle strutture portanti di un edificio, che hanno aggravato una situazione di precarietà preesistente, a piazza Sabatini sono caduti pezzi di ba da poco. «Il colpo — dice Antonac-

ci - è stato grave là dove vi era già una situazione di scarsa agibilità o di fatiscenza. Non c'è motivo di allarmarsi, d'altra parte lo stesso osservatorio sismico di Monteporzio ha inviato un fonogramma per smentire tutte le voci preoccupanti. Gli scienziati dicono anche che la natura vulcanica del territorio impedisce lo scatenarsi di un movimento tellurico di alta intensità». L'assessore alla scuola, Sandra Torregiani, garantisce la ripresa dell'attività scolastica, per i ragazzi della scuola media

per oggi. I vigili del fuoco, intanto, stanno attuando le perizie in tutta la zona colpita. Tre squadre stanno operando a Frascati, Velletri e Marino; nei giorni scorsi il lavoro si l

è concentrato, invece, ad Albano, Ariccia e Genzano per verificare la stabilità degli edifici, in collaborazione con le amministrazioni locali. Queste squadre operative hanno. riscontrato che le conseguenze maggiori si sono avute nei palazzi dove erano presenti vecchie lesioni e nelle abitazioni abbandonate. Tensione e preoccupazione

stanno - lentamente - passando. La paura è stata molta, e forse amplificata dal ricordo delle immagini del tragico terremoto del 23 novembre, che ha sconvolto l'Italia meridionale. Così ad Albano si sono vissute ore di panico e di caos. Voci incontrollate sono cominciate a circolare fra la folla che si era riversata nelle strade e nelle piazze. Una emittente privata ha annunciato la previsione di altri movimenti tellurici entro le dodici del

piazza Sabatini, nell'antico centro storico, ed è stata costretta a tirare fuori dalle case le tavole e a preparare il pranzo all'aperto. Molti non sono rientrati neanche la sera, mentre i primi negozi cominciavano a riaprire, altri hanno addirittura dormito nelle automobili stabilendo il loro domicilio provvisorio nel campo sportivo di Villa Ferraioli, a piazza Mancini, o nello stesso Corso Matteotti, la spaziosa via centrale. Ieri alle 14 c'è stata un'altra scossa di brevis-

La situazione è, comunque, sotto controllo, le autorità competenti si stanno dando da fare, è chiaro che il panico permane anche se ha subito un ridimensionamento. La cosa certa è che risulta difficile convivere con il ter-

sima intensità.

Il convegno della Regione

Giornali nelle scuole: un primo bilancio a due mesi dalla legge

I giornali a scuola: un bilancio e una verifica a poco più di due mesi dall'entrata in vigore della legge. E questo l'obiettivo del convegno organizzato dalla Regione che è cominciato ieri mattina, con una relazione dell'assessore Luigi Cancrini. L'iniziativa presa dal governo regionale è importante. Far entrare i giornali, le loro notizie, i fatti, i commenti dentro le classi è certamente un fatto di democrazia. Ci sono però -- è bene non nasconderlo -delle difficoltà, non tutto fila liscio, esistono ostacoli, a volte anche grandi, nell'applicazione corretta della legge. C'è ancora - ha sottolineato Cancrini - una certa diffidenza da parte di molte scuole, in primo luogo dei presidi, che non hanno recepito fino in fondo questa innovazione. Certo, si tratta di una legge regionale e come tale ha tutti i crismi di un provvedimento formale. Il comportamento di alcuni presidi e professori - ha aggiunto Cancrini -- che non hanno risposto in modo adeguato è perciò meno strano. Nessuno vuole mettere in discussione l'autonomia didattica dell'insegnante, anzi, questa va rispettata. La legge — ha aggiunto l'assessore

tiene conto di questa esigenza. Dopo la relazione dell'assessore si è svolto il dibattito. Per oggi alle 17 è prevista una tavola rotonda sull'uso dei quotidiani nelle scuole che sarà trasmessa in diretta dalla terza rete TV. Parteciperanno il ministro della Pubblica Istruzione Guido Bodrato, e i direttori del «Corriere della Sera», del «Messaggero», di «Paese Sera», della «Repubblica», della «Stampa» e del «Tempo». Moderatore del dibattito il compagno Gianni Borgna.

Altri due arresti per il sequestro Bianchi

Altre due persone sono state arrestate dai carabinieri del nucleo operativo nell'ambito delle indagini sul sequestro di Ercole Bianchi. Sono Massimo Lori, di 26 anni, e Alessandro Meucci, di 27 anni. Anche costoro abitano nella zona di Tivoli-Villalba di Guidonia, dove, giorni fa, gli investigatori avevano fatto gli altri cinque arresti

Nel corso dell'operazione agli arrestati erano state sequestrate alcune pistole. La notizia riportata da alcuni quotidiani secondo la quale gli arrestati sarebbero legati alle organizzazioni dell'eversione nera nella capitale e che quindi il sequestro Bianchi sarebbe stato, almeno in parte, opera dei terroristi, viene smentita dagli inquirenti che conducono le indagini sul terrorismo nero.

Il rapporto esistente tra la malavita della zona di Tivoli-Villalba di Guidonia e i neofascisti -- affermano gli inquirenti - è quello dello scambio o compravendita del-

Presentato il programma della « Primavera sportiva »

La «Primavera sportiva», una serie di manifestazioni (alcune già svoltesi quale la Coppa Simoncelli di scherma a squadre) in programma in alcuni comuni della provin-cia di Roma, per l'organiz-zazione del CONI e con il patrocinio dell'amministrazione provinciale e della Cassa di Risparmio di Roma, è stata ufficialmente presentata ieri allo scopo di sensibiliz-zare non solo la popolazione sportiva del settore giovanile ed amatoriale quanto e soprattutto le diverse auto-rità locali. Lo ha detto l'assessore al turismo e allo sport della provincia, Ada Scalchi. Il cartellone delle manifestazioni tocca un po' tutte le discipline sportive dell'atletica leggera, al baseball, al calcio, canottaggio, ciclismo, alla ginnastica e al pattinaggio artistico, allo judo, al nuoto, pallanuoto.

Con questa iniziativa, come ha sottolineato Ada Scalchi, si riuscirà a dotare ciascuno dei 117 comuni della provincia di Roma delle strutture sportive di base, tenendo presenti soprattutto gli impianti polivalenti e non solo i campi di calcio.

Un convegno a Genazzano sul mercato delle braccia

Contro il «caporale» basta usare le leggi

pretori delle « zone calde »: da soli non ce la facciamo legami con la mafia e la camorra - L'esempio del Lazio

ne parla per un po', si scopre all'improvviso l'esistennali del Lazio e dalla Feza di una ragnatela di rapderbraccianti di Roma. porti di lavoro feudali, si Il dato di partenza è che sente il peso della mafia e il «volontariato pretorile» della camorra. Si impara a (come lo ha definito Franco conoscere la figura del « ca-Ippolito, pretore di Taranporale». Ma poi, nel giro di pochi giorni, finisce tutto) o l'attivismo sindacale non bastano ad intaccare to. Restano sulle piazze, soquel sistema di potere su cui li, migliaia di braccianti a (specie nel Sud) prospera il caporalato. Il degrado delle attivisti sindacali a sfidare aree, lo squilibrio pesante il potere della mafia, qualdella situazione occupazioche pretore sensibile a spulciare tra le leggi. nale, la domanda di lavoro Eppure il «caporale» c'è. che si concentra in certi pelavora, fa sentire il suo periodi dell'anno, rendono tutso, anche quando non ci to più difficile. Il sottosvisono gli incidenti e non luppo (o la variante dello muore nessuno. E' un'indusviluppo distorto) apre stria criminale agguerrita, sempre crescenti alle mapotente, che vive sul silennovre. Il nuovo caporale si zio, sull'omertà, sulla paupresenta come una « imra. Per combatterlo serve presa di servizi» che sup-

Anche nell'industria

plisce alla carenza di fun-

Per questo non è un caso che nell'agro nocerino sarnese il caporalato (lo ha ricordato Massimo Amodio, pretore di Nocera Inferiore) abbia cominciato a «tocca-

zioni cubbliche.

re» anche il settore industriale, specialmente nelle aziende conserviere. E lo fa legandosi alla camorra, usando le sue leggi.

In questa situazione, con gli agrari interessati a non avere «lacci» alla loro iniziativa imprenditoriale e i braccianti che troppo spesso subiscono la legge del ricat to e della paura, nasce un potere criminale che fa concorrenza, a colpi di spedizioni punitive, a quello pubblico. Non sopporta i abastoni tra le ruote» e a chi si ribella risponde con le minacce, con le intimidazioni, con gli altentati. La ver. sione calabrese ja perno, invece, sulla majia, sulle sue regole.

Un fenomeno, insomma, che si estende e si riorganizza. Dati ufficiali non ci sono, ma i braccianti coinvolti in questo amercato delle braccia» sono decine e decine di migliaia. Lavorano per otto-dieci ore al giorno in cambio di diecidodici mila lire (il 50% della tariffa). Fanno viaggi lunghissimi su vecchi pullmini supercarichi. Quasi sempre non sanno per chi

lavorano. E cambiano spes-

so azienda, per una questione di sicurezza. Ma partroppo, il caporale, ancora og-gi, è l'unica «istituzione» che dà lavoro.

Le prime denunce

Anche l'esempio del Lazio

è illuminante in questo sen-

so. Certo, qui da noi non ci sono nè la mafia nè la camorra. Il « caporalato » -lo ha ricordato Pietro Federico, pretore di Palestrina — inventa forme nuove di pressione e di criminalità. Resta ad un livello ancora, come dire?, artigianale, ma non per questo è meno potente. Il silenzio, l'omertà proteggono i « mercanti delle braccia». Ma adesso, pian piano, le cose stanno cambiando. Partono le prime denunce, la gente si ribella, la pretura di Palestrina si mostra sensibile nella lotta a questi nuovi « mafiosi », i Comuni (di più quelli governati dalle sinistre) scendono in cam-

Non è insomma una lotta impossibile. Il fatto è che

manca la volontà politica. Non зегоопо петтепо « aiurisprudenze alternative» lo ha detto Ippolito — ma più coraggio nell'applicare le leggi che ci sono. La leg-ge «83» sul collocamento agricolo è rimasta sulla carta. Nessuno l'ha rispettata, pochi l'hanno fatta rispet-tare. Le liste di manodopera non funzionano, i piani colturali non li presenta nessuno, le commissioni (regionali, provinciali e comunali) sono una forma-

Allora c'è bisogno di uno

« scatto » della magistratura, finora troppo insensibiper la scuola? » le, e di fatti concreti da parte del governo. Se non Quale amministrazione per si creano condizioni legali per l'assunzione di manodopera, strumenti agili, meno burocratici, anche la lotta dei braccianti diventa una a pretesa ». Non si può scegliere di restare senza lavoro. Perciò, bisogna sconfiggere la « dialettica delle inefficienze» (come Tha definita Amodio) tra preture, uffici di collocamento e ispettorati del lavoro. Le garanzie deve darle lo Stato. E il sindacato, spesso solo in prima fila in questa pecio Rossi. battaglia — ha detto Paolo Lenzarini, della Federbraccianti — deve costruire una

ti sporadici. Pietro Spataro

strategia unitaria d'attacco,

sensa cadere nella logica,

debolissima, degli interven-

A Monteverde dibattito con Vetere e Morelli

Oggi alle 17,30 nei locali dell'Associazione culturale Monteverde (via Monteverde, 57/a) organizzato dal PCI-zona Gianicolense si terrà un incontro aperto alle forse politiche, sociali, economiche e culturali della sona per discutere il programma dei comunisti della XVI circoscrizione per continuare a cambiare Roma.

All'incontro parteciperanno l'assessore al Bilancio, Ugo Vetere e il segretario della federazione comunista, Sandro Morelli.

Oggi alla Casa della Cultura: < Quale amministrazione

la scuola? Questa è la domanda attorno alla quele ruoterà il dibettito di una tavola rotonda sulla diverse ipotasi di riforma del Ministero della Pubblica istruzione. All'incontro, che el svolgerà oggi pomeriggio al-le 17,30 alla Casa della Cultura in Largo Aranula, perte iperanno il sindaco Petro oolli, Marisa Rodano, Lina Ciuffini, Giuseppe Cotturri, Franco Mautino, Roberta Pinto, Osvaldo Roman, Glam-

CORSI DI SPAGNOLO A ITALIA-CUBA

L'associazione Italia-Cuba, via dei Cappuccini 6, nell'ambito dei suoi programmi culturali organizza corzi accelerati di lingua spagnola, Te-lefono 4742857,

Tariffe differenziate per la « stagione » a Ostia

Una cabina per quattro per-

sone ad Ostia o Castel Fusa-no, nei mesi di luglio-agosto, a seconda della categoria dello stabilimento, costerà dalle 6.000 alle 2.950 lire. L'uso dello spogliatoio, nello stesso periodo, costerà invece, a persona, dalle 500 alle 800 lire. Nei mesi di maggio, giugno e settembre, una cabina (sempre per quattro) cesterà delle 3.950 alle 2.060, mentre lo spogliatoio dalle 450 alle 650. L'ingresso in piscina, per tutto il periodo estivo, costerà

Lo ha stabilito l'ordinanza porto di Roma con la quale vengono fissate le tariffe giornaliere e mensili degli stabi-limenti balneari del litorale e le categorie di appartenenza degli stessi. Inoltre, con la stesse ordinanza, viene stabilito che l'accesso alla spinggia è libero e gratuito e che, per la prima volta, entra in funzione un doppio listino: c'è una «bessa stagione» e un' calta stagione». L'ordinanza stabilisce anche la tariffa di affitto imbarcazioni nei complessi balneari pubblici e nelle spiagge libere attrezzate, tra Ostia e Castel Fusano, sia di 2.000 lire l'ora per i pattini a remi e di 3.000 per i pattini a pe-

Soggiorni al mare

Come si fa a decidere se non si conosce?

> Per conoscere le idee della più grande organizzazione italiana

TABLOID

con le tesi integrali per il Congresso CGIL

leri sera in Campidoglio con i voti della maggioranza (PCI, PSI, PSDI e PRI)

Approvato dal Consiglio il bilancio per il 1981

Salvaguardata, nonostante i tagli imposti dal governo, la scelta degli investimenti sociali e produttivi - Quasi tutti respinti i 60 emendamenti dc - La replica di Vetere

provato ieri sera il bilancio '81 del Campidoglio. La votazione non ha riservato sorprese. A favore si sono espressi i partiti della maggioranza (PCI, PSI, PSDI e PRI), contrari gli altri.

La seduta è andata per le lunghe. L'assemblea ha dovuto esaminare nel pomeriggio ben 60 emendamenti presentati dalla DC, tutti (o quasi) respinti. Le 60 controproposte democristiane, in

Regione,: oggi si riunisce la maggioranza Domani seduta del consiglio

Stamattina una riunione dei partiti della maggioranza, domani la seduta del consiglio alla Pisana. Su questi appuntamenti sarà concentrata nelle prossime ore l'attenzione delle forze politiche regionali. L'incontro odierno tra PCI, PSI, PSDI, e PRI è già fissato da tempo. Furono in primo luogo i comunisti a chiedere, dopo le note dichiarazioni di Santarelli nei giorni precedenti il congresso socialista, un chiarimento sul quadro e sull'azione di governo alla Regione. Adesso, nel confronto tra i gruppi che sostengono la giunta di sinistra e nel dibattito in assemblea, si discuterà anche delle posizioni manifestate l'altro ieri dal PSDI per bocca del segretario regionale Sergio Tappi. Il dirigente socialdemocratico - lo ricordiamo — ha affermato che il suo partito « suggerisce » a Santarelli di presentare in aula le dimissioni della giunta, poichè la fase politica che portò cinque mesi e mezzo fa alla elezione dell'e-

secutivo sarebbe da considerarsi conclusa. . In attesa dell'esito della riunione di maggioranza, le nello studio del presidente Santarelli con alcuni dirigenti di Psi e Psdi; un comunicato della segreteria e del gruppo regionale socialista; una dichiarazione del consigliere del

Pdup Beppe Vanzi. Vediamo. Nella sede della Colombo. feri mattina, si sono visti Giulio Santarelli. il segretario laziale del Psi Pino Marango e per il Psdi Tappi, Pulci e Pietrosanti. Si è trattato — si ·è poi appreso — di un incontro breve, uno scambio di opinioni. Più tardi c'è stata la riunione degli organismi del Psi. In un comunicato si sostiene che « i socialisti ritengono che questa fase politica necessiti la salvaguardia della presenza del governo regionale per concorrere ad affrontare le conseguenze della crisi economica. Iniziative che tendessero ad aperture di crisi in assenza di alternative oggi concretamente praticabili. o comunque a porre in mora l'operatività della giunta, non troverebbero disponibile il Psi. E' importante --prosegue il testo - che Psi e Psdi, nel quadro della comune volontà di assicurare sempre maggiore sviluppo alle intese tra i due partiti, esaminino e concordino tutte quelle iniziative capaci di assicurare maggior vigore al governo regionale per dare risooste congrue alle attese della popolazione di Roma e del Lazio». Psi e Psdi hanno deciso di rivedersi, a delegazioni nutrite, siamattina a SS. Apostoli prima della riunione della maggioranza quadripartita.

Cosa emerge dal comunicato? In sostanza, esce confermata all'apertura di una crisi alla Regione. Una posizione, questa, che aveva già espresso l'altro ieri lo stesso Santarelli dopo aver conosciuto le dichiarazioni di Tapoi. Anche l'assessore all'industria Pallottini ha giudicato enon noportuna » una crisi della gimbs di sinistra.

Di diverso tenore il commenta di Vanzi del Priun. Il considiere afferma che «Il Psdi viole l'ingovernahilità » e definisce le parole di Tappi una «dichiarazione di rottura contro la giunta laica e di diretto della Dc ». Il Psdi aggiumge Vanzi - non ha indicato, tra l'altro, alcun motivo programmatico serio per chiedere la crisi. Il Pdup conclude Vanzi — continuerà a lavorare per rafformare e riqualificare la giunta laica e | costituiti in comitato e ieri

Il consiglio comunale ha ap- i realtà, hanno fatto più clamore per il numero che per la sostanza. Tanto che gli stessi proponenti, nel difendecle, non ne sono sembra-

ti troppo convinti. Ieri sera il consiglio, assieme al bilancio, ha anche votato la delibera che aumenta i prezzi dei biglietti dei bus. Un obbligo imposto dalla legge che non pochi hanno criticato ma che è stato impossibile evitare. Ne riferiamo in dettaglio qui ac-

Prima delle dichiarazioni di voto e delle votazioni vere e proprie aveva preso la parola l'assessore Vetere. La sua è stata una replica attenta, puntuale. In risposta ai consiglieri democristiani Vetere ha sostenuto che la vera novità di cui questa giunta ha potuto avvalersi non sono certo state le « nuove » leggi finanziarie del governo, ma la sta-bilità di una coalizione tra forze diverse, ma pari per dignità, impegno, ruolo. La governabilità delle grandi ares urbane — ha aggiunto Vetere — è prima ancora che un problema di assetto urbanistico un problema di fiducia, di credibilità. E questa giunta ha goduto di fidu-cia e di credibilità.

Vetere ha difeso la scelta cardine degli investimenti sociali e produttivi. Una politica che ha impegnato (e impegna) risorse enormi. La luce, l'acqua, le fogne, i servizi essenziali, i trasporti: da qui — ha detto — dovevamo cominciare e abbiamo cominciato... Ma non c'è recupero senza prospettiva. Ecco il senso di questo bilancio '81 del Campidoglio e del piano per gli investimenti dei prossimi anni è proprio questo.

Vetere non si è nascosto le enormi contraddizioni del presente. Da una parte bisogni nuovi, dall'altra risor-

attaccato con forza le solu- | care. Dobbiamo però in qualzioni facili della DC: tagliare i fondi per la scuola, ad esempio. Ma dove sono si è chiesto — queste spese superflue? Forse quelle per gli asili nido, o quelle per l'estate-ragazzi? Cambiare la città significa anche creare condizioni più civili di vita e i servizi pubblici sono per

questo uno strumento essen-

che misura valutarne gli ef-

fetti. Il taglio che le misure

tariffarie e una eventuale

drastica riduzione dei servi-

zi provocano sui bilanci fa-

miliari non può essere fonte

Per il PCI sono anche in-

tervenuti il compagno Spe-

ranza e il capogruppo Falomi

(quest'ultimo per dichiarazio-

ne di voto). Speranza ha po-

sto l'accento sui problemi del-

l'occupazione e ha definito

« esplosiva » per Roma la mi-

scela che può scaturire dagli

effetti congiunti delle misure fiscali e della stretta credi-

Falomi si è chiesto se la

DC ha la consapevolezza che

tera classe dirigente. I proble-

mi di quella che qualcuno ha

definito la «patologia urba-

na » (traffico, inquinamento,

violenza) non si risolvono dav-

vero colpendo gli unici punti

di resistenza, riducendo i ser-

Interessanti anche le di-

chiarazioni di voto degli altri

esponenti della maggioranza. Pala (PSDI) ha detto che il

voto dei socialdemocratici al

bilancio del Campidoglio è

un voto pieno, non un obbli-

go cui far fronte. Severi

(PSI) ha giudicato positivo non solo il bilancio '81 ma quello politico di questi cin-

que anni di amministrazione

di sinistra. Ha insistito sulla

qualità della svolta avviata

dopo il "76. Il repubblicano

Mammi, infine, dopo aver da-

to un giudizio positivo su que-

sti cinque anni e aver sotto-

lineato come questo voto del

PRI non contraddice i prece-

denti (« le manovrette » pre-

elettorali non fanno parte del

nostro costume) ha parlato

anche del « dopo ». Dopo il 21

giugno - ha detto - decide-

remo sulla base degli uomini

e dei programmi, in ogni caso

rifiutiamo la logica della DC

vizi, punendo i Comuni.

di pericolose controspinte?

Certo, le leggi impongono oggi un ridimensionamento degli investimenti per il prossimo triennio. Una scelta obbligata, ma non per questo meno pesante, difficile. Ieri sera il consiglio ha votato un documento parzialmente diverso da quello presentato non più di qualche giorno fa dalla giunta. Si è dovuto tener conto delle limitazioni imposte dalle leggi nazionali. Si è cercato di ridurre le spese pre-viste in alcuni settori dove maggiori sono le possibilità di manovra, le possibilità cioè di « recuperare » per altra via i soldi ora negati. Perfino la futura linea «B»

A chi ha sostenuto che i piano è sovradimensionato rispetto ad una città come Roma Vetere ha ricordato un dato impressionante: 1.700 miliardi (il 50 per cento di tutti gli stanziamenti previsti) sono destinati ad opere igienico-sanitarie, viarie e di rifornimento energetico assolutamente improrogabili. mizzato anche con alcune osservazioni critiche avanzate dal socialdemocratico Pala. La prospettiva, insomma, va salvaguardata se non si vuole abbandonare ogni speranza di governare una grande area urbana come Roma.

del metrò è in forse.

Vetere ha sgombrato il campo da polemiche inutili. Qui - ha detto - non votiamo sulle scelte del governo o sulla legge finanziaria se sempre più modeste. Ha | che non possiamo che appliAumenteranno anche le tessere

Costerà 200 lire dal primo luglio viaggiare sui bus

E' la tariffa minima imposta dalla legge - Più che una decisione, un obbligo da rispettare



Dal primo luglio il biglietto dell'autobus costerà 200 lire. Ieri sera il consiglio comunale, dopo aver votato il bilancio '81 del Campidoglio, non ha potuto far altro che prendere atto di quanto impone la legge. 200 lire è la tariffa minima prevista per tutti i trasporti urbani. Un «diktat » che non ha lasciato srazio per altre decisioni. Insieme ai biglietti si « adeguano » alle scelte del governo anche tessere e abbonamenti. La « formula » applicata al censesimo dà queste cifre: 4.200 lire l'abbonamento mensile per una sola linea, 7.500 lire quello per l'intera rete. E tanto, infatti, pagheremo dal primo luglio se vorremo salire sui mezzi dell'Atac.

Una novità positiva (una almeno) però c'è. Tutti gli studenti della scuola dell'obbligo e tutti i ragazzi con meno di 14 anni pagheranno 2.000 lire mensili per una sola linea e non più di 3.500 lire per l'intera rete. Una novità strappata dal Comune e dalla direzione aziendale a viva forza tra le imposizioni di una legge che non lascia molto spazio alla «fantasia».

Con questi aumenti all'Atac dovrebbero incassare circa 19 miliardi e 300 milioni in più ogni anno. Se si pensa che il disavanzo dell'80 è stato di 269 miliardi non è davvero moltissimo. Le altre tariffe sono state così aumentate: i biglietti speciali per teatri e ippodromi costeranno 500 lire: il circuito tunistico 5.000 lire: l'abbonamento cumulativo per una linea Atac più il metrò 6.500 lire mensili; le tessere settimanali per i turisti, infine, seranno pagete 5.000 lire.

Chiesero centomila lire per una sepoltura

Cinque arresti al Verano per il racket delle bare

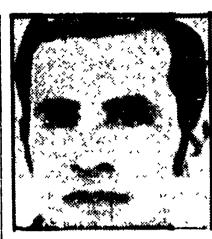
La vittima dell'estorsione denunciò alcuni mesi fa l'accaduto a una televisione privata · Pretesero la « mancia »

Pretesero una «mancia» di centomiia lire dai tiglio per seppellire la salma della macre, a dicembre scorso. Ieri mattina i cinque operai del comune addetti alle sepolture al Verano responsabi-li di questo abuso sono sati arrestati su-ordine di cattura del sostituto procuratore Giorgio Santacroce. Estorsione continuata aggravata e violazione di sepolcro i reati di cui sono accusati Alessandro Buccarelli, di 54 anni, Silvano Filippi, di 42, Atilio Petrucci di 41, Luigi Falconi, di 49 e Angelo Vannelli di 52, Tutti e cinque i lavoratori del Verano sono ora a Regi-I fatti risalgono a dicembre

quando un uomo, Vincenzo Castelli, un dipendente della tipografia Gate, dove si stampa il nostro giornale telefonò alla televisione « Videouno » per denunciare quanto gli era successo qualche giorno prima. A rispondere alle domande degli spettatori c'era quel giorno l'assessore comunale ai cimiteri Mancini. Vincenzo Castelli colse a volo l'occasione per fare la sua denuncia. L'uomo aveva accompagnato al cimitero del Verano il feretro della propria madre. Elda Vinciguerra. Buccarelli e gli altri operai arrestati ieri avevano cominciato a svolgere tute le operazioni indispensabili.

dell'anno scorso. Tutto iniziò

A un certo punto però si fermarono. La cassa - affermarono gli operai, non entrava nel fornetto. Bisognava quindi portarla di nuovo nel deposito del Verano. A questo punto i cinque cominciarono a prospettare a Luigi Castelli una serie in-



sormontabile di difficoltà burocratiche, complicazioni, ostacoli, per la tumulazione della madre. Alla fine Buccarelli prese a braccetto Castelli e gli fece una proposta. La sosta della bara al

deposito per una ventina di giorni, il costo dei lavori che gli operai. l'agibilità da ottenere solo in seguito a una verifica di un ispettore comunale: tutti questi noiosi e lunghi adempimenti si sarebbero potuti superare immediatamente sborsando centomila lire. La questione, in somma. si sarebbe sistemata

in pochi minuti. Luigi Castelli, messo alle

strette, spaventato dalla e-

norme mole di difficoltà che gli avevano prospettato sborsò i soldi. Pochi minuti dopo lo stesso Castelli e gli altri parenti della morta videro i cinque operai che stavano rompendo le altre bare per riuscire a collocare in qualche modo l'ultima cassa nel loculo.

Il figlio della defunta signora iVnciguerra raccontò tuto questo alla televisione. L'assessore Mancini ordinò un'inchiesta sull'accaduto, e il Comune inviò un rapporto alla Procura. Il commissario capo della mobile romana Gianni Carnevale, a sua volta, iniziò le indagini sull'abuso. Rintracciò il figlio della signora deceduta, si fece raccontare meglio tutte le irregolarità riscontrate. Infine ieri mattina all'alba i colpevoli sono stati arrestati. E' probabile che nei prossimi giorni il dottor Carnevale eseguirà anche un sopralluogo al cimitero del Verano e sui «fornetti» incriminati.

Secondo la polizia episodi di questo genere nei cimiteri di Roma sono molto frequenti. Fino ad ora però le accuse e i sospetti, le estorsioni e i ricatti di questo genere sono stati sempre sussurrati, commentati in famiglia, con gli amici, senza che ne abbia mai fatto una vera e propria denuncia.

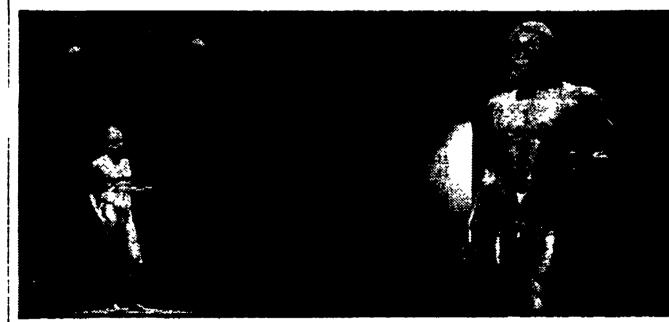
Una banda organizzata nel più grande cimitero della città utilizzerebe ogni occasione disponibile per frodare ed estorcere ai cittadini, spesso sconvolti dalle dolorose circostanze, centinaia e centinaia di migliaia di lire.

NEILE FOTO: 2 degli arre-

Scavi, lavori e mostre: tre buone notizie per chi (e sono tantissimi) ama l'archeologia

I «guerrieri» in viaggio novità della giornata politica di jeri sono tre. Un incontro rello studio del presidente i si fermano anche a Roma:

Il ministro Biasini ritiene possibile una breve esposizione dei bronzi di Riace - Poi si trasferiranno a R. Calabria



Allora, sembra proprio cha li vedremo anche a Roma questi magnifici e magnificati bronzi di Riace. Sembra, perché ancora non c'è nulla di definitivo su questa vicenda, su questo trasferimento delle statue greche da Firenze alla loro sede « naturale », ovvero il museo di Reggio Calabria. E' proprio «approfittando» di questo viaggio che le grandi opere attribuite a Fidia potranno fare la loro sosta a Roma. Ieri ministro ai Beni Culturali, Oddo Biasini, ha rilasciato una breve dichiarazione

in cui si afferma che erimane soltanto da esaminare nei tempi e nei modi più opportuni l'eventualità di una esposizione a Roma delle

Quello che è sicuro - invece — è che la mostra nella nostra città non potrà durare più di un paio di settimane. E questo perché i bronzi dovranno raggiungere Reggio Calabria non oltre il 30 giugno, come è fissato in un decreto ministeriale del gennaio scorso. I tempi, insomma, saranno necessariamente stretti e non è difficile profétizzare lunghe file (come già è successo a Firenze) davanti all'esposizione. Sui luogo della mostra c'è stata nei giorni scorsi qualche indiscrezione. S'è detto che le statue, ripescate da un sub romano nel mare che fronteggia il comune di Riace, potranno essere ospitate nella sala dei corazzieri in Quirinale, un ambiente che è stato recentemente restaurato e che con questa eccezionale esposizione verrebbe inaugurato. NELLA FOTO: 1 bronzi di

via ai restauri

«Tabularium»:

quasi finita la fase di studio

Ancora quattro mesi e poi l'« operazione Tabularium » potrà passare dalla fase degli studi a quella del restauro vero e proprio. Il Tabularium — per chi non lo sapesse è la grande struttura romana, quasi una rocca, che sta abbarbicata al Campidoglio e che oggi fa da « fondamenta » al palazzo che oggi ospita il Comune. Le condizioni della antica struttura (risale al primo secolo avanti Cristo) destano pesanti preoccupazioni e si era temuto anche che vi fosse il rischio di cedimenti e crolli. Un rischio - ha dichiarato Anna Maria Sommella Mura, ispettrice dei musei capitolini - che in linea di massima si esclude. Questo però non vuol dire che il Tabularium stia bene: ci sono lesioni nelle volte della galleria ad archi su cui poggiano i quattro piani del palazzo senatorio.

I rilievi planimetrici e strutturali sono già disponibili ed è iniziato lo studio germofologico e idraulico del colle capitolino. Gli studi termineranno entro l'anno e gli interventi di restauro potranno iniziare quindi nell'82. Chiuso il «cantiere» finalmente il Tabularium sarà riaperto al pubblico che potrà così osservare dall'alto (da una prospettiva insolita ed unica) il Foro romano unito al Campidoglio grazie allo smantellamento di via della Consolazione.

Per conoscere il « quadro patologico » del Tabularium ha detto Anna Maria Sommella - si faranno indagini sulla diversa struttura dei materiali costruttivi usati, sulla loro consistenza, sulla distribuzione delle sollecitazioni. Saranco anche determinati i margini di sicurezza sotto l'azione di un eventuale terremoto. Se sarà necessario verranno

applicati sostegni provvisori. Il Tabularium che fu archivio di stato dell'antica Roma. roccaforte baronale, magazzino del sale, carcere, ora è ingombro di cavi elettrici, telefonici, della rete idrica e delle fognature, degli impianti di riscaldamento, dell'ascensore: tutto quello che serve ai soprastanti uffici del

Dopo i lavori il Tabularium ritornerà al suo «eccezionale significato di monumento» ha concluso Anna Maria Sommelia e accoglierà anche la «ricca documentazione di disegni, stampe, vecchie fotografie, plastici, eccetera che ricostruiranno la storia del più prestigioso complesso monumentale di Roma».

Dopo 2600 anni ritornano alla luce tombe preromane

Scoperte all'incrocio tra la via Ostiense e il raccordo Corredi funerari e oggetti di uso domestico nei sepolcri

fine del settimo secolo avanti Cristo, una di due stanze e una di cinque, sono state scoperte all'incrocio della via Ostiense con il grande raccordo anulare, in località Torcino. Sono fra le prime scoperte nel Lazio antico. All'interno sono stati trovati scheletri con « corredi » funerari: oggetti di uso domestico come vasi di bucchero, ceramiche, argille dipinte di fabbricazione anche etrusca. e, per le sepolture femminili, cinque spille e fibule. Gli

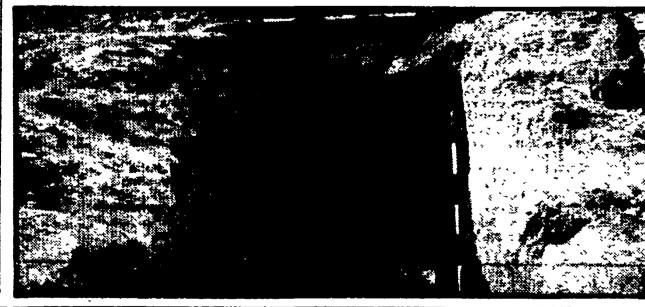
Due tombe a camera, della i ambienti hanno una altezza i vato Bedini - apre una serie di due metri per due di profondità, larghezza sui 90 centimetri.

La scoperta è stata comunicata da Alessandro Bedini. ispettore archeologo della Sovrintendenza, all'incontro sull'archeologia laziale organizzato dal Centro di studio per l'archeologia etrusco-italica del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il ritrovamento delle due tombe in aperta campagna e non vicino ad abitati come finora accaduto — ha osser-

di nuove ricerche sulle modalità di sfruttamento della terra in epoca così antica se per esempio esistevano delle fattorie sul posto o gli agricoltori si trasferivano da altre zone. «Ci dobbiamo aspettare di trovare altre tombe - ha aggiunto Bedini - in zone prima non curate dalle ricerche ».

Con le tombe sono stati scoperti abitazioni del periodo arcaico e resti di ville NELLA FOTO: l'ingresso di una delle tombe



Si costituiscono in comitato 500 pazienti del servizio onco-ematologico

Chiedono il day hospital al S. Giacomo

La sezione è in funzione già da due anni ma per la direzione sanitaria è come se non esistesse. Due stanze e niente posti letto

Il servizio esiste devvero e di pazienti ne ha assistiti tanti: più di 5.500 tra l'inizio dei 1979 e la fine del 1980, diverse centinaia in questi pri-mi mesi dell'al. Eppure, per la direzione senitaria dell' ospedale è come se non esistesse. E così niente apparecchiature, niente posti-letto, niente qualifica per il persinistra » fatta « su mandato i sonale che vi lavora e che deve accontentarsi di due stanze strappate depo pressioni e proteste. Ma adesso 500 dei pazienti che si servono del i servizio e il medico che ne è l'animatore hanno deciso di

hanno reso pubbliche le loro richieste. Il servizio in questione è

quello onco-ematologico del San Giacomo, nato due anni fa su iniziativa del dottor Stefano Benni e di due suoi collaboratori. Un servizio, appumto, che c'è e non c'è, che esiste per i numerosi pazienti che vi si rivolgono, ma che non esiste per la direzio-

ne sanitaria Malgrado la quasi totale assenza di aiuti, la sezione messa su dal dottor Benni, è passere all'azione. Si sono una sezione all'avanatuerdia. perché ha trasformato quella pomerizzio, nel corso di una i che è in genere degenza ospe- assistenti, trasformazione in

riunione-conferenza stampa, | daliera in assistenza ambula- | day hospital, aperto cioè non | pur sempre dalle possibilità torisde. I degenti cioè non si fermano in ospedale, ma vengono quotidianamente seguiti nelle cure da chi ci lavora. un modo per non ghettizzarii e soprattutto per evitare un sovraccarico di ricoveri laddove questi non sono strettamente necessari. Senza contare i vantaggi psicologici che questo tipo di assistenza può offrire a chi se ne serve. Ma appunto, servono mezzi, locali più adatti. Ieri pomeriscio comitato dei pazienti e dedici hanno fatto le loro richieste: ufficializzazione del

servizio, assegnazione ad es-

so del dottor Benni e dei due

più fino alle 14, ma fino alle 18. Servono poi due letti per la stanza riservata agli uomini e altrettanti per quella delle donne e tutti gli strumenti necessari a questo tipo di assistenza medica: strutture radioterapeutiche, presidi di radiodiagnostica strumentale e materiale per l'aggiornamento professionale, particolarmente necessario in un campo che quasi quotidianamente allarga le sue conc-

scenae. A Roma, come è noto, questo tipo di prestazioni vensono offerte seltante dal muovo Regina Elena, un centro ospedaliero avanzatissimo, ma

limitate. Ecco quindi che l' esperienza del San Giacomo potrebbe costituire un primo passo verso il decentramento e soprattutto per superare un' assistenza ghettizzante. Da parte del comitato di ge-

stione della USL « RM1 », negli ultimi tempi è stata mostrata disponibilità verso le richieste che vengono dai comitato dei pazienti, ora si tratta di far cadere le resistenze che vengono dall'interno stesso dell'ospedale.

Se questa esperienza è valida e può reppresentare un pages avanti, bisogna fare di tutto perché prosegua nel

GRUPPO COMUNICATA REGIO-MALE — E' convento per es-gi, alle ore 16,30 presso il Co-mitato Regionale la rignione del

ATTIVO STRAORDINARIO BEI SEGRETARI DI SEZICIOE E BEL-LE SEGRETERIE DI ZONA BEL-LA CITTA' — Oggi elle 20 atti-vo su: « Campagne referendaria e l'impegno dei comunisti per la difuse della logge 194 ». Relutrice la compagne Pasqueline Ne-poletano. Conclude II compagno Maurizio Ferrera, segretario del Comitato Regionale. Oggi etie 17,30 in federazione ettivo dei responsabili di organizzatione e eministri riese delle sezioni delle città. Q.d.G.: 1) Lo sviluppo delle campagna di settoscrizione elettorale e il contributo degli scrutatori; 2) L'iniziative per il completamento del tesseremento 1981 (Rolli-Vitale). Domeni alle 18 presso X tea-

pomeni alle 18 presso i tee-tro della federazione assemblea dei semunisti impegnati nella er-ganissicioni di messa su: « inizia-tiva in difesa della lagga 194 », introduce la compagne Alba Orti. Conclude il compagno Leonardo

الأناب وأنجوا والمتعاشرة فليعرز والمعارة والقلام الفائية والمعارية والمعارية

* SEETONE CROOTTO - Allo 18 in federazione coordinamento ansicuratori (Pisesale),

ASCEMBLEE -- CESIRA FIO RI: alle 17,30 dibattito in via Velpadane con la compegne Biance Bracci Torsi della C.C.c.; PONTE MAMMOLO; elle 16 caseggiato sulla 194 (Napoletano); BOR-GHESIANA: sile 19 (Leoni); Ti-BURTINO GRAMSCI: alle 16,30 caseggiato sulla 194 (Tiso): Cl-VITAVECCHIA: alle 18 alle Compagnia Portuale (Renalli); NUO-VA TUSCOLANA: alle 16,30 dibattito a via Selinunte sulla 194 (Ghisaure); BRACCIANO: alle 18 dibettito sulla 194 (Romani); CICILIANO: alle 18 (Filobozzi); SAN VITO: alle 19,30 (Baroni);
SAN VITO: alle 19,30 (Baroni);
MONTEROTONDO: alle 16 caseggiato (Antonini); ALBUCCIONE:
alle 16 caseggiato (Cavallo); MORICONE: alle 20 (Gasbarri). COMITATI DI ZONA - OL-

TRE ANIENE: alle 17 a Piazza dei Primuli sulla 194 (W. Veltroni); CASTELLI: alle 18 a Frascati attivo di collegio (Cervi): alle 18 ad Albane attive di coilegio - Albano, Pomezia, Ardea -(Monachesi, Piccarreta); Alle 18 a VELLETRI attivo di collegio (Settimi); SALARIO-NOMENTA-NO: elle 18 in federazione riuniane segratori e responsabili (sminiii) (Corciulo); CASTELLI: elie 19 a MARINO segreteria delle

USL (Tramontozzi - Abbamendi); TIBURTINA: alle 18 a Pietralete coordinamento USL RM5 (Con-soli); CENTRO: alle 18 in fedesesione (Cienci),

SEZIOM E CELLULE AZIEM DALI - SEZIONE OPERATA
PRENESTINA: ale 12 incontre alis SED (Matteoli); SIP: sile ni); STATALI EST: alle 17 a

F.G.C.1. MACAO: ore 16 Intercellelere (Gressi); S. PAOLO: ore 16 attivo studenti XI e XII circ. (Sendri); N TUSCOLANA: ore 16,30 aborto, manifestazione (Negrini).

FROSINONE Federazione alle 17 C.D. (Simiele); ALATRI atte 15,30 as-

sembles FGCI (Temassi). LATINA CORI alle 20,30 attive (Imbel-

lone), FORMIA elle 18 seem-VITERBO Pederazione alle 16 riunione sulla centrale di Montetta (Spo-

setti-Trabacchini-Zorzeli) Assembles: TESSENNATO plie 1,30 (Purvencini); - ACQUA-PENDENTE alle 21 (Capaldi); MARTA alle 21.

Di dove in quando

Sandro Pertini visita la mostra sul 25 aprile



Il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha visitato ieri mattina la mostra collettiva di arti figurative allestita, a Palazzo Valentini, dall'Anppia (l'associazione dei perseguitati politici antifascisti), in occasione del XXXVI anniversario della Liberazione, La mostra è stata promossa dall'assessorato al turismo della Provincia.

Sandro Pertini è stato accolto (pur se la sua visita era in forma privata) dal presidente della Provincia Mancini, dal vice-presidente Marroni, dall'assessore Ada Scalchi e dal presetto Porpora, che lo hanno accompagnato I

nelle sale del consiglio provinciale dove è stata sistemata la mostra sul 25 aprile, Nel corso della visita Pertini si è anche incontrato coi rappresentanti dell'Anppia e coi partigiani che hanno contribuito ad organizzare l'iniziativa.

Il presidente della Repubblica ha percorso tutto l'itinerario della mostra e ha apprezzato le opere esposte. Alla fine dell'incontro il presidente Mancini ha donato a Sandro Pertini una targa su cui è stata riprodotta la medaglia coniata dalla Provincia in occasione del centenario della sua istituzione.

Roma utile

NUMERI UTILI: - Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 4686. Soccorso pubblico: emergenza 113. Vigili del fuoco: 4441; Vigili urbani: 6780741: Pronto soccorso: Santo Spirito 6450823, San Giovanni 7578241, San Filippo 330051, San Giacomo 883021, Policlinico 492856, San Camillo 5850, Sant'Eugenio 595903; Guardia medica: 4756741-2-3-4; Guardia medica ostetrica: 4750010/ 480158; Centro antidroga: Pronto soccorso CRI: 5100; Soccorso stradale ACI: 116; Tempo e viabilità ACI: 4212.

ORARIO DEI MUSEI Galleria Colonna, via della Pilotta 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13. Galleria Dorla Pamphili, Collegio Romano la, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. Musei Vaticani, viale del

SEDE LEGALE

ROMA

via Sacco

e Vanzetti

tel. 4510913

Vaticano: 9-13. Galleria Nazionale a Palazzo Barberini, via IV Fontane 13, orario: feriali 9-14, festivi 9-13: Chiusura il lunedi. Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale Belle arti 13; orario: martedi, mercoledi, giovedi e venerd) ore 14-19, sabato, domenica e festivi 9-13,30, lunedi chiuso. Nella mattina la Galleria è disponibile per la visita delle scuole: la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Boccea: via E. Bonifazi 12; Colonna: piazza S. Silvestro 31; Esquilino: stazione Termini via Cavour; EUR: viale Europa 76; Monteverde Vecchio: via Carini 44; Monti: via Nazionale 223; No-

istituto consorziale romano attivita cooperativistiche edificatrici soc.coop.a.r.L

mentano: piazza Massa Carrara, vle delle Province 66; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Ostiense: Circonvallazione Ostiense 26; Parioli: via Bertoloni 3; Pietraiata: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: p.zza Ponte Milvio 18; Portuense: via Portuense 425; Prenestino Labicano: via Acqua Bullicante 70; Prati, Trionfale, Primavalle: via Cola di Rienzo 213, piazza Risorgimento, piazza Capecelato 7; Quadraro, Cinecittà, Don Bosco: piazza S. Giovanni Bosco 3, via Tuscolana 800; Castro Pretorio, Ludovisi: via E. Orlando 92, piazza Barberini 49; Tor di Quinto: via F. Galliani: Trastevere: piazza Sonnino n. 47; Trevi: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Rocca Antica 2; Appio Latino, Tuscolano: via Appia Nuova 53, via Appia Nuova 213, via Ragusa 13.

UFFICE

ROMA

via Monte

Tomatico, 1

tel. 898162

Barni a « La Salita »

delle voragini dell'io mi son

ternate in mente rispetto al-

la serenità, alla dolcezza,

alla malinconia nostalgica

di Roberto Barni che distil-

la luci morbide e sensuali

del colore come attraverso

un filtro che gli fornissero i

grandi manieristi tra Firen-

ze e Siena: Pontormo, Ros-

che quelle dove l'autoritrat-

to è immerso: quasi una

verifica di una possibilità

esistenziale e di una poten-

za della pittura. Già Gior.

gio de Chirico fece una

straordinaria operazione di

immersione nella classicità

ma, in fondo, si servi di uno

schermo, di uno scudo: la

ironia. Barni, come altri

suoi coetanei, non ha ironia,

è maledettamente serio e

tenta di far rivivere una

classicità « greca » e una

bellezza che le neoavanguar-

die e le ipotesi di arte tec-

nologica ci hacno fatto per-

dere. Naturalmente la sua

risulta un'operazione di ma-

nierismo nuovo ma è di un

fascino enorme.

Sono immagini fantasti-

60, Bronzino, Becafumi.

Il moderno sogno d'un pittore 'antico'

tutti, quel Johann Heinrich Roberto Barni --- Galleria « La Salita », via Garibaldi n. 86; fino al 3 maggio; ore Fussii del magnifico disegno romano dove raffigurò 10-13 • 17-20. « L'artista disperato di fron-A girar per mostre, e so-no tante, è così alluvionale te alla grandezza delle rovine antiche » che scno poi 1 il «ritorno dei pittori alla frammenti del colossale Copittura » (oltre la fortissistantino del Campidoglio. ma presenza di quanti Füssli fu un sublime nomal'hanno sempre fatta) che de intellettuale e la sua an. goscia e il suo scandaglio si può avere una vera allu-

cinazione, soprattutto di fronte a pittori di qualità che dipingono, e son giova. ni e nel pieno del vigore dei sensi e delle idee e dell'immaginazione, con nostalgia o con lirismo tra erotico e malinconico per la pittura antica, per la classicità come se il presente fosse vuoto o producesse una tale nausea da preferire il lontano e le iontananze esi-

stenziali e storiche.

Visitando questa bellissi. ma mostra di Roberto Barni fiorentino che espone quadri di grande, medio e minimo formato tutti variati come autoritratti proiettati in una immaginaria classicità, e guardando una piccola immagine nella quale il pittore s'è ritratto come una figurina che guarda una sta. tua gigantesca, m'è venuto in mente quel tempo antico che l'Italia era battuta in lungo e in largo da artisti stranieri che disseppellivano l'antico, il classico e la beliezza. Ed ho pensato al più inquieto e angosciante di

Le sue immagini, dipinte con un amore che è già un valore rispetto al gusto della distruzione e dello smantellamento che ci ha fatto compagnia per lunghi anni, ci dicono con grazia ma anche con durezza che l'uomo può, deve essere un altro uomo e così la sua immagi. ne. Certo, tra noi che guardiamo e queste immagini come sogno o ricordo di un'età perduta c'è un vuoto e che invano lo sguardo dolce e orgoglioso che il pittore ci lancia da tutti i quadri cerca di colmare. Forse, allora il sogno di beliezza e di serena classicità è possibile soltanto nella nostalgia? E a noi tocca la lotta, la violenza, il tragico? Non credo. Roberto Barni, e altri, nel vuoto e nella distruzione che lasciano le neoavanguardie, ha dovuto puntellare il suo sogno sulla pittura an. tica, ma che si tratti di un sogno moderno lo dice la sottile paura che lo fa vivo

e vibrante. Forse, ora è il momento di far circolare tale sogno di bellezza nel mezzo della violenza e del tragico dei nostri giorni, di far approda-re il nomadismo culturale aila trasparenza del presente. Amico Barni pittore, tu che ci guardi dal tuoi quadri hai chiaro cos'è lo sguardo di un ragazzo, oggi?

Dario Micacchi



L'ultimo applauso per Bruno Cirino

platea del Valle, il pubblico romano ha salutato per l'ultima volta Bruno Cirino, attore e regista scomparso il 17 aprile scorso, il quale anche su quel palcoscenico, come in moitissimi altri teatri, aveva conosciuto successi importanti. Nella sala, infatti, la « Cooperativa Teatroggi », voluta, fondata e diretta per tanti anni da Cirino, ha organizzato un incontro fra amici, colleghi e semplici ammiratori, per ricordare quell'uomo che tanto impegno e tante energie ha dato al nostro teatro.

Così al Valle è stato prolettato prima un filmato relativo a « Uscita di emergenza», un nuovo testo di Manilo Santanelli, recentemente allestito e interpretato da Cirino insieme con il giovane attore Nello Mascia; poi l'ultima delle tre puntate di « Diario di un Maestro», il film

Con un lungo e caloroso applauso, dalla televisivo diretto da Vittorio De Seta che a Bruno Cirino aveva portato buona parte della sua indiscussa popolarità.

> Fulvio Fo ha quindi brevemente ricordato i tratti dell'uomo e del lavoratore dello spettacolo che tanto linearmente coabitavano nella personalità di Cirino. Egli infatti, del suo mestiere aveva fatto un motivo di intenso e costante impegno sociale e político: « Il mio vero interesse è di entrare in contatto con la gente senza deluderia », oppure « Sono un cittadino sul palcoscenico», queste sono due frasi che ricorrevano spesso nel suoi discorsi e perciò giustamente ricordate al Valle in tale occasione. « L'Importante — ha poi conciuso Fuivio Fo -- è che resti in tutti nol un po' di quell'impegno sincero che Bruno Cirino ha sempre generosamente dedicato al teatro».

Di scena alla Ringhiera

Edward Gordon Craig: al grande regista piace la marionetta

Edward Gordon Craig, il grande regista e scenografo che intorno ai primi anni del Novecento rivoluzionò le abitudini del teatro europeo, è stato anche autore di testi per marionette. Un autore privato, però, nel vero senso della parola, in quanto tali opere erano destinate primariamente alla attenzione e al divertimento di suo figlio. Così il suo Dramma per matti - che nelle intenzioni originali doveva essere composto da ben 365 testi, uno al giorno per un anno - è sempre rimasto quasi sconosciuto. Poi il Teatro di Roma e là Nuova Opera dei Burattini hanno allestito Signori ia marionetta, un collage di tre di quei drammi inediti (La melodia di cui mori la vecchia mussa, Romeo è Giulietta e il cielo azzurro) per il quale Maria Siznorelli ha realizzato delle marionette ispirate direttamente ai disegni e ai bozzetti dello stesso Craig.

Ora lo spettacolo è tornato ancora una volta in scena e si replica in questi giorni alla Ringhiera; la regia è firmata da Michele Mirabella, mentre gli interpreti sono Gianni Conversano, Carlo Conversi, Daniela Remiddi e Maria Letizia Volpicelli.

ha «catturato» con un coipo di intuizione ormai da diversi mesi. Dopo la seduzione, l'amore materno e quello fillale oggi è la volta di quello paterno. Ne parla, nella sede del centro in piazza Campitelli, 3, Elisabetta Badinter, I neo-padri « à la page » si precipitino.

GIORNALISMO - Si conclude il corso libero di giornalismo al Convento Occu. pato di via del Colosseo, 61 che ha visto la partecipazione dei nomi più iliustri della carta stampata e della TV.



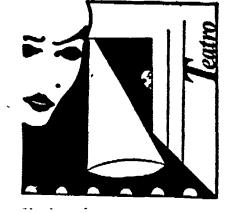
MUSICA — Terzo ciclo, alla scuola di via del VI Miglio (sulla Cassia) delle lezioniconcerto. Oggi, alle 16 lo apre il pianista Giampiero Bruno con musiche di Bach. Liszt, Chopin, Mussorgskj. Ogni brano verra prima di essere seguito, spiegato e illustrato ai ragazzi della scuola media che in numero notevole hanno finora partecipato alla interessante iniziativa.

« Il Divorzio » ovvero anche Alfieri può strappare una risata

Nel recupero generale del-l'opera di Vittorio Alfieri, cui abbiamo assistito in questa stagione, non è mancato un fecondo interesse alla sua limitatissima produzione di commedie. În effetti Alfieri è autore tragico, allo sviluppo e al trionjo del-la tragedia ha dedicato tutta la sua vita artistica, ma ha scritto anche delle commedie, alcune politiche, una addirittura comica: Il divorzio. Così la «Cooperativa dell'Atto», diretta da Renato Campese ha tratto dal cassetto quell'opera particolarmente spassosa e l'ha riproposta per la sua pungente capacità di ritrovare nell'istituzione famigliare dei difetti e degli «scompensi» di morale che vanno ben oltre i confini settecenteschi dello stesso

La regia dello spettacolo — da stasera al Quirino, ma che ha già toccato, parecchie piazze italiane — è affidata a Gabrile Lavia, mentre gli interpreti principali sono Bianca Toccafondi, Pietro Biendo, Luciana Negrini e lo stesso Renato Campese; le scene portano la firma di Giovanni Agostinucci, i costumi quella di Andrea Viotti e le musiche quella di Giorgio Carnini,

Il testo alfieriano, con estremo equilibrio, anche formale, riesce a puntare T indice contro certe abitudini delle classi più abbienti, le quali, nonostante oani consolidato luogo comune, non sono mai state troppo rivoettose nei confronti della « regole » cattoliche. Si giunge anche a paradossi particolarmente divertenti che sanno insinuare negli spettatori una forza critica particolarmente ampia.



C'è un trio di eccezione: la poesia, la musica, la danza

« Più che effimero fugace / Spaziozero zione o solo una sensazione, vogiiono se vi piace / s'affatica, e qui sta il bei- commentare i testi, fornire ad essi un di persone. Il programma, difficilmente versi riportati, prevedeva spettacoli di musica, danza, teatro e audiovisivi Gli ultimi debutti, in questi giorni, sono affidati ad un lavoro che sta a meta strada fra tutte le discipline in questiozate e recitate su testi poetici di Nanni Balestrini e con musiche, di volta in volper la bizzarria degli spunti poetici di Ba- varie fasi comunicative, dal «naturale» lestrini, ma anche per come il lavoro sce- della musica al « complesso » della dansa nico è stato complessivamente impostato. fino all'« intellettuale » dei testi poetici. I movimenti ritmici e recitativi dell'inter-

prete, infatti, più che raccontare un'emo-

lo, / per non esser questo o quello. / ampio contrappunto di immagini. Senza prole nè antenato / orfanello ma Allo stesso modo le partiture r Allo stesso modo le partiture musicali giulivo / non è mai catalogato / perciò scelte non forniscono solamente spunti è sempre redivivo». Questa poesiola, fir- ulteriori di interpretazione delle poesie mata da un anonimo ammiratore irlan- di Balestrini, bensì offrono ad esse un dese della Tenda di Testaccio, fa spicco riscontro, magari di diverso genere e nanei manifesti di Spaziozero D'Aprile, la tura. Così il gioco di compensazione fra manifestazione che per tutto il mese ha musica, poesia e immagini riesce princi-portato sotto al tendone un gran numero palmente sulla base di un equilibrio solo formalmente e superficialmente ambiguo etichettabile, proprio come si dice nei e contrastante, in realtà aperto al maggior numero possibile di interpretazioni da parte dello spettatore. L'intento di Va-leria Magli e del regista Lorenzo Vitalone, non voleva essere, dunque, ricreare un generale clima lirico, ma piuttosto ofne: Valeria Magli presenta i tre program-mi del suo Poesia Ballerina, azioni dan-di allargare il più possibile il discorso scenico dello spettacolo. Non c'è, insomma, un unico parametro ta, di Erik Satie, Marcel Duchamp, De- cui fare riferimento, nel parlare di quemetrio Stratos e John Cage. Tre pro- sta Poesia Ballerina: lo sviluppo del la-grammi piuttosto originali, non soltanto voro passa incontestabilmente attraverso

CINEMA — La prolezione di materiali audiovisivi conclude stasera l'assemblea annuale dell'Archivio Storico Audiovisivo del Movimento Operaio. Alle 21. nella sala dell'ANICA (V.le Regina Margherita 286) 5aranno proiettati documenti cinematografici di particolare interesse storico quali l'anonimo «Strategia della menzogna » del 1968 realizzato dal Comitato Civico; nonché il mediometraggio «Giovanna» di Gillo Pontecorvo, realizzato nel 1955 per il film collettivo pro-

mosso da Joris Ivens. La projezione sarà preceduta dall'illustrazione del programma di attività per il 1981 dell' Archivio Storico Audiovisivo del Movimento Operaio che, sotto la presidenza di Cesare Zavattini, si propone la raccolta, la conservazione e la diffusione dei film e dei materiali audiovisivi storici sul movimento operaio e interna-

AMORE - Un argomento sempre di gran moda che il Centro culturale francese



Stasera alle 19 Enzo Golino e Ruggero Guarini pariano di « Lettura del giornale: il quotidiano a scuola ».

LA TALBOT HORIZON 1981 SFIDA IL CARO-AUTO. L. 5.8

E, sempre compresi nel prezzo: accensione transistorizzata

La democrazia partecipata e l'autogestione

COSTRUIAMO INSIEME LA TUA CASA

L'I.C.R.A.C.E. aderente alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, opera per dare una risposta al problema della casa attraverso la Cooperazione.

La grave crisi economica, il vertiginoso aumento dei costi allontana sempre

di più la possibilità dei ceti popolari di accedere ad un alloggio adeguato

Per questo riteniamo utile proporre i nostri programmi di costruzione di

Attualmente sono in prenotazione 150 alloggi da realizzarsi nel Piano di

Zona n. 10-11 Casal de Pazzi, mentre sono in via di perfezionamento i

programmi relativi al Piano di Zona 15 Tiburtino Sud. La trasformazione dell'I.C.R.A.C.E da Consorzio in Cooperativa consente

a tutti gli interessati l'iscrizione diretta come Socio, per poter partecipare

con proposte e suggerimenti alla realizzazione della propria casa.

alle reali possibilità economiche.

sono le basi della cooperazione

■ lunotto termico cinture di sicurezza a riavvolgimento automatico

■ bloccasterzo sicurezza bambini porte posteriori

spia usura pastiglie freni

spia livello olio

15,6 Km



CONCESSIONARIE

AUTOBERARDI Via Collatina, 69/M - Tel. 258.59.75 - ROMA

AUTOCENTRO ARDEATINO

AUTO COLOSSEO

and the second of the second o

Viale Marconi, 260/262 - Tel. 556.32.48 - ROMA

AUTO DARDO

Via Prati Fiscali, 246/258 - Tel. 812.04.15 - ROMA

BELLANCAUTO

P.zza di Villa Carpegna, 51 - Tel. 622.33.59 - ROMA

C.R.A.

Via Tuscolana, 305 - Tel. 78.49.41 - ROMA

TALBOT

AUTOMAR

Via delle Antille, 1/9 - Tel. 569.09.17 - LIDO DI OSTIA

Viale del Caravaggio, 137 - Tel. 513.40.92 - ROMA

Cinema e teatri

Lirica

TEATRO DELL'OPERA

(Abb. alle seconde serell, rec. 58): Manon (in lingua originale) di Jules Massenet. Direttore d'orchestra Daniel Oren, regista Alberto Fassini, scanografo costumista Pierluigi Samaritani, maestro del coro Gianni Lazzari, coreografo Alessandro Vigo. Interpreti: Raina Kabaiyanska, Alfredo Kraus, Lorenzo Saccomani, Silvano Pagliuca, Angelo Marchiandi, Giovanni De Angelis, Elvira Spica, Elisabetta Mureddu, Leonia Vetuschi.

MUSEO DEGLI STRUMENTI MUSICALI (P.za Santa Croce in Gerusalemme, 9/a)

« Cémbali italiani del 600 », lezione di John Henry Van Der Meer, Ingresso libero. Per informazioni telefonare al 7575936 o al 463641.

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (VI. FIAminia n. 158 - Tel. 360.17.52)

Al Textro Olimpico: Concerto del violoncellista Arturo Bonucci e del pianista Arnaldo Graziosi. In programma musiche per violoncello di Chopin e Strauss. Biglietti alla Filarmonica. ACCADEMIA SANTA CECILIA (Auditorio di Vis della Conciliaziona - Tel. 6541044)

Concerto della « European Community Youth Orchestra » diretta da Claudio Abbado. Musiche di Bartók e Mahler. Biglietti in vendita all'Audito-rio oggi dalle 9,30 alle 13 e dalle 17 elle 20, Domani dalle 17 in pol. ACCADEMIA SANTA CECILIA (Sala Accademica di

Via del Greci - Tel. 679.36.17 - 678.39.96) Domani alle 21 Concerto del groupe vocale de France diretto da John Alidis (tagl. n. 22). In programma musiche di La Jeune, Poulenc, Xenatis, Messiaeu. Bigliet-ti in vendita al botteghino di Via Vittoria dalle 8,30 elle 13 e al botteghino di Via dei Greci

AUDITORIO DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro De Bosis - Tel. 36865625) Sabato alle 21 Concerto sinfonico pubblico. Direttore: M. Jerzy Semkov, Musiche di H.W. Henze, P.J. Cielkowski. Violinista: G. Schmahl. Orchestra sinfonica di

Roma della RAI-Radiotelevisione Italiana. AUDITORIO DEL GONFALONE (Vicolo della Scimia n. 1-b Tel. 655.952) Domani alle 21,15 Nella Chiesa di Santa Agnese in Agone (Piazza Navona - ingresso Via S. Maria dell'Anima, 31). Concerto del gruppo « Affetti musicali » di Innsbruck - Marianne Ronez (violino barocco), Ernest Kubitschek (flauto dolce e traverso), Rudolf

Musiche di Haendel e Telemann. CAMS - CENTRO PALATINO ARTI E MESTIERI DELLO SPETTACOLO (Piezza 55. Giovanni e Paolo n. 8 - Tel. 732724, 732174, 393998) Mondoteatro AICS presenta Karlheinz Stockhausen:

« Dounerstag aus licht » (opera intera). L. 3.000. GRUPPO DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE MU-SICALE (Galleria Rondanini - Piazza Rondanini n. 48) Oggi e domani elle 21 Concerti di musiche del 600 e di musiche del 900. La scuola musicale di Vienna. Musiche di A.

Schoenberg, A. Berg, A. Von Weber eseguite da Massimo Coen (violino), Vella De Vita (pianoforte), Roberto Laneri (clarinetto), Luigi Lanzillotta (violoncello). TEATRO OLIMPICO (Piazza Gentile da Fabriano, 17 - Tel. 3962635)

« Opening concerts » fuori verso di Antonello Neri, SALA CASELLA (Via Fleminia Vecchia, 118 - Telefono 3601752) Sarà presentata el pubblico e alle stampa la produzione di pianoforti della ditta italiana « Fa-

zioli ». Parteciperà alla manifestazione il pianista Sergie Cofaro. ASSOCIAZIONE MUSICALE BEAT 72 (c/o Testro Olimpico · Piazza Gentile da Fabrieno n. 17) Domani alle 21

L'Associazione Musicale Beat 72 presente al Teatto Olimpico: « Opening Concerts 11 » (Fuori/Verso) di Antonello Neri. GRAUCO-MUSICA (Via Perugia, 34 - Tel. 7822311-

7551785) Domani alle 21 Concerto del duo di chitarre « Muzzin-Seidutti ». Musiche di Sor, Barrios, Cestelnuovo Tedesco,

Scheider Chapi. Interi L. 2.500; Rid. L. 1.500.

Prosa e rivista

BAGAGLINO (Via dei Due Macelli, 75 - Telefono 6791439)

Alle 21,30 « Hellò Dollari » di Castellacci e Pingitore. Musiche di Gribanovski. Con Oreste Lionello, Leo Gullotta, Ilona Staller, Evelyn Hanack, Anna Maria BORGO S. SPIRITO (Via dei Penitenzieri, 11 - Telefono 8452674)

Venerdì e domenica alle 17 La Compagnia D'Origlia-Palmi rappresenta: e La locandiera » di Carlo Goldoni. Regia di A. Palmi. CAPANNONE INDUSTRIALE (Vie Faizarego - Isola Sacra - Tel. 6451130)

« Antigone » di Ciaudio Remondi e Riccardo Caporossi. Con: S. De Guida, P. Orsini, P. Cegalin, L. Monachesi. Informazioni, prenotazioni e vendita al Teatro Quirino tel. 6794585 e un'ora prima dello spettacolo al Capannone Industriale, Servizio gratuito pullmen da Piazza 55. Apostoli, angolo Piazza Venezia (il sabato e domenica). CENTRALE (Via Celsa, 6 - Tel. 6797270)

Alle 21 Le Compagnia Silvio Spaccesi con Giusi Respeni Dendolo nella novità di G. Perretta: « Ciao fan-tasia ». Regia di Lino Procacci. Con C. Allegrini, P. Ferrente, C. Lionello, R. Quarta, E. Ribaudo, E. Ricca, M. Rossi.

COLOSSEO (Via Capo d'Africa n. 5 - Tel. 736.255) Alle 21,30 (penultimo giorno) « Il mondo della Luna » di Luigi Tani, dai drammi giocosi per musica di Goldoni. Regia di Luigi DEI SATIRI (Via di Grottapinte, 19 - Tel. 6565352-

6561311) Alle 21,15 La Compagnia Teatro Rigorista presenta: e Rendesvous Rossini » di Nivio Sanchini. Regia di Nivio Sanchini. Con Giusi Mertinelli, Franco Mazzieri. DE SERVI (Via del Mortero, 22 - Tel. 6795130)

gette » diretto da Alfiero Alfieri presenta « Il ma-rito di mia moglie » di G. Cenzeto. Regia di Al-DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 4758598)

Il Gruppo Comico Dialettale di Rome e Dalla Log-

Alle 20,45 Mario Bucciarelli presenta: « Penseci Glacominol » di Luigi Pirandello con Selvo Randone, Nede, Nal-di, Cesarina Gherardi, Mentio Guardebassi, Giu-lio Pietone. Regia di Nello Rosseti. DELLE MUSE (Via Forti, 43 - Tet. 862948)

Alla 21.15 La C.T.I. presenta « L'enfora » di Achille Campanile. Regia di Paolo Paoloni. Con T. Scierra, S. Dorla, M. Ferretto, D. Pino, O. Stracuzzi, C. Angelini, V. Amendola, A. Dorla.

ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel. 462114) Alle 20.30 La Compagnia Teatro Popolare di Roma presente: « Cirano di Bergerac » di E. Rostand, con Pino Micol e Adriana Innocenti, Evelina Nezzari, Massimo Bonetti, Piero Nuti, Fernando Pannullo, Giu-

lio Pizzirani. Regia di Maurizio Scaperro. ETI-QUIRINO (Via M. Minghetti, 1 - Tel. 6794585) Alle 21 « Prime » La Compagnia dell'Atto diretta da Renato Cam-

pese presenta: « Il divorzio » di Vittorio Alfieri. Regia di Gabriele Lavia. ETI-VALLE (Via del Testro Valle, 23/a - Telefono 6543794) Alle 17 e elle 21 (abb. spec. turno 1.)

La Comp. dei Pepe a l'I.D.I. presentane Paolo Ferrari, Laura Tavanti in « Zeida » di Mario Moretti, con Franco interlenghi e Giauco Onorato. GIULIO CESARE (Visie Giulio Cesare, 229 - telefono 353360)

Alle 21,15 Ayres presenta Carla Bizzarri, Valentina Fortunato e Luisa Rossi in: « Le signore del giovedì » di Loleh Bellon. Regia di Lorenza Codignola. GRUPPO TEATRO INSTABILE (Via del Carayaggio, 97)

Domani elle 21 Gruppo Teatro Instabile presente: « Tre scimmle nel bicchiere » di Mario Moretti. IL LEOPARDO (Vicolo del Leopardo, 33 - Teletono 5895540)

La Compagnia di Prose « Rome » presenta: « Co-mincio con 7: Gesù, Giude, Caita, Cassio, Bruto, Popolano e Marc'Antonio » scritto, diretto ed interpretato da Antonio Andolfi. LA MADDALENA (Via della Stellette, 18 - Tole-

fono 6569424) Domani alle 21,30 « Prime » « Mary dei Mostri » novità assoluta di Adele Merziele e Francesca Pansa. Con: Beatrice De Bono, Barbara Bernardi, Francesca Pansa, Francesca Sfurio. LIMONAIA DI VILLA TORLONIA (VIE L. Spallanzeni - Tel. 852448)

Alle 21 (ultimo giorno) a Coop. Teatromusica presenta: e Kybele » scritto e diretto da Anita Marini. Con L. Carrozzi, L. Matteucci, E. Piroli, I. Russo.

NUOVO PARIOLI (Via G. Borsi, 20 - Tel. 803523)

Alle 20,45 (turno L/1) Il Gruppo Tentro Libero RV diretto de Giorgio De Lullo presente « Anima nera » di Giuseppe Patroni Griffi. Con Corrado Pani, Fulvia Mammi

Anita Bartolucci, Caterina Sylos Labini, Maria Marchi. Regia di Giorgio De Luilo. PORTA-PORTESE (Via N. Bettoni, 7 - Tel. 5810342) Il Complesso di Prose Meria Teresa Albani presenta: « La moda e la morte » fantasia leopardiana

in due tempi con G. Salvetti, F. Santel. Testo e regia di Maria Teresa Albani. ROSSINI (Piazza S. Chiera, 14 . Tel. 7472630-

Anita Durante, Lella Ducci, Enzo Liberti presentano: « Piccolo monno romanesco » di Piacido Scifoni e E. Durante. Regia di E. Liberti. SALA UMBERTO (Via della Mercede, 50 - Telefono 6794753)

SISTINA (Via Sietina, 129 - Tel. 4756841) Garinei e Giovannini presentano Enrico Montesano

in « Bravo! » di Terzoli e Vaime. Regia di Pietro Garinei. Musiche di Armando Trovajoli, con Laura TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARGENTINA (VI dei Barbieri, 21 - Tel. 6544601-2-3) Alle 20.30

Emilia Romagna Teatro presenta: « Turandot » di Carlo Gozzi. Regia di G. Cobelli. Con Veleria Moriconi, Ivo Garrani. TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAIANO (Via Santo Stefano del Cacco 15 - Tel. 6798569) Alle 21 (ultima settimana)

La Soc. Teatrale l'Albero presenta: « Il placere » di G. D'Annunzio. Con Eleonora Cosmo, Maria Sesena Ciano, C. Fattoretto, F. Lombardi, V. Rigato. Regia di Pietro Baldini ABACO (Lungotevere dei Mellini, 23/e - Telefo-

Domani elle 21 La Thymele presenta: « Più di là che di que » di Carlo Misiano con Romolo Tranquilli, Maria Sole, Rinaldo Ricci e Mauro Brunetti, Prenotazione delle 19. L. 3.000-2.500. ARCAR (Via F. P. Tosti n. 16/e - Tel. 839.57.67)

La Compagnie Sociale N « Teatro Stabile zone 2 » sotto il patrocinio delle libera confederazione commercianti presenta « Un po' di sale » di Armando Rispoli. Regie dell'autore.

CATACOMBE 2000 (Via Iside, 2 - Tel. 753495) Alle 21 « Triste trist'ano » di e con Franco Venturini. Regia di Francomagno (prove aperte al pubblico).

IL CENACOLO (Via Cavour n. 108 - Tel. 475.97.10)

Alle 21,15 Rassegna italiana sul teatro « improvvisato ». « Quadro d'autore » (follie irripetibili di Fausto Costentini). « lo hero » (confidenze per pochi intimi) di Fausto Costantini con «La Cattiva Compagnia ». Prenotazioni el botteghino dalle 16 al-

LA PIRAMIDE (Via G. Benzoni 51 Tel \$76.162) Sala A - Alle 21,30 (ultimi 2 giorni) La Comp. Teatro Incontro diretta da Franco Maroni presenta: « Un giorno ancora » di Joseph Conrad. Regia di Franco Meroni. Con C. Hintermann, V. Zinny, R. Girone, E. Massi.

Laboratorio su « Eliogabalo » diretto de Memà Perlini (aperto ad attori interessati a provini). SPAZIOUNO (Via der Panieri n. 3 Tel. 5896974) Alle 21 (penultimo giorno) Ressegna « Un anno da Strindberg ». « Creditori » di A. Strindberg. Regia di Mina Mezzadri. Con Manuela Morosini, Paolo Bessegato. Mostra per-

VI SEGNALIAMO

TEATRO

● « Antigone » (Isola Sacra) • « Pensaci, Giacomino! » (Delle Arti)

CINEMA

no 6542141)

tono 384.334)

tono 6545890)

tivoglio, Gigiole Nocere.

Alle 21,15 (penultimo giorno)

kind. Regia di Renato Giordano.

Sala A - Alle 21,15 « Prima »

Sala B - Alle 18 (proveaperte)

Patrone. Regia di Roberto Ripamonti.

Domeni elle 21 « Prima »

tefono 5895782) Sala C - Alle 21,30

musica » di Gienni Fiore.

Regia di Mertino Natali.

Sala Pozzo - Alle 21,30

za Fontanella Borghese)

Nanà. Ingresso studenti L. 1.500.

Alle 21,30 (ultimi giorni)

Tel. 5895172)

Alle 21

Cabaret

di Piero Castellacci.

tel. 465951)

Tel 5817016)

Miguel Portilio.

Sperimentali

del Colosseo, 61) Alle 21

Alle 21

Tel. 393269)

Dalle 16

Alle 21

- clo. Willy Philo (Archimede) • c Dalle 9 alle 5... Orario continuato »
- (Ariston, Holiday) a incontri revvicinati del terzo tipo»
- (Ambassade, Ariston 2, New York) • « Elephant man » (NIR)
- « Mon oncle d'Amérique » (Capranichetta)

manente: « Sui margine del mere aperte » di Giu-

Al Tentro del Cocci: Incontri-conferenze « Per vie

traverse » con Giuseppe Bartolucci, Leonette Ben-

TEATRO 23 (Via Giuseppe Ferrari n. 1/a - Tele-

e Due in attaiens e di W. Gibson (tred. Laure Del Bono) Regia di Paolo Perugini.

Assessorato alla Cultura dei Comune di Roma -

ETI - Ente Teatrale Italiano, presentano il Gruppo

« La Pochade » in « La censura » di Frenk Wede-

Sebato alle 21,30 Xeno (X) « Sua meestà la

POLITECNICO (Via G.B. Tiepolo, 13/e - Telefone

La Coop. Testrale Majakoyski presenta: « Un cer-

to gabbiano Jonathan » di Alessandra Ciotti e Ro-

berto Ripemonti, con Luiselle Mattei e Francesca

La « Compagnia Teatro » presenta: « Watt » trat-

to dall'opera di Samuel Beckett con Clara Colosimo.

TEATRO AURORA (Via Fiaminia Vecchia, 250 -

« Teomedio (uccello di rapina) » con Don Backy.

Il Mappamondo Teatro presenta: «Memories of Catanzarese dreems » di E. Mascieri e A. Matita.

Con E. Mascieri, A. Antinori, P. Morra, Delle 19: Mostra dello scultore Carle Venturi.

Il Gruppo Testro presenta: « Holderlin » di M. Ma-

rino, con G. Mazzoni, M. Sassi e L. Bucciarelli.

li teatro Piccolo di Roma presenta: « Amore e

enarchia, utopia? » di Aichè Nanà, con L. Cro-

TEATRO I.A.C. (vicolo del Divino Amore, 2 - Piez-

La Coop. « Teatro la Bilencia » presente e il se-questre » di Antonello Riva, con Paolo Stramacci. Regia di A. Riva. Prenotazioni e informazioni ore 17-20, tel. 803291.

SATACLAN (Via Trionfale, 130/a - Tel. 389115)

"Quelli det sotterfugio" in: « I Primidivi ». Regia

« L'inferno può attendere » di M. Amendola e B.

Corbucci. Con O. Di Nardo, R. Cortesi, M. Gatti.

Tutti i mercoledì, giovedì elle 22. Vito Donatone

presenta "I Frutta Candita" in: « Baffi e collant ».

IL PUFF (Via G Zanezzo 4 - tel. 5810721-5800989)

Musiche di M. Marcilli. Regia degli autori.

MAHONA (Via Agostino Bertani nn. 6-7

IELLOW FLAG CLUB (Vis della Purificazione, 41

Alle 22 Musica (stino-emericana e giamaicana

MANUIA (Vicolo del Cinque, 56 - Trestevere

Dalle 22,30 « Roger e Robert In concerto »

SWEET BOX (Via di Villa Acquari - Tet 5128492.

TUTTAROMA (Via del Selumi n. 36 Tel 5894667)

pianoforte Massimo. Prenotazioni telefoniche.

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA (Visie

logia di film di R. Omegna. Ingresso libero.

15,30 Corriere autterele

16,00 Pomeriggio piccoff

18,00 Giorno per giorno

20,00 Delle A ella Z

20,30 Arcobeleno 21,30 Telefilm

22.30 Film

18,30 Gli amici di Luciano

19,00 TG - Commente politice

22,10 Occhie al personaggie

SPQR

TRANSTEATRO AL CONVENTO OCCUPATO (Vie

L'Alambicco in « Dettor Faestes » de Thomes Menn. Int. L. 3000, Rid. 2500.

delle Belle Arti, 129) Mostra e Architetture italiane degli anni 70 ».

Alle 19,30 presso la Sala delle Conferenze: Res-

segna internazionale del cinema non-fiction. Anto-

angolo Via Latine)
Domani elle 21,30. Ceberet con Paola Feny e

Alle 23. La voce e la chitarra di Sergio Centi. Al

PARADISE (Via M. De Fiori, 97 - Tel. 6784828)
Da domeni: « Carrousel de Paris ». Prenotazioni, tel. 5817016.

vato, E. Limeo, F. Lorefice, P. Brenco e Aichè

PICCOLO DI ROMA (Via della Scala - Trestevere -

TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni, 52 te-

FORDINONA (Via degli Acquasparta, 16 · tele-

SPAZIOZERO (Via Galvani - Testaccio - Telefo-

ilo Paoloni. Informazioni ore 18-22.

- « Selvaggina di passo » (Rialto)

• Tre fratelli » (Quirinetta) ● «Toro scatenato» (Majestic) • « L'ultimo metrò » (Rivoli, e al Poli-

tecnico in francese) • « Mamà comple cent'anni » (Augu-• « I guerrieri della notte » (Eldorado)

• « Il piccolo grande uomo » (Rubino)

- « lo e Annie » (Farnese) « Il fantasma del palcoscenico » (Del Vascello)
- « Ricomincio da tre» (Eden, Embassy, Giolello, Gregory, King, Sisto) • Personale di Tod Browning »
- (L'Officina) • «L'uomo di marmo» (Filmstudio 1)
- Rassegna Straub-Hulllet » (Filmstudio 2) • « Cinema francese anni Trenta» (Sadoul)

TEATRO CIVIS (Aula A - Viale Ministero degli Esteri, 2 · Tel. 7598777) Alle 21 L'Associaz, alla Cultura di Roma, l'Arci, l'Opera Universitaria, Lo Specchio de' Mormoratori pre-

sentano e Piedigrottacangiulio », poema futurista

Attività per ragazzi

di F. Cangiullo.

ALLA RINGHIERA (Via del Rieri, 71 - tel. 6568711) Alle 21 La Nuova Opera dei Burattinii presenta e Signori la Marionettal » di Gordon Craig. Regia di Michele Mirabella.
GRUPPO DEL SOLE (Visie della Primavere, 317

Tel. 277.60.49 · 731.40.35)
Cooperativa di servizi culturali. Alle 15, presso le scuola elementere F. Filsi: e ... E per finire musica maestro ». GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA (Via Perugia, 34 - Tel. 7551785-7822311)

Alle 16,30. Seminario laboratorio: « Gioco organizzato e dinamica di gruppo » per operatori IL TORCHIO (Via E. Morosini, 16 - Tel. 582049) Alle 9.30

« La stella sul comò » di Aldo Giovannetti e la partecipazione degli spettatori. MARIONETTE AL PANTHEON (Via Beato Angelico n. 32 - Tel 810.18.87) Alle 9,30 (per le scuole)

In occasione del centenario collodiano: « La avventure di Pinocchio » con le Marionette degli Accettella e le sorprese del burattino Gustavo. IL CIELO (Via N. Del Grande, 27 - Tel. 5898111) La Compagnia "La Giostra" presenta: « A tutta

Jazz e folk

BASIN STREET JAZZ BAR (VIB Aurope, 27 - Telefono 483586) Alle 22. Romano Mussolini e Carlo Loffredo e le 13 corde. Canta Eugenia Munari, CIAC - SCUOLA POPOLARE DI MUSICA (VIa Cirene, 8 - Tel. 8319418) Alle 21

Alle 21
The Pizz Lucieno Tellico (pieneforte), Gianfranco Tedeschi (contrabasso); Deniele Chiusurali (bet-EL TRÀUCO (Via Fonte dell'Olio, 5 - Tel. 5895928)

Carmelo Deker presente musiche sudamericane. FOLK STUDIO (Via G. Sacchi, 3 - Tel. 5892374) Alle 21.30 « La luna è cambiata » canzoni e ballete con Chiara Grillo, Maria Grillo e Deniele Buffa. MURALES (Via dei Fieneroli, 30/b - Tel. 5898844) Sabato elle 21

La Coop Murales presents at T. Otimpico « Dop pio concerto » con il trio "Codona" e il trio "Magico". Prevendita presso Murales e T. Olimpico. TEATRO OLIMPICO (Piazza Gentile da Fabriano) Inverno Musicale Romano. 11 e Mississippi [azz club » presenta « American Jazz traditionet all stars » con B. Butterfield, K. Davern, T. Yenna, D. Cary, F. Philips, G. Duvivier, B. Deer

MAGIA (Piezza Fritussa, 41 Fe. 58.10.307)
Tutte le sere dalle 24: « Musica rock », MISSISSIPPI (Borgo Angelico, 16 Piazza Risorgimento tei 6540348 6545625) Alle 21 Concerto: « First gate Syncopators ». IL GIARDINO DEI TAROCCHI (Via Velle Trompia, 54 - Montesacro - Tel. 8179711) Alle 21: « Si ascolta musica del vivo », SARAVA' BAR NAVONA (Piazzo Navone, 67

Tel. 6561402) Daile 21 « Musica brasiliaina dai vivo e registrata », « Specialità vere batide ». KING METAL X (Via Borgo Vittorio 34 - S. Pietro) CENTRO JAZZ ST. LOUIS (Vie dal Cardelle 13-e Sabato mile 21,30 « Gianluigi Troversi Trio » con G.L. Troversi (sax elto, soprano, clarinetto, besso), P. Damiani (besso, cello), G. Cazzola (betteria).

LUNEUR (Luna Park Permanente - Via delle Tre Fontane - EUR - Tel. 5910608) Il posto ideale per trascorrere una piecevole serate. CIRCO NANDO ORFEI Nando Orfei presente « li circo sotto case » in Viz Luigi Capuena (Quartiere Talenti) fine al 10 maggio. z

Cineclub

FILMSTUDIO : (Via Orti d'Alibert, 1/c - Telefone 6540464) Studio 1 - Alie 18,30-21,30 « L'asme di marme » di Waida. Studio 2 - Ressegne « Straub-Huillet » alle 18,30-20-21,30-22,45 c Lezioni di storia ».
L'OFFICINA (Via Benaco, 3 Tet. 862530)
Alle 19-21,30 c The unhely three » con Lon Cheney (v.o.); alle 18-20,15-22,45 c The measters »

con L. Cheney (muto con cartelli in inglese). Accompagnamento al piano di Antonio Coppola. SADOUL (Via Garibaldi, 2/a - Trastevere - Tele-Alle 17-19-21-23 « Le millen » (M millene) di CINECLUB POLITECNICO (Via G.V. Tiopole, 13/a

Tel. 3607559) Alle 18-20,30-23 « Le dersier metre » (L'uttime metrò) di F. Truffaut, con C. Deneuve e G. Deperdieu (v. o. con sott, Ital.) C.R.S. IL LABIRINTO (Via Pompee Megne, 27 - Tel. 312283) - Prezzo L. 1.000 - Tessers quedrimestrale L. 1.000 Alle 17-18,55-20,50-22,45 e # colemnile Van

Ryan = con Frenk Sinetra. GRAUCO (Via Perugia, 34 - T. 7822311-7551785) SALA DELLA CONSOLATA (Viste delle Mure Aurelie, 16) Dalle 16 in pol: Ressegne det « Cineme stricane ».

Cinema d'essai

ARCHIMEDE B'ESSAI (Via Archimeda, 71 - Teletono 875567) L 2000 le, Willy e Phill con M. Kidder (16,15-22,30) (16,15-22,30)
AUSONIA (Vm Padova, 92 T 426160) L 1800
La mercita dei Beetles - Musicale
APRICA (Vm Gaus e Sideme, 18 Tel. 8380718)
Jesus Christ superster cen T. Nesley - Musicale
PARNESE (P.za Campo de Fiori, 56 T. 6364395)
Je e Amile cen W. Allen - Setirica MIGNON (Via Viterbo, 11 Tel. 869493) Denna Flor a I seel muriti con J. Wilker - Satirice VM 18 NOVOCINE (Via Card. Marry dat Val., 14 . Taletone 5816235) Ferry con K. Dougles - Drammetice - VM 18 RUBINO (Via 5 Sens. 24 (m. 5750827) Il piccole grando somo con D. Hoffman - Ayyen-

Prime visioni

ADRIANO (P.m Cayour 22 - T. 352.153) L. 3500 Asso con A. Celentano - Comico (16,30-22,30) AIRONE (Via Libie, 44 - Tel. 7827192) L. 1500 ALCIONE (via L. Cesino, 39 T. 8380930) L. 2500 La signora dalle camelle con I, Huppert - Drammatico (16,30-22,30)

ALFIERI (Via Repetti, 1 | Tel 295803) L. 1200 Heiga e le sue calde compagne AMBASCIATORI SEXY MOVIE (Via Monteballo, 101 - Tel 481570) Porno proibito

(10-22,30) AMBASSADE (Via A. Agieti, 57 - Tel. 5408901) Incontri ravvicinati del terso tipo con R. Dreyiuss Avventuroso (16,30-22,30)

AMERICA (Via N. del Grande, 6 - Tel. 5816168) Lill Marien con H. Schygulla - Dremmatico (16-22,30) ANIENE (Pza Sempione, 18 · T. 890817) L. 2000 Super denne porne ANTARES (V le Adriatico 21 - T. 890947) L. 2000 Manolesta con T. Millan - Avventurose (16,15-22,30)

AQUILA (Via L'Aquila. 74 - T. 7594951) L. 1200 Sexy Fascination del vizio ARISTON (Vis Cicerone, 19 · T. 353230) L. 3500
Dalle 9 alle 5, orario continuato con J. Fonda ·
Comico (16-22,30) ARISTON N. 2 (G. Colonna - T. 6793267) L. 3500 Incontri ravvicinati dei terzo tipo con R. Dreyfuss Avventuroso (16,30-22,30) ASTORIA (via O. da Pordenone - Tel. \$115105)

La porno cameriera ATLANTIC (via fuscolane, 745 - Tel. 7610536) L'ultimo squalo con J. Franciscus - Horror AVORIO ERÖTIK MUVIE (VIa Macerata, 10 - Te letono 753527) Sono erotica, sono sexy, sono pornol

(16-22) BALDUINA (P. Balduina 52 - T. 347592) L. 2500 Il bisbetico domate con A. Celentano - Comico (16,15-22,30) BARBERINI (p. Berberini 25 · T. 4751707) L. 3500 Delitti inutili con F. Sinatra · Giallo

(16-22,30) BELSITO (p.ie M. d'Oro, 44 - T. 340887) L. 2000 Bianco, rosso e verdone di e con C. Verdone Comico (16,30-22,30) BLUE MOON (vie del 4 Centoni, 53 - T. 481330)

Super donne sorne **SOITO** (via Leoncavallo, 12-14 - Tel. 8310198) Chluso per restauro BOLOGNA (Vie Stamire, 7 - Tel. 426778) L. 3500

Uno contro l'aitro praticamente amici con R. Poszetto - Comico -(16.30-22,30) CAPITOL (Via G. Saccon) - Tel. 393280) L. 2500 Quando la coppia scoppia con E. Montesano (16.30-22.30)

CAPRANICA (P.ze Caprenice, 101 - Tel. 6792465) Spettacolo ad inviti CAPRANICHETTA (Piezze Montecitorio, 125 - Teletono 6796957) Mon oncie d'Amerique con G. Depardieu - Dram-

matico (16-22,30)
CA551O (Via Cassia, 694)
Manolesta con T. Milian - Avvanturose COLA DI RIENZO (Piazza Cola di Rienzo, 90 - Telefono 350584) I faichi della notte con S. Stallone - Drammatica DEL VASCELLO (p.m R. Pilo, 39 . Tel. 588454)

Il fantasme del palcoscenico con P. Williams Satirico - VM 14 .. (16-22,30)----DIAMANTE (Vie Prenestina, 23 - Tel. 295605) Quella porne erotica di mia moglie con W. Margol - Satirico - VM 18 DIANA (vie Appia, 427 Tel. 780145) L. 1500 Portiere di notte con D. Bogerde - Drammetice

DUE ALLORI (Via Casilina, 506 - Tel. 273207) L'immerale con U. Tognazzi - Drammatice - VM 18 EDEN (P. Cola di Rienzo, 74 - T. 380188) L. 3500 Ricomincio de tre con M. Troisi - Comico (16-22,30) EMBASSY (Vie Stoppeni, 7 - T. 870245) L 3500 Ricomiscio da tre con M. Troial - Comico EMPIRE (Via R. Margharita, 29 - Telef. 857719)

Asso con A. Celentano - Comico (16,30-22,30) STOILE (p.za in Lucina 41 - 7 6797556) L 3500 Gente comune con D. Sutherland - Sentimentale (16,30-22,30)

ETRURIA (via Cassia, 1672 T. 6910786) L. 1800 Regazzine di buona famiglia EURCINE (Via Liszt. 32 Fet. 5910986) L. 3500 I carabbinieri con G. Braccardi - Comice (16,15-22,30) EUROPA (C d'Italia, 107 - Tel. 865736) L 3500

Robin Hood - Disegni animati (16-22.30)FIAMMA (Via Bissolati, 47 - T. 4751100) L. 3500 Aistami a sognere con A. Franciosa - Setirico MAMMETTA (Via S. N. de Tolentino, 3 - Telefono 4750464) Perché no

(Prima) (16-55-22,30) GARDEN (viale Trastevere, 246 - Totel. 582848) L 2500 (16.15-22.30) GIARDINO (p.zz Vulture Tel 894946) L 2500 Ho fatte spiesh di e con M. Michetti - Comico (16,30-22,30)

GIOIELLO (v. Nomentane 43 - T. 8641496) L. 3000 Ricomiacio da tre con M. Troisi - Comice (16-22,30) GOLDEN (Via Tarento, 36 - T. 755002) L. 3500 Block cat con P. Mages - Giallo (16,30-22,30) GREGORY (Via Gregorio VII, 180 - Tel. 6380600)

Ricomincio de tre con M. Troisi - Comico (16-22,30) HOLIDAY (L.go B. Marcello - T. 858326) L. 3500 Delle 9 alle 8, ererie coalinante con J. Fonda Cornico (16-22,30) INDUNO (via G. Induno - Tel. 582495) L. 2500 Candy Condy o Toronce - Disegni enimati

KING (Vie Foglisno, 37 - Tel. 8319541) L. 3500 Ricomindo de tre con M. Treisi - Comico (16-22.30) LE GINESTRE (Caselpatocco - T. 6093638) L. 2500 Manufacto con T. Millen - Avventuroso (16,30-22,30) MAESTOSO (Vie Apple Nuove, 116 - Tel. 786086)

Ricomincio do tro con M. Troisi - Comico (16-22.30)MAJESTIC (vie 98. Apostofi, 20 - Tel. 6794908) Tore scalangle can R. De Nire - Drus VM 14 (16,30-22,30)

MERCURY (Via P. Castelle, 44 - Tel. 6861787) Super sexy super (16-22,30)

METROPOLITAN (vie del Corse, 7 - T. 6789400) Une contro l'altre protic zetto - Comico (16.15-22.30) MODERNETTA (P.zo Repubblica, 44 - T. 460285)

(16-22,30) MODERNO (p. Repubblica, 44 - 7, 460285) L. 3500 H triangole delle camerre con M. Merele - Drum-metice (16-22,30) NEW YORK (v. delle Cave 36 · T. 780271) L. 3500 Incoatri revricineti del terze tipe con R. Dreyfese Avventurote (16,30-22,30) N.I.R. (via V Carmelo Tei 5982296) L. 3000 Elephant seun con John Hurt · Dressmetice · VM 14

The state of the s

PARIS (vie Megne Grecie, 112 - Tel. 754368) Asso con A. Celentano - Comico (16,30-22,30) PASQUINO (v.lo dei Plede, 19 - Tel. 5803622)

Fidder on the Roof all violinists sel tette a di Topol - Musicale (16-22) QUATTRO FONTANE (vie Q. Fontane, 23 - Telefono 4743119) I carabbinieri con G. Bracerdi - Comico

(16.30-22.30)QUIRINALE (via Nazionale - T. 462653) L. 3000 Black cat con P. Magee - Giallo (16,30-22,30) QUIRINETTA (via M. Minghetti, 4 - Tel. 6790015)

Tre fratelli di F. Rosi - Drammatico RADIO CITY (via XX Settembre, 96 · Tel. 464103) Leguna blu con B. Shields - Santimentele (16,30-22,30)

REALE (p za Sonnino, 7 Tel. 5810234) L. 3500 i carabbinieti con G. Bracardi - Comico (16,30-22,30) REX (corso Trieste, 113 · Tel. 854165) L. 3000

Il bisbetico domato con A. Celentano - Comico (16-22,30) RITZ (vie Somalia, 109 - Tei. 837481) L. 3000 Gente comune con D. Sutherland - Sentimentele (16,30-22,30) REVOLE (via Lomberdia, 23 - T. 460883) L. 3500 L'ultime metrò di F. Truffaut - Drammatico (17-22,30) ROUGE ET NOIR (via Selaria, 31 - Tel. 864305)

Quando la coppia scoppia con E. Montesano -Comico (16-22,30) ROYAL (via E. Filiberto, 179 - Tel. 7574549) 1 carabbinieri con G. Bracardi - Comico (16,30-22,30) SAVOIA (vis Bergamo, 21 Tel. 865023) L. 3000 I carabbinieri con G. Bracardi - Comico

(17-22,30)SUPERCINEMA (via Viminate T 485498) L. 3500 I faichi della notte con S. Stallone - Giallo -VM 14 (16-22,30) TIFFANY (via R. Depretis - Tel. 462390) L. 3500

(16-22,30) TRÌOMPHE (p.za Anniballano, 8 - Tel. 8380003) In amore of camble con S. McLaine . Satirico (16-22,30) ULISSE (via liburtina, 254 - T. 4337441) L. 2500 Love sensation UNIVERSAL (via Bari, 18 · Tel. 855030) L 3000 Lill Marleon con H. Schygulia - Drammatico

VERBANO (p.m. Verbano, 5 - T. 8511951) L. 2000 Riposo VITTORIA (p.ze S. M. Liberatrice - Tel. 571357) L. 2500 Quendo la coppia scoppia con B. Spencer - Comico (16,30-22,30)

Seconde visioni

Le confidenze di Sandra

ACILIA (Borgata Acilia - Tel. 6050049) L. 1500 ADAM (via Casilina, Km. 18 - Tel. 6161808) Non pervenuto APOLLO (via Cairoli. 98 - Tel. 7313300) L. 1500 Mia moglie l'eroticissime ARIEL (v. di Monteverde 48 - T. 830521) L. 1500 Doppio sesso incrociato AUGUSTUS (c.so V. Emanuele, 203 - Tel. 655455) Mamme comple cent'anni di C. Seura - Setirico SRISTOL (vie Tuscolana 950 · T. 7515424) & 1500 Joenne la porno ferfalle

BROADWAY (via dei Narcisi, 24 - Tel. 2815740) Paris scandale CLODIO (via Riboty, 24 - Tel. 3595657) L. 2000 Sexy femme DEI PICCOLI

ELDORADO (viele dell'Esercito, 38 - Tel. 5010552) I guerrieri della notte di W. Hill - Drammatico -VM 18 ESPERIA (p.ze Sonnino, 37 - T. 582884) L. 2000 Manolesta con T. Milian - Avventuroso ESPERO (via Nomentana Nuova, 11 - Tel. 893906)

HARLEM (vie del Labero, 564 - Tel. 6910844)

HOLLYWOOD (via del Pigneto, 108 - T. 290851) JOLLY (v Legs Lomberds 4 - T. 422898) L. 1500 MADISON (via G. Chiebrara, 121 - Tel. 5126925) Interceptor con M. Gibson - Drammatico - VM 18 MISSOURI (v Bombeill 24 · T. 5562344) L. 1500

MOULIN ROUGE (vie O.M. Corbino, 23 - Telefono 5562350) Begnete di sesso NUOVO (via Ascianght, 10 - Tel. 588116) L. 1500 All That Jazz, lo spottacole comincia di B. Fosse -Musicale ODEON (p.za Repubblica 4 - T. 464760) L 1200 Doice care Line PALLADIUM (p.ze B. Romeno, 11 - T. 5110203)

Personnile proibite PRIMA PORTA (p.m Sexs Rubrs, 12-13 - Telefo-no 6910136) L. 1500 RIALTO (vie IV Novembre, 156 - Tel. 6790763) Solvaggine di passe di R. W. Fessbinder - DR -VM 14 SPLENDID (via Pier delle Vigne, 4 - T. 620205) TRIANON (via M. Sorvois, 101 - Tel. 780302)

Cinema-teatri

AMERA JOVINELLI (p.m G. Pope - Tel. 7313306) Così meravigliose Grote con A. Frank - Setirico -VM 18 - Rivista di spogliaratio VOLTURNO (via Volturno, 37 Telef. 4751557) Tè per tre e Rivista di spoglierelle

Ostia

SISTO (via del Romagnati - T. 5610750) L 3000 ncio de tre con M. Troisi - Comice Ricomincio (16-22,30) CUCCIOLO (vie del Pellettiel - Tel. 6603186) Lift Mariese con H. Schygelle - Drammetice SUPERGA (via Merina, 44 T. 6692280) L. 3000
Gente comune con D. Sutherland - Sentimentale
(16-22,30)

Fiumicino

TRAIANO (Tel 6440115)

L 1500

Sale diocesane

Sybli con J. Woodward - Drammatica KURSAAL L'acres più puzzo del mende con R. Heys - Setirico



UNITA' VACANZE ROMA - Vie del Teurini n. 19 Tel. (86) 49.58.141/49.51.251

Maria rada area recentiva de Ades e e e e e e e e



VIDEOUNO (canale 59)

12,00 Film: « Il gufo e la gat-14,30 Cinema e società 15,00 Tutto quello che volete sepere sull'I.N.P.S. 16,00 TV ragazzi - TG 18.00 Telefilm: « Maude: 18.45 L'auto per voi

21,15 Film: « Nel mezzo della notte » 23,00 Motori

20,30 Telefilm: « Maude »

PIN EUROPA (canale 48) 15,30 Documenterio 16,00 Bunker, scenegg. 17.00 Guida medica 17.30 Judo bcy 18,00 Telefilm: « George » 18,30 I cinque cantoni

19,00 24 piste

19,25 Lunerio

19,30 Contatto

20,15 Film: « Elvira Madrigan » 22,30 Un terno al Lotto 23,30 News - Contatto 24,40 Il cinema nel cinema

ROMA TV CAN. 5 (canale 52) 12,00 Cartoni enimati 12,30 Popcorn 13,30 Speciale canale 5 14,00 Film: « Il figlio conteso »

17,30 Telefilm: « L'uome di

15.30 Telefilm: « Lassie »

16,30 Ryu, cartoni

17,00 Cartoni enimeti

Atlantide »

private romane

Sala B - Dalle 15 alle 18

20,00 Telefilm: « Lassie » 20,30 Telefilm: « Hawaii squadra cinque zero » 21,30 Film: « Il letto di spine » 23,20 Speciele Canale 5 - News

23,15 Film: « Capitalità e gentili pasanti » **QUINTA RETE**

(canale 49) 11,35 Star perade 12,25 Telefilm: « La Bradford a 13,40 Telefilm: « fronside » 14,30 Film: « Calma ragazze oggi mi sposo »

16,00 Telefilm: « Batman » 16,30 Cendy Cendy 17,00 Certoni enimeti 18,30 Cendy Cendy 19,00 Telefilm: « Batmen » 19,25 Telefilm: « La famiglie Bradford > 20,30 Film: « La preda nuda » 23,00 Film: « Dropout »

tempo di morire »

0,35 Doris Day show

LA UOMO TV (canale 55) 12,00 Film: « Tempo di vivere,

13.30 Telefilm: « Bluey » 14,25 Timm Theler, scenegg. 14.50 Certellone 15,10 Telefilm: e Chips » 15,00 Uno per une attentune, cartoni

18,50 Telefilm: « Bluey » 19,40 Certellone 20,00 Timm Thaler, scenegg. 20,30 Film: « La prime volte di Polly > 22,10 Telefilm: e Joe Forrester »

certoni

TELEREGIONE (canale 45) 1.00 Film 2,30 Film 4,00 Film 5,30 Film 8,00 Film 9,30 Film

16.25 Certoni non-stop 16,50 Supercur Gettiger, certoni 17.40 Uno per une, ottentuno,

23,05 Film: « L'uccello migratore e

11,00 Film 12,30 Tuttesport 13,00 Cartoni animati 13,30 Stelle, pianeti e company

14,30 Calcie argentine

(cenele 46) 12.00 English is easy 12.30 Film - Telefilm 14,30 Telefilm: « Peyton Piece » 15,00 Telefilm: « Invaders » 16,00 Film: « L'artiglio biu » 17,30 Sport show 18,00 Telefilm 18,30 Croneche del cineme 19,00 Tutti in piete 19,30 English is easy 20,30 Telefilm: « Payton Place »

TELESTUDIO (canale 61) 9,00 Stareopause 10,30 Cartoni enimeti

21,00 Telefilm: « Pupper »
22,00 Film: « L'aume del Sud »

11,00 Stacchette musicale 11,30 Carteni smineti - Trailers 12,30 Film: « N re di Rome » 14,00 Film: « Le luge de Morek » 17,00 Rodes. - Certoni animati 17,45 FHm: « H funtame di Londre = 19,15 Film: « I sangulnari » 22,00 La fortuna 22,30 Rubrica 23,00 Film: « Cormon proibita »

Giro delle Regioni: da Gubbio a Gabicce Mare (a 45 all'ora!) conferma dello strapotere dei ragazzi di Kapitonov

Ancora un sovietico: stavolta Barinov!

Due altri sovietici al secondo e al terzo posto e il sempre bravissimo «Soukho » è quinto - Fedrigo sesto è il primo degli azzurri - In particolare evidenza Chioccioli uno dei principali animatori della decisiva fase finale - Zagredinov resta al comando della classifica generale - Oggi il «tappone» di Arezzo

La Roma si prepara per il Perugia

Il Perugia insegna: il calcio onesto non è un miraggio

Non è che adesso l'uffi-

cio inchieste si mette a

decidere — al posto deil'

allenatore — la formazio-

ne della squadra: per fa-

re questo ci sono già il

presidente, la moglie, il

genero, il medico sociale

e l'assistente spirituale:

è che l'organo inquirente

della giustizia sportiva

vuole che, in questo incan-

descente finale di campio-

nato sia in serie A che in

B, gli incontri costituisca-

no una specie di harem di

Cesare: tutte signore al di

sopra di ogni sospetto. Il

regolamento dice che in

qualsiasi partita le squa-

dre sono tenute a scende-

re in campo nella migliore

formazione possibile: e al-

lora perché Casale non c'e-

ra? Non c'era solo per-

che si era fatto male nel-

l'ultimo allenamento e il

Catania — anche senza

Casale - si è battuto alla

disperata, venendo scon-

fitto solo negli ultimi mi

L'altro episodio è avve-

nuto a Napoli, dove il Pe-

rugia, ultimo in classifica

e ormai irrimediabilmente

condannato, ha battuto il

Napoli, primo in classifi-

ca. Già alcune domeniche

fa il Perugia aveva mes-

so nei guai la Juventus, in-

ducendo Bettega a far ri-

levare ad alcuni dei di-

fensori umbri che era inu-

tile che si scaldassero tan-

to: non potevano essere

così gentili da lasciargli

segnare un gol, visto che

per loro non sarebbe cam-

Il Perugiia ha fatto vedere i fantasmi alla Ju-

ventus e ha inquaiato il

Napoli, battendosi lealmen-

te anche se ogni speranza

è perduta: ma lo sport -

se praticato seriamente —

tuole che ci si impegni con

tutte le forze senza const-

derare se la vittoria può

apparire impossibile. Pe

tò il Perugia, proprio con

la sua onestà sportiva.

adesso è nelle canne: per-

ché domenica sarà obbli-

gato a fare frenesie an-

che contro la Roma. Il

calcio ci ha abituati a tan-

te zone d'ombra che auto

maticamente - se la Ro

ma dovesse passeggiare —

più d'uno sarebbe indotto

a pensare che quel digri-

gnare di denti (Gubbio e

il suo lupo sono li vicini,

a due passi da Perugia)

coincidera con gli interes-

si del futuro « sponsor »

della Roma. Il Perugia è

costretto a fugare questo

dubbio: in fondo, nel cal-

cio, è persino difficile cre

Noi vogliamo crederci:

i fatti di cui abbiamo par-

lato sono positivi e non

vogliamo pensare che sia-

no «episodi». La strada

è buona, ma occorre per-

correrla fino in fondo.

dere all'onestà.

biato nulla?

nuti di gara.

Sono accaduti due episodi, domenica scorsa, che ci hanno riconciliati col mondo del calcio. Diciamo che è un armistizio e non ancora la pace perché la pace verrà solo quando squadra ad Ascoli, e lui fa fatti di questo genere non spallucce. C'è chi si affida al dovranno più - come protuato alle alte quote soffre di vertigini », e lui ti guarda prio in questo momento ancora ci accade - essefisso negli occhi con l'innore definiti « episodi »: cenza di un bambino. In dequando, cioè. saranno l'ovfinitiva per il «barone» non via regola. Un episodio è avvenuto a Cesena, prima che l'incontro cominciasse: quando sono state annunciate le formazioni delrò un concetto: «La Juvenle squadre l'avvocato Zotus resta la favorita, come li, componente dell'ufficio sto dicendo dall'inizio del inchiesta della Federcalcampionato, senza neppure cio, si è recato negli spoderogare quando i bianconegliatoi del Catania a chieri sembravano tagliati fuori dalla lotta di vertice". Ma dere all'allenatore della altresi sostengo che la Jusquadra siciliana perché non schierasse il centroventus non ha ancora vinto lo scudetto». campista Casale, uno dei cardini della formazione.

Pensiero chiaro che oltretutto rispecchia quello dei giocatori. Di Bartolomei è stato, a questo riguardo, esplicito. Insomma, tutto resta ancora da giocare. Anzi, per Liedholm non è tagliato fuori neppure il Napoli di Marchesi. E qui ti sciorina un altro piccolo pezzo di bravura dialettica: «Le provinciali stanno tutte facendo il loro dovere. Non dimentichiamoci poi che alcune lottano per non retrocedere. Lode maggiore va sicuramente al Perugia. Ha fatto vedere i sorci verdi alla Juventus, ha battuto i partenopei, domenica farà sicuramente soffrire anche noi ». Sostiene poi che: «La Juventus dovrà guardarsi bene dall'Avellino, che ci ha costretti al pareggio interno. al termine del girone d'andata ». Insomma, egli vuol dire che oltre agli scontri diretti contano anche i confronti con le provinciali. Si scuote un tantino soltanto quando gli si obietta che la Roma doveva assolumente vincere ad Ascoli. «E dove

Castagner deciderà di restare alla Lazio

solo a fine campionato ROMA - leri c'è stato il previsto incontro tra i dirigenti della Lazio e l'allenatore Castagner. Tema tratto per la prossima stagione. E' stato il primo contatto ufficiale fra le due parti, che nell'incontro hanno esposto le loro posizioni. La Lazio tramite i suoi dirigenti ha tentato di chiudere il discorso con il tecnico. Ma quest'ultimo ha chiesto tempo. Prima vuole por parlare di contratto.

«Liddas» esorta alla calma ma deve riconoscere che per questo rush finale ci sarebbe voluto Scarnecchia

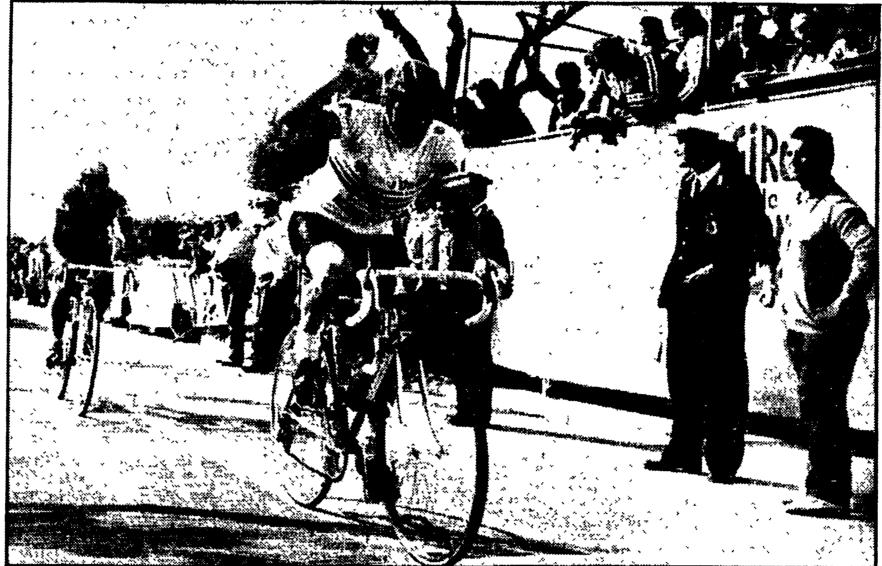
scudetto e che il Napoli non è tagliato fuori - Il parere di Di Bartolomei - Sorbi contro i perugini? ROMA - Decisamente Nils stava scritto - replica -- for-Liedholm ti smonta. La Ro- i se nel libro del destino? Io sostengo che l'importante era ma si è fatta scavalcare dalla Juventus, ma lui non non perdere. Mi dispiace in-

Sostiene che la Juventus non ha ancora vinto lo

vece, e tanto, per gli inforbatte ciglio. La critica unanimemente ha bollato di fiactuni toccati a Scarnecchia e chezza il gioco espresso dalla Romano. Per Romano non ci sono problemi. Viceversa in questo rush finale Roberto tradizionale: «Chi non è abici avrebbe fatto comodo, eccome! ». Quindi chiude il discorso: «Neppure il Milan dello scudetto fece meglio in questo periodo. Adesso l'importante è battere il Peè cambiato nulla, la squadra rugia. Poi ci prepareremo per non è in flessione. Per di Torino contro la Juventus più stavolta non recrimina che — non dimentichiamoneppure sul «legno» colpito lo — una settimana dopo andrà a Napoli. Chi può escludere uno spareggio tra noi e i partenopei? ». L'atteggiamento del «baro-

ne» svedese è teso a sdrammatizzare il delicato momento? Non è da escludere e non gli si può dare torto. I nervi debbono essere tenuti ben saldı, il campionato non è una guerra, come ha detto Di Bartolomei: «I tifosi stiano calmi. Seguitino a starci vicino. Noi ci proviamo a vincerlo questo scudetto, se non ce la faremo ci proveremo l'anno prossimo. Abbiamo accreditato la nostra immagine di squadra da prime piazze. Non è già un grosso risultato? ». Tranquillo è anche il presidente Viola: «Non si può rimproverare niente ai giocatori. Ad Ascoli il clima era terribile. D'altra parte i marchigiani sono in lotta per la salvezza. Mi dispiace per i due infortunati. Fortuna che le gambe sono rimaste intatte. Si ricordi sempre a tutti, che i punti che abbiamo ce li siamo conquistati e non ci sono stati regalati ». ·

Sul piano della preparazione leri si è svolta la ripresa degli allenamenti. Ovviamente non si sono allenati due infortunati oltre a Pruzzo in permesso. Oggi sono in programma due sedute: mattina e pomeriggio. Resta in piedi il discorso sulle sostituzioni. Romano sta cercando di convincere il prof. Alicicco a farlo giocare. Il medico lo ha però sconsigliato. Il sostituto dovrebbe essere Maggiora. Sperando di recuperare Scarnecchia per l'ultima di campionato ad Avellino, il «barone» appare orientato ad alternare col Perugia, la Juventus e la Pistoiese, Sorbi e Birigozzi. Per domenica prossima il preferito dovrebbe essere Sorbi, centrocampista dalla buona visione di gioco, che non disdegna di entrare in area. Birigozzi si fa preferire nelle partite dove la tattica è di contenimento, essendo una punta con spiccata propensione a tenere la palla



• Il sovietico BARINOV taglia vittorioso il traguardo di Gabic ce Mare

Nostro servizio GABICCE MARE — Anche

quest'anno è con noi Gianni Motta, il non dimenticato vincitore del Giro d' Italia 1966 e di tante gare professionistiche. Questo brianzolo che ora è costruttore di biciclette apprezzate in Europa e nel mondo, ha lasciato per alcuni giorni i suoi affari allo scopo di vivere le fasi di un altro Giro delle Regioni, e ieri, mentre si prendeva un caffè nei pressi di Fano, il biondino di Groppello d'Adda (tale è rimasto coi suoi riccioli e col suo fisico asciutto) ci ha detto: « Bravi. Siete arrivati alla sesta edizione e procedete di bene in meglio perché avete molti amici e molto entusiasmo, perché sapete cogliere gli aspetti più umani, più popolari del nostro sport. Ogni sera un incontro, una festa, un legame con la gente delle località di tappa: mi piace il vostro ambiente, mi piace l'organizzazione, mi piace il modo di correre di questi ra-

GABICCE MARE - An-

cora i sovietici sono stati i

grandi protagonisti del Gi-

ro delle Regioni. Sull'invi-

tante lungomare di Gabic-

ce è stato Barinov a gusta-

re la gioia della vittoria di

tappa. Alle sue spalle, rial-

zato, il compagno di fuga

Mishtchenko. A questo pun-

to il giro sembra essere de-

finitivamente chiuso ad o-

gni pronostico tanto schiac-

ciante è la superiorità dei

ragazzi di Kapitonov. Ci

sembra di ritornare all'edi-

zione del 79 quando vinse-

ro tutto. Barinov è nato a

Viksa nella laboriosa pro-

vincia di Gorki. 26 anni fa.

a Normale amministrazione

- afferma sorseggiando una

intera bottiglia di acqua mi-

nerale - eravamo in cin-

que con i primi e ad un cer-

to punto è toccato a me

prendere l'iniziativa. Mi si

è accodato il mio compa-

Gianni Motta: «Il nostro ciclismo deve prendere esempio dal Regioni»

gazzi. Sono continuamente postina e il padre proprieai ferri corti, danno battaglia dal primo all'ultimo chilometro e mi riportano indietro nel tempo, quando ero alle prese con Gimondi con Dancelli, col grandissimo Merckx ed altri avversari che in qualsiasi momento cercavano di mettermi in difficoltà... Tu sei, stato testimone di quel ciclismo che polemizzava a colpi di pedale. Adesso... ». Gianni Motta lascia in so-

speso il discorso, ma è facile immaginare cosa avrebbe potuto aggiungere. Evidentemente quest'uomo che dagli 8 ai 15 anni è passato da un mestiere all'altro, per aiutare la madre

tario di un solo campicello, che ha fatto il ciabattino, il fruttivendolo, il pasticcere, il contadino, il salumiere e il suonatore di fisarmonica in numerosi matrimoni, questo lombardo che ha gustato la prima bistecca quando i prodotti della cascina (uova e formaggio) non bastavano per reggere alle fatiche delle corse, questo personaggio noto anche per la sua schiettezza, avverte la fragilità del ciclismo di oggi, la fragilità e il bisogno di una sterzata e di un rinnova-

Motta si complimenta con un Giro delle Regioni che

raduna il fior fiore del dilettantismo · internazionale ed è invito al ciclismo open, per regolamentare l'attività con la licenza unica. Il signor Hinault non teme le novità, il signor Moser, il signor Saronni, il signor Baronchelli e il signor Battaglin sono un po' troppo chiusi nel loro angolo, ma .Capire significa progredi-

re, significa allargare l'orizzonte di un ciclismo che attualmente cammina su binari troppo stretti. E col nostro Giro delle Region: coi risultati squillanti dei nostri atleti, pensiamo di essere sulla strada giusta. di dare un serio contributo ad un ciclismo senza frontiere. E ieri com'è andata? Ieri hanno dominato ancora i formidabili esponenti dell'Unione Sovietica, ma leggete la media, prendete nota dei 46 orari e diteci un po' se non sono tutti da portare sul podio.

Gino Sala

Il vincitore: «Niente pronostici. È una corsa tutta da decidere»

gno ed assieme abbiamo pensato bene di mettere il maggior terreno di vantaggio fra noi e gli inseguito-

Barinov è il numero due fra i dilettanti dell'Unione Sovietica. Ha conquistato i gradi l'anno scorso mettendo tutti alla frusta nella Corsa della Pace che vinse con una schiacciante superiorità. Sulle ali del successo è riuscito a conquistare a Mosca il bronzo nella prova olimpica su strada. Quest'anno ha già messo nel carniere il giro a tappe della Sarthe, disputatosi in Francia. A questo punto Barinov potrebbe anche vincere il Regioni visto che « Souko » sembra in vena di far regali ai compagni di squadra: « A tutti fa piacere vincere, ma è meglio stare ad aspettare. Sorprese ve ne potrebbero essere anco-

Per la terza volta gli ita-

liani non hanno saputo tenere nel finale il ritmo dei sovietici. Fedrigo che viaggia costantemente sulla ruota di Soukhonoutchenkov è rimasto a guardare gli altri che se ne anda-

. Il più bravo fra gli azzurri è stato l'aretino Franco Chioccioli che ha avuto coraggio di rintuzzare proprio negli ultimissimi chilometri alcuni tentativi del grande « Souko ». « Domani arriveremo ad Arezzo, che è la mia città, e per questo oggi ho fatto di tutto, cercando di restare con i primi. Vedremo se mi andrà bene anche la prossima tappa». Certo che se gli azzurri avessero tutti la grinta mostrata oggi dal pic-

colo Chiocchioli...

Stasera affronterà sul ring di Gatteo a Mare il forte britannico Steve Hopkins (tv rete 1 ore 22,30)

Rocky Mattioli ritorna per inseguire Hope Stasera a Gatteo a Mare | Steve Hopkins potrebbe rivedi ring; quindi aveva deciso

Saronni allo sprint vince il Giro dell'Etna

CATANIA - Giuseppe Saronni ha vinto ieri a Catania la seconda edizione del Giro dell'Etna, battendo allo sprint Mantovani e l'eterno rivale Francesco Moser. Dunque dalla sfida dei due grandi «big» del ciclismo italiano, ancora una volta l'incontro è stato vinto dall'alfiere della Gis. Una vittoria ai punti, decisa soltanto all'ultimo colpo.

A parte la loro rivalità, i due hanno dato vita ad una bella corsa, rispettando in pieno il ruolo di protagonisti. La corsa ha preso corpo nell'ultima asperità della giornata a Belpasso, quando Moser, Saronni e Panizza sono andati in fuga, lasciando alle loro spalle il gruppo. Nella susseguente discesa Moser ha tentato di piantare la compagnia, rischiando l'osso del collo nella lunga discesa,

Nostro servizio | ma Saronni e Panizza non l'hanno molleto. A quattro chilometri dall'arrivo il terzetto è stato magganciato da un quintetto guidato da Mantovani. Sul vialone d'arrivo, praticamente non c'è stata storia. Seronni ha ingranato subito la marcia e per gli avversari e per Moser non c'è stato nulla da fare.

L'ordine d'arrivo

g. gi.

1) Seronni (Gis Gelati) che copre i 218 km in 5 ere 52° alla media di km 37,140; 2) Mantovani (Hoonved Bottecchia) s. t; 3) Mosor (Fam Cucins) s.t.; 4) Conti (Selle San Marco) s. t.: 5) Beccia (Santini Selle Italia) s.t.: 6) Faraca (Hoonvod Bottecchia) s.t.; 7) Panizza (Gis Gelati) s.t.; 8) Lueldi (Gis Gelati) s.t.; 9) Pozzi (Sammontana Benetto) s.t.; 10) Visentini (Semmentana Benetto) a 2'25".

sulla costa adriatica, tra Bellario e Cesenatico, rientra ne!le corde Rocky Mattioli che detenne la «cintura» mondiale dei medi-jr. WBC, poi ceduta drammaticamente a Maurice Hope il britannico nero di Antigua. Mattioli incontrerà Steve Hopkins nato ad Ely nella contea di Cambridge l' vanti a Maurice Hope uno undici agosto 1957. Questo Hopkins, è il campione della Southern Area inglese, cioè del Sud-dell'isola. Di recente è stato battuto

prima del limite, per ferita pare, da Pat Thomas di Cardiff che è il vero campione in carica. Tuttavia oltre Manica Steve Hopkins, che «The ring » mette tra i «class C», gode di buona considerazione: lo troviamo difatti all'8 posto nel «brating» del

« British Commonwealth ». Tra i « 154 libbre » europei troviamo invece Hopkins al 4 posto proprio davanti al nostro Luigi Minchillo campione d'Italia. I risultati migliori l'inglese li colse contro Mick Minter fratello di Alan. Salvo Nuciforo e Prince Rodney, i peggiori con Steve Goodwin (poi battuto nella rivincita) e contro Pat Thomas campione d'Inghilterra, mentre ha pareggiato con gli africani Joe Oke e Clement fitts). Seguono, cormai tegliste Tshinza. Per Mattioli questo fuori, Danimerca e Lussemburae. africani Joe Oke e Clement

larsi un collaudatore illuminante, la partita in 10 riprese sara teletrasmessa in emercoledi sport » (canale uno) dope le ore 22.15 circa. Dopo la sconvolgente disfatta subita nel « Wembley conference centre » di Londra, lo scorso 12 luglio dasconsolato, incredulo Rocky Mattioli distrutto moralmente, più che fisicamente, dato i con la collaborazione del legche di colpi duri ne aveva ricevuti pochi. ci disse che

Jugoslavia-Grecia interessa l'Italia

all'età di 27 anni si sentiva

saturo di pugni, di battaglie,

ROMA - Oggi si gioca la pertita delle eliminatorie mondiali che interessa Beerzot e gli zurri. A Spelato (inizio elle 19) la Jugoslavie affronta la Grecia nel gruppo 5. Questo incontro può essere decisivo per l'assegnazio-ne del secondo posto, deto che il primo è saldamente in mano dell'Italia. Come si sa, gli azzurri sono in testa con otto punti in quattro partite (un poker di vittorie per 2-0), mentre la Grecia à attualmente al secondo posto con sei punti (tre vittorie ed une sconfitta), e la Jugoslavia è terza con quattro punti (tre pertite giocate, due successi, una scon-

di ritirarsi per dedicarsi alla moglie Silvia, al figlioletto Massimiliano, agli affari, alle terre comperate in Australia emigro giovanissimo con i genitori. Poi il sottile veleno del ring ha contaminato diciamo così, il guerriero abruzzese, riportandolo in palestra, alla «Doria» di Miiano, dove sotto la direzione del maestro Ottavio Tazzi e gero Joe Gibilisco, del «154 libbre » Corrado Sortino, dei

portoricani Quinones e Car-los Santos si è preparato per l'odierno «fight» allestito dail'IBP di Sabbatini e Spagnoli con l'aiuto dell'Ente turistico di Gatteo a Mare. Speriamo che Rocky Mattioli faccia una « rentree » più soddisfacente e tranquillizzante per il suo futuro di quella recente di Vito Antuofermo (già campione mondiale dei medi) a Chicago dove lo scorretto Mauricio Aldana, un messicano residente a Los Angeles California, lo feri crudelmente alle arcate con il suo testone. Quelle ferite hanno messo in forse il combattimento di rivincita che Vito dovrebbe sostenere

il 13 giugno, a Boston. con il possente Marvin Hagier. Giuseppe Signori

E' deceduto **Profeti** olimpionico del peso

FERRARA - E' morto ieri a pito da male incurabile. Ang olo Profeti, per molti anni uno degli atleti più rappresentativi e protagon'sta essoluto nel lancio del peso Profeti, nato il 23 maggio 1918 a Castelfiorentino, pens'onato del Comitato Olimpico. era ricoverato de circa un mese nell'ospedate di Sant'Anna, I funerali si svolgeranno oggi nel nosocomio ferrarese elle ore 15. L'atleta aveva indossato 26 volte la maglia azzurra conquistando tra l'altro, con i colori dell'Assi Giglio Rosso di Firenze, 15 titoli italiani assoluti. Primatista italiano in molte occasioni, Profeti aveva iniziato la sua lunse serie di primeti nel 1938 con metri 14,46. L'ultimo primato fu reel'zzato nel 1952 con metri 15,42, e successivamente bettuto dell'altro fiorentino Silvano Meconi che continuò in tal modo la grande tradizione del capoluogo toscano nella specialità, tradizione attualmenta rinverdite dalle prestezioni di Monteletici ed Andrei. L'impresa più importante del lanciatore fiorentino fu realizzata e Bruxelles, nel 1950, quando con metri 15,16 conquistò la medaglia d'argento nella quarta

dizione dei campionati auropei.

sul Metauro (ornato da quat-Dal nostro inviato tro ignobili capitelli di stile GABICCE MARE — L'Adriafascista). All'entrata di Fano tico ha salutato ieri la variopinta carovana del 36. Giro to, salutando la compagnia e delle Regioni. Siamo stati unendosi ai primi insieme al accolti a Gabicce Mare da centinala di bambini che Il drappello arriva così a diciotto corridori e i sovietisventolavano le bandiere delle nazioni presenti alla ci son tutti li fatta accezionostra corsa, sotto il sole, finalmente caldo e pieno, che aspettavamo da tempo. lante di Pesaro va al ceco-Gabicce, come già Gubbio, ha organizzato attorno alla nostra corsa un ricco proche ci riallontana dal mare gramma di sport e di cule permette a «Soukho» di tura, che vede grandi protainiziare con i suoi furibondi

gonistı i giovani e - soprat-

to nella classifica. Ancora su-

gli scudi -- dicevamo -- i sovietici che piazzano primo

Jury Barinov, secondo Mit-

chenko, terzo (a 31" e solo

per 3" mantiene la maglia

Brooklyn di leader) Zagredi-

nov, quinto «Sukho». setti-

mo Kachirin. In mezzo a

questa «invincibile arma-

da » al quarto posto il fran-

cese Fignon, al sesto il

nostro Giovanni Fedrigo ---

la «chioccia» degli azzurri

- che, grazie ad una con-

trova ora sesto in classifica

a 58" dal primo, preceduto — guarda caso — da cinque

E quel finale nervoso dopo

una tappa condotta ad una

media di 45,674 km. 'orar

(sia pure col vento a favore

«Sukho» a 37 km. dall'ar-

rivo, attaccando a fondo sul-

la salita della «Panora-

mica » di Pesaro. A quel pun-

to erano in 18 al comando

e in cima alla salita resta-

vano in 8: i cinque sovietici

già nominati, più Fedrigo,

Chioccioli e Fignon, che al

primo passaggio sul traguar-

do di Gabicce credeva di

aver vinto ed alzava le brac-

cia. C'era ancora, invece, il

duro circuito ricavato nelle

alture intorno alla cittadina.

sulle salitelle successive. Poi,

rientrando a Gabicce Mare.

si staccavano Barinov e

Mitchenko che arrivavano

con 31 secondi di vantaggio

sul resto del drappello, ricon-

fermando lo strapotere del-

lo squadrone di Kapitonov.

Ma tutti gli otto del primo

gruppetto meritano un ap-

plauso, particolarmente il

« ragazzino » dell'Italia B

Chioccioli, giunto ottavo, che

ha sfidato da pari a pari

i fuoriclasse provenienti dal-

Ma vediamo cos'era suc-

Il via ufficiale da Gubbio

viene dato alle 13,14 appena

all'uscita dal tunnel che

mette sulla ripida discesa

verso Cantiano. Il compagno

Alfredo Vittorini, brillante

animatore di Radio-Corsa, dà

una notizia spiacevole, il ri-

tiro dell'inglese Downs, già

vincitore di un «Liberazio-

ne» e tutt'ora uomo di clas-

sifica in questo « Regioni ».

ma fuga della giornata che

darà il là a tutta la tappa è

dello jugoslavo Ropret, che

in appena due chilometri

guadagnava 45" aumentando

poi il vantaggio nella salita

di Sansavino (fino a 1'10") e

facendo proprio il Gran Pre-

mio della Montagna davanti

E' proprio il campione olim-

plonico a scattare in disce-sa, ma è subito ripreso.

Ropret prosegue di buona lena con un vantaggio che oscilla fra i 50" ed il mi-

nuto. Dopo un'ora di corsa

la media è impressionante:

E qui comincia la « bagar-

re » vera. Vanno via per pri-

mi Angeli, Koppert (Olan-

da). Fignon. Kachirin ed il

bulgaro Lozev; poi si aggiun-

gono altri, finchè il drappel-

lo - riassorbendo Ropret -

raggiunge le sedici unità:

quattro sovietici (tutti meno

« Soukho » e Logvin) tre az-

zurri (Chioccioli, Fedrigo ed

Angeli), tre olandesi, due

francesi, Lozev e. ovviamen-

Il gruppo si avvantaggia

rapidamente fra le verdi col-

no. Potrebbe essere già tutto

deciso, se non fosse per Sou-

khoroutchenkov che rimasto

tagliato fuori dalla fuga, tie-

ne alta la media del gruppo

mentre ci dirigiamo verso

Sbuchiamo sul mare, men-

tre il cielo è sempre più az-

zurro e le nuvole sempre più

rade, attraversiamo il ponte

Marotta.

line dell'entrotetta anconita-

te. la « lepre » jugoslava.

49.700 chilometri orari.

a Kachirin e «Soukho».

All'uscita di Cagli, la pri-

cesso prima.

bell'andare davvero!)

provocato una selezio-

durissima. L'ha iniziata

uomini di Kapitonov.

dotta di gara perfetta, si

ziosa cittadina.

attacchi in salita la tremenda tutto — i bambını della deli-« bagarre » finale. Oggi un'altra tappa du-Gabicce è stata ripagata da una corsa tesa e vibranrissima: 169 chilometri da Gabicce Mare ad Arezzo con te, che - con il suo finale quattro Gran Premi della nervoso e ricco di brevi Montagna di seconda catego-(ma dure) salite, con i furiria e quello di prima categobondi attacchi dei sovietici ria sulla Bocca Trabaria, tet-- ha provocato un terremo-

to del «Giro» a m. 1049. Fabio de Felici

« Soukho » piazza il suo acu-

ne per Logvin. Il vantaggio

è di l' 10". Il traguardo vo-

slovacco Jurco, ma ecco la

salita della «Panoramica»

romeno Romascanu.

L'ordine d'arrivo 1) Barlnoy (URSS) che combicce Mare in ore 3.09'10" (media 45,673); 2) Mitchenko (URSS) s.t.; 3) Zagredinov (URSS) a 31"; 4) Fignon (Fr) a 39"; 5) Soukhoroutchenkov (URSS) s.t.; 6) Fedrigo (It); 7) Kachirin (URSS); 8) Chioc-cioli (It B); 9) Dithurbide (Fr); 10) Angeli (It B); 11) Lozev 13) Riccò (It); 14) Jurco (Cec); 15) Hekimi (Svi); 16) Magna. go (It B); 17) Vercammen (Bel); 18) Verza (It B); 19) Alonso (Cuba); 20) Gorospe (Spagna).

La classifica generale 1) Zagredinov (URSS) in 10h. 37' e 34"; 2) Barinov (URSS) a 3"; 3) Mitchenko (URSS) a 17"; 4) Soukhoroutchenkov (URSS) a 36"; 5) Kachirin a 58"; 6) Fedrigo (it) a 58"; 7) Fignon (Fr) a 1'; 8) Chioc-cioli (it B) a 1'40"; 9) Jurco (Cec) a 3'24"; 10) Angeli (lt B) a 3'25"; 11) Hekimi (Sv) a 3'44"; 12) Logvin (URSS) 3'48"; 13) Ricco (It B); 2 3'50" 14) Cardet (Cuba) a 3'53"; 15) Verza (lt B) a 3'53".



La classifica a punti 1) Zagredinov (URSS) punti 61. 2) Berinov (URSS) p. 44.
3) Soukhoroutchenkov (URSS) p. 4) Kachirin (URSS) p. 31. 5) Logvin (UR\$5) p. 28.



La classifica T.V. 1) Jules (Fr) punti 11. 2) Jurco (Cec) p. 5. 3) Staykov (Bul), Hubenov (Bul) e Logvin (UR\$5) p. 4

ACQUA FABIA

G.P. della montagna 1) Barinov (URSS) punti 10. 2) Soukhoroutchenko (URSS) p. 6. 3) Hubenov (Bul) p. S.



La classifica a squadre 1) URSS

CUCINE COMPONIBILI Classifica combinata

1) Barinov (URSS) Soukhoroutchenkov (URSS) 3) Legvia (URSS)

Numerose iniziative della scuola a Gubbio GUESIO — La propagande della corsa è stata fatta a Gubbio da bambini delle elementari su prostampati con l'effige del giro. Nemerosa sono state le iniziative colleterali che propagante del propagante d torno alla corsa. Si à svoite un interviste in lingua da porte del ia città. Tra i vari premi assognati sono da segnelare 200 feto-lito degli artisti che henno dise-

gnato il giro nelle varie edizioni, 20 libri, 30 medaglio. Sono state sorteggiate due bi-ciclette Bottecchia offerte delle ditta Caignelli che sono andate alla scuola elementare « A. Moro » e all'edificio scolastico di via

29 AFFEE 1981 - IV TAPIA: CADICCE HARE - ARETHO/10# 169

O II profilo altimetrico della tappa edierna che perterà il « Gire » da Gabicce Mare ad Arezze.

In un clima politico e sociale più disteso

Oggi a Varsavia il CC del POUP decide sul congresso di luglio

Avviata la trattativa globale fra governo e Solidarnosc - Il calo degli iscritti al Partito - Che cosa si attendono le organizzazioni di base nelle fabbriche

Dal nostro inviato VARSAVIA - Il CC del POUP si riunirà oggi per discutere, dice la con-vocazione, « gli obiettivi del partito » prima del nono congresso straordina-rio che dovrebbe svolgersi entro il 20 luglio, e per « analizzare il progetto dei principi del programma e le modifiche e integrazioni delle statuto». La relazione, a nome dell'ufficio politico, sarà svolta del primo segretario Stanislaw Kania. Il plenum avviene ad un mese esatto dal precedente, ma in un clima sociale pr fondamente cambiato. Alla fine di marzo il paese si trovava nel pieno della più grave crisi a partire dall'agosto dello scorso anno e il problema più urgente era quello di evi-tare una prova di forza che avrebbe potuto dare vita a uno scontro fratri-

Oggi, dopo l'intesa governo-Solidar-nosc del 30 marzo, dopo la risoluzione della Dieta che ha raccomandato una sospensione delle agitazioni per 60 giorni e dopo l'accordo di Bidgoszcz sul riconoscimento del sindacato dei coltivatori diretti, la Polonia attraversa un periodo di calma. Non solo, ma tra il governo e Solidarnosc è stato avviato un «dialogo globale». I temi, che vengono affrontati preliminarmente in specifici gruppi di lavoro, vanno da quel-lo puramente sindacale dell'applicazione della settimana corta nelle miniere, a quello del funzionamento della giustizia, dall'attività internazionale di Solidarnosc alle questioni del suo accesso ai mezzi di informazione di massa. Nella sostanza sembra essersi rovesciata la pericolosa prassi del passato di sedersi al tavolo delle trattative soltanto all'ultimo momento, per risolve re l'uno o l'altro problema separatamente, magari sotto la minaccia di uno sciopero. Era una prassi che trascinava il paese da una crisi all'altra a distanze sempre più ravvicinate. La nuova linea è discutere preventivamente tutti i problemi con la volontà di pervenire all'accordo. Il coronamento del lavoro che stanno compiendo i singoli gruppi di trattative dovrebbe essere un «vertice» tra la commissione di coordinamento di Solidarnosc e i massimi esponenti del governo, previsto nella prima decade di maggio. La seconda novità rispetto al plenum del 29 marzo riguarda direttamente il partito. Il POUP oggi non è più quello di sei mesi fa, anche numericamente. Secondo dati diffusi giorni fa dall'agenzia ufficiale PAP, gli iscritti sono scesi da 3.158.000 a 2.942.000. A parte i decessi, la flessione è stata provocata dal fatto che in sei mesi 136 mila iscritti hanno restituito la tessera (Kazimierz Barcikowski, membro dell'ufficio politi-

co, due giorni fa ha parlato di 160 | mila tessere restituite, soprattutto da parte di operai, a partire dal luglio scorso, cioè in otto mesi). E 71 mila sono stati espulsi, in genere per motivi di indegnità morale. I nuovi iscritti negli ultimi sei mesi sono stati invece

Questo partito, ridotto nei ranghi e che, per usare un'espressione di « Po-lytika », sei mesi fa sembrava « semplicemente non esistere, ha però nelle ultime settimane mostrato una ripresa di vitalità della quale l'odierno CC non potrà non tenere conto. E' una vitalità che si è espressa nel contenuto delle aspre discussioni svoltesi nelle grandi fabbriche alla presenza dei massimi dirigenti e nelle iniziative di dar vita a nuove « sedi di dibattiti » non previste dallo statuto alle quali è stata at-tribuita la denominazione di « strutture

Un importante convegno delle « strut-ture orizzontali », come si ricorderà, si è svolto nella città di Torun il 16 aprile. Il prossimo dovrebbe tenersi a Dan-zica nella prima settimana di maggio. L'atteggiamento della direzione del POUP nei confronti di tali « strutture » è stato sino ad oggi cauto, ma non negativo. Esse sono state invece dura-mente attaccate dall'agenzia sovietica «Tass» due giorni dopo la visita a Varsavia della delegazione del PCUS diretta da Mikhail Suslov.

Flacendo chiaramente riferimento alle critiche sovietiche, Barcikowski, domenica scorsa, in un intervento a un dibattito al club «Karl Marx» di Varsavia, ha affermato che il convegno di Torun « ha molto indebolito la fiducia dei nostri amici nella capacità del

Dirigente del POUP ricevuto al PCI

ROMA — Il compagno Mieczyslaw Wojtczak, responsabile della sezione culturale del CC del POUP, è stato ricevuto ieri alla direzione del PCI dai compagni Aldo Tortorella, della direzione e responsabile della sezione culturale, Antonio Rubbi, del CC e responsabile della sezione esteri, e Rodolfo Mechini della CCC e vice responsabile del-

la sezione esteri. Durante l'incontro, svoltosi in una atmosfera cordiale, il compagno Wojtczak ha dato una informazione sulla situazione attuale in Polonia: successivamente si sono avuti scambi di opinione sulle relazioni tra i due paesi come sull'ulteriore sviluppo dei rapporti tra il nostro partito di superare la crisi». A quanto è dato sapere, da parte sovietica si teme che le « strutture orizzontali » possano sfuggire al controllo della direzione del partito e creare nei suoi confronti una sorta di contropo-

E' fuori dubbio che questo sarà uno dei temi dell'odierno dibattito al CC nel quadro della riforma dello statuto. Altri punti, sempre relativi allo statuto, saranno il sistema delle elezioni degli organi dirigenti e dei delegati, la rotazione negli incarichi e nuove definizioni dei principi del ruolo dirigente del POUP e del centralismo democratico. Di grande interesse sarà anche vedere se, come richiesto insistentemente dalla base, si avranno mutamenti al vertice e in quale direzione. A questo pro-posito si ricorda però che il comuni-cato sulla visita di Suslov sottolineava « la grande importanza dell'unità di tutte le forze patriottiche della nazione per rimuovere la minaccia alle conquiste del socialismo in Polonia».

Che cosa si attendono le organizzazioni di partito operaie dal plenum e dal congresso è stato espresso ieri in una intervista al quotidiano «Zycie Warszawy» da Jadwiga Nowakowska, lavoratrice tessile di Lodz e membro del CC. Nowakowska, riprendendo quanto aveva già detto nel suo intervento al plenum del 29 marzo, ha severamente criticato la politica dell'informazione « falsa e incompleta » aggiungendo che la mancata informazione colpisce non solo la società ma anche i membri del partito e gli stessi eletti nel Comitato Centrale. Responsabile della informazione è, come si ricorderà, il

membro dell'ufficio politico Stefan Ols-

Rispondendo alle domande del giornalista, Nowakowska ha avanzato le seguenti richieste: garanzie nello statuto contro il ripetersi degli errori del passato; ripristino della democrazia nella vita del paese; esatta delimitazione delle competenze dell'ufficio politico e del governo, per meglio controllare en-trambi; modifiche nella composizione del CC. Sino ad oggi, ella ha detto, ne fanno parte in grande maggioranza uomini di governo e funzionari; po-chissimi gli operai. Gli operai dovrebbero invece essere il 50%. Solo allora si potrebbe parlare di rinnovamento. Per quanto riguarda infine l'ufficio politico, l'intervistata riconosce che esso non può fare a meno di compagni esperti ad alto livello che conoscono tutti i problemi ma, aggiun**ge, ai** suoi lavori dovrebbero partecipare anche

Romoio Caccavale



Il terzo mondo cerca la via per evitare la catastrofe

Fidel Castro indica l'esigenza di un grande sforzo unitario per rompere la spirale del sottosviluppo - Polemica con l'impostazione del dialogo Nord - Sud

Dal nostro inviato

L'AVANA — ← Prove molto severe attendono i popoli della terra in questo decennio. Di fronte a noi c'è un futuro di catastrofi: la fame, la distruzione delle risorse, una corsa agli armamenti che, se continua, prima o poi porta alla guerra e nelle condizioni attuali la guerra è un oto-causto». Chi pronuncia queste parole non è uno scrittore di fantascienza impegnato a preconizzare apocalissi, ma un leader politico di primo piano, un uomo che ama l'iperbole, ma che sa essere anche realista: è Fidel Castro e parla di fronte a seicento e più economisti e sociologi giunti da tutto il terzo mondo (ma ci sono anche qualificati esponenti dei paesi indu-strializzati, il più famoso dei quali è lo svedese Gunnar Myrdal, uno de massim: economisti viventi). Sono orecchie, dunque, quantomai attente e accorte, poco disposte a facili consensi.

D'altra parte i timori di l'i del per il deteriorarsi dei rapporti internazionali richiamano alla mente le conclusioni del recente libro che Joan Robinson ha dedicato a sviluppo e sottosviluppo. Scrive la grande economista inglese: « Mentre la popolazione mondiale continua ad espandersi, la corsa agli armamenti prosegue ad un ritmo crescente e il diffondersi dello spirito commerciale distrugge ovunque i valori umani, oggi non è facile guardare con ottimismo alla situazione del terzo mondo. L'unico contributo che l'analisi economica può dare è di rimuovere alcune illusioni e aiutare gli uomini di buona volontà a vedere qual è la situazione in cui si trovano».

Ma, una volta pagato il ne-

dell'intelligenza, è possibile cercare una via di uscita? Fidel Castro ha voluto lanciare con il suo intervento, pronunciato domenica mattina in apertura di questo secondo congresso degli economisti del terzo mondo, un chiaro messaggio politico, chiamando a raccolta i popoli del sottosviluppo (rappresentati qui anche da numerosi esponenti politici e di governo) per fare e tutti insieme un gran**de sfor**zo di cooperazione internazionale ». Si tratta, insomma, di sfuggire al clima di guerra fredda che rischia di rendere impossibile ogni dialogo e rilanciare la distensione e il confronto per quel nuovo ordine internazionale di cui tanto si parla ma che nessuno ha ancora definito concretamente, innanzitutto sul terreno economico. Fidel Castro (ma anche Oscar Pino Santos, presidente dell'associazione degli economisti del terzo mondo, che ha inaugurato l'assemblea) ha polemizzato con l'impostazione

la solita pillola — ha detto e, inoltre, non si possono mettere sullo stesso piano i paesi socialisti e quelli capitalistici ». Il leader cubano si è così ancora differenziato da quella che rappresenta attualmente la carta principale che vuol giocare la socialdemocrazia (non solo quella europea, ma anche un personaggio come il presidente del Messico, Lopez Portillo; proprio quest'ultimo ospiterà in autunno un «vertice» nordsud al quale parteciperanno una ventina di paesi).

Tuttavia, lo stesso rapporto Brandt riecheggiava nel discorso di Castro, per esempio, nell'analisi dello scambio ineguale tra manufatti e materie prime, un vero e proprio circolo vizioso che alimenta l'inflazione e penalizza i paesi sottosviluppati; oppure nella denuncia della rapina operata dalle multinazionali: nelle loro mani è la stragrande maggioranza dei prodotti di base, dal caffè al ferro, dalle banane alla bauxite o al del dialogo nord-sud: « E' un petrolio, tutto deve passare modo cortese per addolcire i attraverso di loro. Quando si

Per il segretario del PC boliviano iniziativa del PCI alla Camera

ROMA — Intervento urgente dei deputati comunisti presso il governo per la vita del segretario del Partito comunista

L'inigiativa è stata presa ieri alla Camera con una interrogazione al ministro degli Esteri, sottoscritta da Gian Cario Pajetta, Rubbi, Bottarelli, Giadresco, Conte e Pasquini, per sapere « se intenda raccogliere l'appello del Comitato dei partiti di opposizione boliviana contro il regime golvista di quel paese e intervenire presso le autorità di La Paz affinché venga salvata la vita di Jorge Kolle, segretario generale del PC boliviano e senztore della coalizione democratica che aveva vinto le elezioni nel giugno 1980».

Il segretario del PC boliviano, arrestato l'11 aprile scorso, mentre rientrava nel suo paese, per avolgervi attività clandestina, dopo un viaggio in Europa e nell'America Latina, è rinchiuso nelle carceri di La Paz e versa in gracessario tributo al pessimismo vissime condizioni per le torture subite.

parla dunque degli aumenti dei prezzi, bisogna andare a vedere a chi va la fetta maggiore, se ai paesi che posseggono le materie prime o alle grandi compagnie che le con-

Su come rompere questa spirale, le opinioni sono diverse e discutere di esse è, appunto, il compito di questo congresso. Secondo Fidel Castro, due sono i punti comuni al di là di tutte le divergenze: primo, le risorse naturali debbono essere proprietà della nazione e del popolo che le posseggono; secondo, occorre frenare il deterioramento delle ragioni di scambio, imponendo un più equo rapporto tra prodotti industriali e di base.

Sotto accusa sono anche le istituzioni monetarie internazionali e gli organismi di ainto al sottosviluppo; così come oggetto di forte polemica da parte di Pino Santos, sono state le rifiorenti dottrine neoclassiche e liberiste, in particolare americane (bersaalio principale il monetarismo di Friedman, ma anche la nuova teoria dell'offerta, la quale proprio al terzo mondo non ha nulla da offrire).

La parola ora passa agli addetti ai lavori. Certo è che i nodi politici, sempre più aggrovigliati, rischiano di bloccare ogni reale passo avanti della stessa analisi teorica. Uscire dal sottosviluppo come è stato sottolineato anche qui, dal segretario dell' associazione, l'algerino Abdellatif Benachenhou - non è compito di un modello econometrico, bensì richiede di fare i conti con l'imperialismo e con le forme nuove che ha assunto. Su questo, la teoria e la prassi sono ancora tut-

Stefano Cingolani

te da scoprire.



ROMA - Pertini abbraccia re Juan Carlos al suo arrivo con

Iniziata la visita dei sovrani spagnoli

Cordiale incontro a Roma fra il presidente Pertini e il re Juan Carlos

La «sfida che incombe sulle democrazie», la difesa della pace, l'unità europea al centro dei colloqui

ROMA — Con un abbraccio « non protocollare », il presi-dente della Repubblica, Sandro Pertini, ha accolto nel pomeriggio di leri nel cortile del Quirinale il re di Spagna, Juan Carlos. Subito dopo, il capo dello Stato ha salutato, con «un impeccabile baciamano», la regina Sofia. Dopo la presentazione alle più alte autorità dello Stato e al corpo diplomatico, il re

di Spagna e il presidente del-la Repubblica italiana hanno avuto il previsto colloquio nello studio della Vetrata. Dopo i colloqui politici del pomeriggio, Pertini, al termine del pranzo offerto ai sovrani (ed al quale hanno partecipato numerose personalità politiche, fra le quali

il segretario del PCI compa-gno Enrico Berliguer), ha pronunciato un brindisi, ricordando fra l'altro la sua telefonata a Juan Carlos il 23 febbraio scorso durante il tentativo di «golpe» fascista: «la democrazia fu salva in Spagna per merito suo — ha detto il presidente al re — e la nostra telefonata fu

esaltante per me, che tutta la mia lunga vita ho dedi-cato alla lotta per la libertà. Guai se per la seconda volta le democrazie italiane e spagnola dovessero tradire la lo-ro vocazione e fallire il proprio compito. Occorre saper dimostrare con i fatti che nei regimi di libertà le istituzioni di governo possono e debbono operare in piena efficienza e capacità: è questa la grande sfida che incombe sulle democrazie del nostro tempo».

Tre altri punti sono stati toccati dal capo dello Stato anche nel brindisi: i gravi pericoli che la pace sta oggi correndo per l'inasprirsi dei rapporti fra le superpotenze («l'unità dell'Europa potrebbe rappresentare una valida forza di pace »), la richiesta spagnola di ingresso nella CEE (Pertini ha confermato il pieno appoggio dell'Italia), il dialogo con i paesi in via

Espressioni assai calorose ha usato, nel brindisi di ri-

siriani

60° giorno di digiuno

Lasciano morire **Bob Sands**

Mobilitazione in Gran Bretagna per il giovane repubblicano irlandese

La lunga agonia di Bobby Sands continua, mentre si affievoliscono le speranze che, al 60. giorno di digiuno, un intervento risolutore valga a scongiurare il peggio: per il 27enne deputato, giunto ormai allo stremo delle forze nel carcere del Maze, e per il Nord Irlanda ancora una volta assalito da un'ondata di paura, tensione e violenza. Il cerchio dell'e inevitabile » va già chiuden-dosi? Malgrado tutto, può non essere cosl. Anzi, non deve: e questo affermano con grande forza le associazioni per i diritti civili, i gruppi pacifisti, i sindacati e i deputati laburisti che hanno firmato l'appello di solidarietà con Sands. Solo il governo inglese ta-ce, chiuso nell'apparente impossibilità a trattare e. di riflesso, la stampa loca-

le fa di tutto per minimizzare il « caso», sul quale tanto interesse e partecipazione si sono espressi nei più diversi ambienti In questa vigilia incerta e dolorosa si assiste ad una divaricazione che ha del sensazionale. In altri

paesi si segue la tormentosa vicenda con effettivo Continuano anche i mesimpegno. lo stupore di fronte alla rigidità di entrambe le parti (che appare tragica e assurda) si traduce nella volontà a far qualcosa, qualunque cosa, pur di allontanare l'inutile dramma. Solo la Gran Bretagna ufficiale sembra intenzionata a palesare un distacco perlomeno discutibile. E' accaduto anche in altre occasioni. Sean McKenna, in esciopero della fames per le stesse ragioni e obiettivi di Sands. venne salvato in extremis alla vigilia di Natale. Nonostante il peggioramento delle circostanze oggettive e soggettive, può adesso ripetersi uno scioglimento analogo: sussiste ancora un filo di luce per un Sands che è ad un soffio dalla morte? Nessuno potrebbe dirlo.

al momento. E vengono a mente gli esempi precedenti: il sindaco di Cork. McSwiney, morto nel carcere di Brixton, nel 1920. dopo 74 giorni di digiuno: Jo Murphy, patriota irlandese, morto a Cork dopo 76 giorni; Frank Stagg, spirato nel carcere inglese di Wakefield dopo 61 giorni. Oppure gli altri numerosi casi quando la tradizionale forma di protesta del nazionalismo irlandese venne interrotta e la vittimasimbolo recuperata alla vi-

Frattanto, misure di sicurezza e stato di preallarme sono stati rafforzati dovunque: a Belfast e a Derry così come nella stessa Londra. Un agente territoriale è caduto in un'imboscata, nella capitale irlandese, dove opera, accanto all'IRA, anche una nuova, oscura, organizzazione terrorista sotto la sigla di « Esercito di Liberazione nazionale». Sands non è il solo a

digiunare, altri due prigionieri (Raymond McCree e Patrick O'Hara) rifiutano il cibo da 38 giorni. Si parla adesso di trasferire Sands in un ospedale ci-vile, fuori dal carcere: potrebbe anche essere un segno positivo, ma non se ne può essere certi.

saggi e le visite. E' giunto in Inghilterra l'inviato della Santa Sede, il reverendo John Magee, il quale - accompagnato dai ministro di Stato Peter Blake — intende proseguire per Belfast, L. Foreign Office sottolinea comunque che non si tratta -- a suo avviso — di un « intervento » del Papa, ma solo di una espressione di interessamento. Il primate cattolico d'Inghilterra, cardinal Hume, ha frattanto definito lo sciopero della fame come eun atto di violenza». Le autorità inglesi temono, come al solito, la reazione violenta dei « lealisti » protestanti e i responsabili militari forniscono dati e cifre sulle organizzazioni eversive di ogni tipo e sull'allarmante arsenale d'armi su cui poggia la «polveriera Ul-

Antonio Bronda

Per difendere il suo piano economico

Reagan parla al Senato Altre polemiche su Haig

Il ritorno del presidente dopo l'attentato è stato l'occasione di un appello all'America a serrare le file dietro di lui

Nostro servizio WASHINGTON -- Il presidente Reagan, sfruttando la simpatia generale espressa nei suoi confronti in seguito all'attentato subito, è riemerso dopo un mese di convalescenza per chiedere al congresso l'approvazione del suo

piano economico. In un discorso di 15 minuti davanti ai membri del Senato e della Camera dei rappresentanti il presidente, come era previsto, ha sollecitato gli americani ad abbracciare il suo programma che prevede un taglio drastico alle spese sociali cui godono gli americani meno abbienti dall'epoca del new deal. E' previsto in particolare un forte aumento delle spese militari, e nel contempo una riduzione del 30% delle tasse durante i prossimi tre anni. Secondo le indiscrezioni for-nite prima del discorso, Reagan ha giustificato il suo piano controverso affermando che « le tasse elevate e l'eccessivo aumento delle spese pubbliche sono responsabili dei nostri guai eco-

nomici ». Questo terzo discorso del presidente Reagan sull'economia americana avviene dopo i primi 100 giorni della sua amministrazione. E raramente un presidente arriva a questa scadenza con lo stesso livello di consenso. I sondaggi di opinione, che tradizionalmente vengono eseguiti dopo i primi 100 giorni di una amministrazione, rivelano un largo consenso non solo per la figura di Reagan ma anche per il suo tanto discusso piano economico. Anche quelli che riconoscono che il piano colpirà i ceti più poveri lo giudicano come un tentativo di un presidente popolare di correggere una situazione economica stagnante. Agire comunque - è il messaggio che si coglie da questi sondaggi -- è preferibile alla continuazione di una situazione difficile. A giudicare dal cambiamento di tono al Campido-

glio, lo stesso messaggio lo hanno ricevuto dagli elettori i congressisti tornati nei loro distretti durante la pausa pasquale. Nei due mesi dopo la sua presentazione al con-gresso, il piano economico di

Reagan era stato modificato non solo alla Camera, come Elicotteri previsto in quanto questa ha ancora una maggioranza democratica, ma anche all'interno del Senato, passato in abbattuti mano dei repubblicani nelle elezioni del novembre scorso. da Israele Ma anche alla Camera, dove democratici avevano formuin Libano lato un piano alternativo che prevedeva tagli molto più ridotti dei sussidi a favore dei poveri, si presentava dopo l'intervallo di Pasqua uno spostamento a favore del

BEIRUT — Escalation militare di Israele in Libano, mentre a Beirut e Zahle una nuova tregua, la ventiduesima, è stata conclusa tra le piano Reagan. Lo stesso capo forze siriane e le milizie fadella maggioranza democralangiste. Per la prima volta, tica, Tip O'Nell, ha afferma-«Phantom» israeliani hanto che « molti democratici » no colpito ieri le forze siriane alla Camera potrebbero vonel Libano centrale attaccantare a favore del piano Reado due elicotteri che stavano rientrando alla loro base di gan in quanto devono «af-Rayak. Due elicotteri sono fermare la volontà del popostati abbattuti e i quattro uolo che è quella di appogmini di equipaggio sono rimagiare il presidente Reagan ». sti uccisi. Il governo di Tel Qualunque sia il risultato Aviv ha giustificato l'interdella votazione sul piano ecovento in un comunicato afnomico (che potrebbe avvefermando di « non poter accettare i tentativi della Siria nire entro questa settimana), di occupare il Libano e di la «ricomparsa» del presidistruggere la comunità cridente Reagan avviene in un momento critico per la sua

contro l'URSS imposto da

Carter come reazione all'in-

vasione sovietica dell'Afgha-

nistan nel dicembre 1979,

Haig, il quale si era opposto

alla sospensione dell'embar-

go da lui definita « un segna-

le sbagliato » all'URSS, ha

detto sabato che l'ammini-

strazione intende sempre im-

porre un embargo totale con-

tro Mosca nel caso di una

invasione sovietica della Po-

lonia. Ma il portavoce della

Casa Bianca ha risposto che

l'embargo rimane solo «una

delle opzioni » a disposizione

del presidente.

Denunciando le «barbare azioni aggressive israeliane» amministrazione e l'area di disaccordo fra i vari elein Libano, che in due soli menti della sua amministragiorni hanno provocato l'uccisione di 40 persone e il fezione sembra essersi approrimento di altre cento, l'Orfondita. In particolare, le differenze di vedute tra il ganizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) ha segretario di Stato. Alexanchiesto ieri la convocazione der Haig, e Caspar Weinberstraordinaria del Consiglio ger, segretario per la Difesa, di sicurezza dell**e Nazioni** hanno logorato l'immagine di La Siria sta intanto cer-«coerenza» che la nuova cando di raggiungere un acamministrazione si era sforcordo definitivo con le forze zata di presentare al mondo. politiche libanesi per stabilis-Un nuovo contrasto tra zare la situazione nel Libano Haig e la Casa Bianca si è centrale. Ieri, il ministro deintanto aperto in seguito algli esteri siriano Abdelhalim l'annuncio della sospensione Khaddam si è recato a Belrut per una visita di due dell'embargo commerciale

Delegazione palestinese a Firenze

giorni, per colloqui con il

presidente Barkis

ROMA — E' giunta ieri in Italia, una delegazione della Federazione generale dei la-voratori palestinesi dell'OLP. guidata dal vice segretario generale Khalid Abdelghami. La delegazione parteciperà alla manifestazione del 1. maggio a Firenze nel quadro delle iniziative di solidarietà internazionalistica in-Mary Onori | dette dalla redetalisticale unitaria CGIL-CISL-UII.

Nuove proposte lanciate da personalità dell'est e dell'ovest

E' possibile una zona non H in Europa?

Dal nostro corrispondente: BRUXELLES - Un movimento di opinione pubblica e di pressione politica si sta concretando in alcuni paesi suropei dell'Est e dell'Ovest per la costituzione di una zona di sicurezza in Europa. L'illustrazione dell'iniziativa, avviata in Belgio un anno e mezzo fa, e un primo bilancio di essa sono stati fatti ieri, nel corso di una conferenza stampa tenuta da Albert De Smaele, ex-ministro belga e presidente cnorario del Consiglio centrale della economia belga, con la parte-cipazione di altre personalità belghe, olandesi, italiane, un-gheresi e polacche che han-

no sottoscritto un documento.

In Italia, il documento è stato firmato dai democristiani Granelli (presente alla conferenza stampa nella sua qualità di presidente del Forum italiano per la sicurezza e la cooperazione in Europa e nel Mediterraneo), Orlando, Silvestri, Minero, Marchetti; dai socialisti Achilli, Mondino, Spini, De Pascalis, Egoli; dai comunisti Calamandrei, Pieralli, Polli-doro, Mechini, Origlia; dai socialdemocratio Orsello e Ronza; dall'indipendente di sinistra Anderlini; dai rap-presentanti della CISL Gabaglio e Gennari; da quelli della CGIL Militello e Giulianati; dal rappresentante della UIL Scricciolo; dal sindaco di Firense, Gabbuggiani,

, e da quello di Cuneo Bonino; da alcune altre personalità noutralissati, mentre gli ar-senali allineati da una parte

come Giovanni Favilli. Mario Primecerio, Domenico Rosati, Ruggero Orfei, Giorgio Giovannoni, Roberto Formigoni, Graziano Zoni, Cesaro Gram-pa e don Enrico Chiavacci. Il documento parte dalla constatazione dei profondi cambiamenti di strategia militare che si sono verificati negli ultimi tre anni e per i quali la regione tra le due frontiere nucleari all'Est e all'Ovest dell'Europa si configura ora come il teatro dello scontro fra le due grandi potense: gli arsenali nucleari transatlantici delle due superpotense si sono stabilizzati e

e dall'altra della frontiera i approntata in partensa dalla che separa le due alleanse in i zona, né a destinazione di Europa hanno assunto un carattere d'intensa concorrenza e sviluppo, specie con l'avvento degli euromissili. La nuova strategia - viene sottolineato — aumenta pericolosamente non solo la gravità, ma anche l'eventualità di una guerra, poichè rende possibile la sorpresa, rendendo insignificante per le brevi distanze il periodo di allarme. Il progeto prevede che: 1) la situazione attuale dell'armamento nucleare e conven-

tiere nucleari dell'Europa; 2)

siano prese misure per assi-

cleare o convenzionale sia

curare che nossuna arma nu-

sona, in modo graduale ed equilibrato; 4) l'armamento nucleare e convenzionale sia. parallelamente, ridotto sulla intiera superficie del territorio europeo; 5) le nazioni non nucleari siano efficacemente organizzate per la difesa non nucleare. Lo schema può non essere sionale sia bioccata nella nona compresa tra le due fron-

perfetto: ma importante ha detto l'on. Granelli — à che a Madrid si decida subito di avviare la Conferenza sul disarmo in Europa

essa; 3) l'armamento stranie-

ro nucleare e convenzionale

sia in seguito ritirato dalla

Arturo Barioli

La sinistra

(Dalla prima pagina) forze produttive e rapporti sociali nel segno di uno smantellamento da destra dello Stato sociale. L'ideologia è il neo-liberismo ma la pratica (attento, Martelli) è un nuovo, pericoloso autoritarismo.

Si è fatta dell'ironia, al congresso, in tema di terza via, presentata come l'escogitazione ideologica di chi non sappia cosa fare qui e subito. Si sarebbe dovuti essere più cauti. Una terza via tra declino del « Welfare state » (per cui non sono più riproponibili le vecchie ricette socialdemocratiche) e restaurazione conservatrice è esattamente il tema che si impone a tutta la sinistra italiana e curopea, il banco di prova della sua modernità, della sua sorte come forza di governo e di cambiamento. Quindi, del suo realismo.

Si può pensare a un difetto, a un limite culturale. Ma forse la ragione (l'origine pratica dell'errore, avrebbe detto il Croce tanto citato da Craxi) è un'altra. Se si imbocca la strada di una risposta a questa altezza della crisi, inevitabilmente si deve porre il problema della formazione di un nuovo blocco riformatore, dell'elaborazione di idee nuove, di nuove esperienze politiche di massa. E' possibile farlo senza un rapporto, sia pure concorrenziale, col « popolo co-munista »? Ma mettersi su questa strada significa rinunciare a quella sorta di rendita di posizione, in base alla quale un partito col 10 per cento dei voti ha un enorme potere di contrattazione e può ambire ad una centralità nello schieramento di governo in quanto il PCI — col 30 per cento dei voti - non è legittimato a governare. Ma che realismo c'è in

questo iperrealismo? come puo un partito di sinistra, in una società pluralista dove anche il mondo della sinistra è una cosa varia e complessa, non vedere che le sue stesse fortune sono affidate al dispiegarsi delle capacità di ognuno di dare voce alle energie, ancora in gran parte latenti, di questo nostro popolo?

Il congresso di Palermo è stato importante, anche perché ha dato la prova che il corpo del PSI non è sordo a questi interrogativi. E si è visto che il dubbio circola anche nell'animo stesso della maggioranza rifor-mista. Il dubbio che per questa via (e con questa DC, di cui si finisce col coprire i vizi peggiori) non solo non si andrà ad una grande riforma ma a nessuna riforma. Col rischio di creare un vuoto che, poi, altri occuperanno. Forse la stessa DC. Forse la destra. Dopo tutto, perché il discorso di Berlinguer ha avuto tanto successo? Solo per motivi sentimentali o « prepolitici » oppure anche perché ha richiamato la semplice verità che siamo in presenza di uno scontro che ha quella posta? Dovrebbe diventare chiaro, allora, il motivo serio, profondo, della nostra opposizione che non è mossa da meschini interessi concorrenziali, che non punta a massacrare i governi che ci escludono, ma a costruire una opposizione reale alle srinte di destra, e quindi a investire una tendenza e a riaprire la via al governo. Quale arroccamento? Questa è una opposizione di governo nel senso più ampio e più corposo del termine. Questa è una garanzia democratica anche per chi ha una collocazione politica e parlamentare diversa dalla nostra. Ed ecco perché non ha nulla di strumentale il nostro sincero sforzo unitario nei riguardi di tutte le forze democratiche e di sinistra, a cominciare dal PSI.

Alcuni uomini della maggioranza socialista, e perfino di governo, hanno posto il problema della presidenza del Consiglio non come puro ricatto-scambio con la DC (se mi vuoi con te, dammi più potere) ma come espressione politica di una tendenza riformatrice in cui al PSI spetti la direzione e al PCI un ruolo di supporto. E' una posizione diversa da quella di chi pensa alla presidenza socialista in un « pentapartito di ferro » rivolto contro di noi e, di fatto, contro il nerbo del mondo del lavoro. Ma anch'essa non ci sembra abbastanza realistica. E questo non solo perché un partito come il nostro non può accettare un ruolo subalterno. In realtà, anche dietro a questo calcolo c'è - ci sembra - una illusione: l'illusione di sfuggire alla logica corposa, non formale, non puramente parlamentare, della lotta politica e sociale. Delle due l'una O si fanno chiacchiere oppure, se si imboc-ca la via delle riforme, questo comporta necessariamente uno scontro molto duro con il sistema di potere di questa DC e richiede quindi una mobilitazione di forze, una scesa in campo dello schieramento rinnovatore. Non è assurdo, e perfino ingenuo, decidere in partenza chi gui-

da e chi è guidato? Perciò, anche alla luce del dibattito e del confronto che si è svolto al congresso di Palermo, noi rimaniamo convinti che la nostra proposta di alternativa democratica è la più corrispondente alle necessità dell'ora. Si obietta che tale proposta non è una formula parlamentare. A parte il fatto che una nostra precisa proposta di governo esiste, se la crisi ha i caratteri che abbiamo detto, auel che occorre è proprio uscire dalle formule. Forse non ci si rende conto abbastanza come la crisi già rimescola molte carte, spezza antichi confini politici e ideologici, scuote il blocco interclassista democristiano, ma anche quello di sinistra, libera nuovi impulsi ideali e culturali. Bisogna sapere che ciò sposta a destra anche certi settori di sinistra ma, al tempo stesso, allarga le frontiere di un campo del cambiamento in cui si intrecciano, ancora confusi e magmatici, molti nuovi protagonisti: laici e cattolici, ricchi e poveri, borghesi e proletari (se ci è consentita questa vecchia citazione di Togliatti).

In tali condizioni una grande proposta politica e programmatica, che non si schiacci su una formula predeterminata (a beneficio esclusivo di un partito) appare più carica di potenzialità innovatrici e, in definitiva, di praticabilità. La nostra opposizione tende a questo. No, non rinviamo il problema del governo alle calende greche. Lo facciamo maturare nel solo modo possibile: creando lo spazio reale, nel Parlamento e nel paese, per l'avvio di un processo politico nuovo, le cui tappe, le cui fasi intermedie noi siamo pronti a favorire.

Il congresso di Palermo ci ha detto che il PSI resta una grande forza di sinistra, non certo estranea a queste idee e a questi processi. Ci ha detto che i giuochi non sono fatti una volta per tutte. Lo sottolineiamo senza nessuna tracotanza, convinti come siamo che si richiede anche a noi una grande capacità di innovazione, che anche per noi cadano vecchi schemi ideologici e devono cadere antichi limiti di settarismo e di integralismo. Non solo riconosciamo ma stiamo praticando questa necessaria innovazione. Ci chiediamo se saprà fare altrettanto il nuovo gruppo dirigente socialista.

Napoli-

(Dalla prima pagina) to, nelle forme, le tecniche delle Br.

Non è così. Già il primo volantino dettato all'ANSA di Napoli ieri mattina (con le accuse alla «ristrutturazione del mercato del lavoro > € alla « deportazione dei proleturi > e l'indicazione di «requisire le case sfitte dei padroni») faceva intendere la portata del progetto avviato con il rapimento. Il volantino e la foto di Cirillo fatti poi trovare a un giornale di Napoli, toglievano ogni residuo

dubbio. Dunque azione terroristica di portata nazionale, di primo piano. E c'è allora da chiedersi: perchė Napoli oggi? Perchė Cirillo?

Il personaggio rapito,

per la sua forza elettorale, per il potere che gestiva, per la carica di responsabile del comitato che di fatto — anche nel futuro, quando Zamberletti se ne sarà andato — gestirà tutti i fondi per il dopo-terremoto in Campania è un buon emblema, come ai terroristi piace sempre che sia la vittima. Ma è tutto qui? A noi sembra che l'operazione strategica che si è avviata abbia l'ambizione di « coniugarsi > con ben altro (e non per caso non ci si è « limitati » a uccidere il personaggio, come nel caso di Pino Amato, nell'80, ma si è messo in piedi un sequestro che è sempre fatto assai complesso anche per i

rapitori). Bisogna in effetti riandare ai prototopi, ai casi Moro e, soprattutto, D'Urso. Quello che rap-presentò il sequestro D'Urso nella storia del terrorismo italiano è noto: con esso si riusci a portare ai livelli massimi di esasperazione una situazione come quella carceraria nella quale lo stato si presentava particolarmente debole; e facendo leva su quella debolezza si riusci in buona parte a dividere le forze politiche democratiche, a disarticolare persino — fino a limiti talvolta aberranti certi poteri dello Stato.

Quello che oggi si vuole tentare è qualcosa di simile. Si vuole, in sostanza, dare innesco — in un'altra situazione particolarmente | vista nell'acquisizione di im-

« debole » delle istituzioni, (La Regione Campania, lo Stato inadempiente) e in un clima politico condizionato da un antico e diffuso sistema di potere della DC di cui Cirillo, come era ben noto, è un asse portante — a una « sovversione > degli strati emarginati e marginali, colpiti terribilmente dal terremoto s ancora nel pieno della crisi che quell'evento ha determinato nel tessuto sociale napoletano e della vasta regione dell'« hinterland > campano e irpino. Insomma qui sta un altro punto di acuta disgregazione, e proprio su di esso si vuole fare leva con un sequestro-ricatto che giochi prevalentemente - ancora una volta — contro le forze e i partiti popolari. Come ormai è consuetu-

dine, è facile trovare una

verno ».

dice testualmente il documen-

to - vanno dalla programma-

zione dei punti di scala mobi-

le per un periodo dato, in re-

all'intervento su alcuni prezzi

(pane, pasta, latte e zucche-

ro) che hanno un'importanza

rilevante per le famiglie dei

lavoratori a basso reddito e

un grande peso sull'indice che

sta alla base della scala mo-

bile: ad una detassazione del

punto di contingenza che ridu-

ca il carico fiscale per i la-

voratori ed eventualmente an-

che per le imprese mantenen-

do il valore netto della retri-

Il comitato direttivo ritiene

che una di queste ipotesi o

varie combinazioni delle stes-

se possano essere assunte o

proposte alla consultazione

dei lavoratori in base ai con-

tenuti concreti che verranno

offerti dalla nuova politica e-

conomica del governo, così

come verranno accertati il 6

maggio, sulla base della stre-

nua difesa del reddito dei la-

voratori e a seconda della

«teoria» già enunciata alle spalle della « prassi » dispiegata anche ieri sera. L'ultimo numero -- ancora in edicola — della rivista « autonoma » « Metropoli » è dedicato al terremoto e alle sue conseguenze sociali. L'editoriale è ancora una volta di Franco Piperno e si intitola «Vento del sud ». In esso si teorizza che a Napoli le cose stanno dando ragione alle tesi degli «autonomi»; che a Napoli la disgregazione ha creato una moltiplicazione di soggetti sociali che ne fanno il terreno di cultura ideale per ogni sommovimento eversivo; che Napoli non è Calcutta ma Detroit, con suoi ghetti neri; e dunque che questa zona va considerata « avanzata » rispetto al Nord « arretrato » dove regna l'« ordine » di un blocco dominante compatto e aggregato. E l'editoriale conclude: «Forse si tratterebbe oggi di ripartire da Napoli, dalla cronaca della "nascita, ascesa e impotenza" delle liste di lotta, per riprendere in termini non ideologici — cioè al di fuori della idiozia

società senza Stato». Non si potrebbe essere più chiari: quel «forse» con il quale Piperno inizia il periodo finale del suo articolo è stato, praticamente — e diciamolo una direttiva. A Napoli non è stato difficile trovare poi manovalanza qualificata. Si ricorda fra l' altro che proprio a Torre del Greco ha insegnato, dal '68 al 73, il professore (terrorista ricercato) Senzani che è tornato l'estate scorsa a fare le ferie con alcuni suoi amici del luo

specialistica — il discorso

sulla sovversione come mo-

vimento reale che spinge

irresistibilmente verso la

go nella zona. A che cosa puntano questa volta i terroristi? Lo abbiamo detto: a innescare una sorta di «Jaquerie» di nuovo tipo, di diseredati e di emarginati, di gente esasperata — e quanto, anche, giustamente - per ciò che accade o non accade cinque mesi dopo il terremoto. E l'obiettivo politico è di provocare per questa via, (e anche per quella di possibili «Tivelazioni» estorte a Cirillo) una divisione delle forze democratiche ricattando — questo è il punto — i partiti che sono espressione del movimento operaio, con una artificiosa pressione eversi-

va « di piazza ». Ma qui, pensiamo, si sbagliano di grosso. Un partito come il nostro sa bene quale è la via per difendere i veri interessi anche degli strati marginali della società: non quella delle «Jaqueries», del caos, della sovversione e della eversione, ma quella della difesa delle istituzioni, della democrazia, del suo rafforzamento perché esse funzionino. Su questo ogni illusione è destinata a infrangersi. Non lo hanno ancora capito?

CGIL

(Dalla prima pagina) voratori nella lotta all'inflazione - ci ha dichiarato Luciano Lama - la CGIL, mentre non si tira indietro, dice che in questo momento in mancanza di elementi di svolta non si possono avanzare proposte definite. Saranno, in ogni caso, i lavoratori a decidere dopo che il governo avrà mutato la propria linea politica. Solo in questo caso l'atteggiamento dei lavoratori avrebbe un significato, altrimenti avrebbe solo il senso di una svendita >.

Il documento del comitato direttivo CGIL sottolinea apprezzamenti sia per le ultime iniziative della CISL e della UIL, sia per le iniziative unitarie di base. Argomenta, però, che senza « un chiaro pro-nunciamento del governo sulle sue intenzioni e sulle sue disponibilità » sarebbe «ingiustificato prevedere l'ipotesi di dare luogo ad una consultazione preventiva dei lavoratori» sui temi del costo del lavoro, così come sarebbe inopportuno un rinvio del confronto col governo previsto per il 6 maggio. Viene, altresi, cortesemente rifiutato l'invito mediatorio del ministro del lavoro Foschi.

La tematica prioritaria è

pegni concreti da parte del tutto dei lavoratori a basso governo su prezzi, tariffe, conreddito. Una scelta democrasumi, sulla politica di sviluptica del sindacato che utilizzi po in primo luogo nelle regioqueste ipotesi è quindi possibile: e se le condizioni la ni meridionali attraverso la adozione finalmente di un piarenderanno necessaria la Cgil no di rinascita per le zone territiene che ogni sforzo andrà fatto perché questa scelta sia remotate. E' tutta una temaunitaria ». Quest'ultimo è il tica — dice la CGIL — offupassaggio più delicato del doscata da una « campagna pocumento varato ieri dalla litica > centrata soprattutto CGIL. sulla scala mobile. Certo, af-La Cgil conclude questa sua ferma il documento, fa parte

nuova elaborazione sostenendi « una politica di svolta » do che « esistono, quindi. oggi nell'economia anche una politutte le condizioni per ristatica salariale e un governo del bilire il clima di unità, di costo del lavoro. Ma, si ribadi trasparenza e di fiducia tra sce. la consultazione su questi le organizzazioni sindacali e ultimi punti tra i lavoratori poper andare nei tempi più bretrà avvenire solo dopo « l'asvi al confronto con il governo sunzione di impegni del goe con le forze politiche democratiche su una piattaforma Il documento elenca a quedi cambiamento che faccia sto proposito le ipotesi di inuscire il sindacato dalla ditervento sulla scala mobile fensiva e sulla base di dispocircolate in questi giorni: quelnibilità esplicite tanto nel lola che si richiama a Sylos Laro intento quanto nei tempi e bini, quella enunciata dall'econella loro definizione, che nomista Tarantelli e quella di spetta in ogni caso ai lavo-Spaventa. « Queste ipotesi —

ratori ». Questo, dunque, il risultato della discussione e dell'impegno unitario di tutte le com-

ponenti della Cgil. lazione al tasso di inflazione Senza drammatizzare ma che sarà stato programmato; nemmeno minimizzando, - lo stesso Lama avrebbe riferito - nella relazione al Direttivo - sulle differenti valutazioni emerse il giorno prima nella lunga e tormentata riunione della segreteria, Lama avrebbe poi insistito sulle priorità economiche e politiche indicate a suo tempo dall'intera segreteria unitaria. L'unico risultato delle divisioni, infatti, sembra essere

la paralisi del movimento e l'accantonamento dell'intera tematica del cambiamento. Di qui un pressante richiamo all'unità del sindacato per rilanciare una politica che tenga assieme la lotta per lo sviluppo e l'impegno contro la inflazione.

Dopo la relazione di Lama l lavori del direttivo sono proseguiti, mentre una commissione ristretta si è messa al lavoro per definire il documento conclusivo.

Un momento di tensione c'e del potere d'acquisto soprat- le notizia », raccolta dalle agen- ca antinflazionistica, al qua- l nostra, nel parlamento e nel la prima volta che un candi- l'tarismo e dell'intolleranza ».

le i socialisti della confederazione in una loro riunione avrebbero interpretato il richiamo di Lama alle tre ipotesi di intervento sulla scala mobile come l'indicazione di una possibile combinazione dei contenuti (blocco di alcuni prezzi e tariffe, defiscalizzazione del punto di contingenza, numero predeterminato di scatti) di tali proposte. Ma la discussione nel direttivo e il dibattito in commissione hanno contribuito a sgombrare il campo dall'e-

quivoco di una scelta già compiuta. Intanto, si registravano numerose dichiarazioni. La CISL accusava la CGIL di « arrampicarsi sugli specchi » e di tentare di « creare una cortina fumogena come se il dibattito fosse accademico». Questa la conclusione: « Fare apparire come

• una novità le varie proposte significa nascondere l'assenza di una proposta politica seriamente alternativa a quella dei 18 punti ». In sostan-

promosso un vertice di econoper il 5 maggio, dunque proprio alla vigilia dell'incontro col governo. Oggi, comunque, il documento del direttivo della CGIL sarà sui tavoli di Carniti e Benvenuto. Dalla loro risposta dipenderà la ripresa del-

za, la CISL continua a nega-

re la legittimità politica del-

la posizione della CGIL. E con

.una mossa politica la CISL ha

Chiaromonte (Dalla prima pagina)

la ricerca unitaria.

zione meridionalista, per il contenimento e la qualificazione della spesa pubblica. Indichiamo, ancora una volta, i settori della sanità e della previdenza, dove i provvedimenti governativi ci appaiono ingiusti, oltre che assai limitati e perfino, in parte, inapplicabili. Ma può limitarsi a questo — e a qualche manovra, più o meno opinabile, su prezzi e tarif-

zie di stampa, secondo la qua- i le una parte decisiva del movimento sindacale subordina l'apertura di un discorso complessivo sul costo del lavoro e sulle indicizzazioni (cioè non solo sulla scala mobile)? « Non scherziamo. Il PCI rimane fermo nell'opinione (che del resto è espressa, in vario modo nei documenti di *tutte*

> le organizzazioni sindacali e che fu'solennemente ribadita nelle conclusioni del 31 marzo scorso del comitato direttivo della federazione CGIL-CISL-UIL) secondo la quale, per combattere l'inflazione, bisogna incidere sulle sue cause 3 strutturali. Bisogna, cioè, decidere in materia di politica energetica, di politica agricola, di politica di programmazione industriale. di politica dei trasporti, ecc. Bisogna finalmente avviare la ristrutturazione e un nuovo sviluppo a Napoli e nel Mezzogiorno v.

Infine Chiaromonte ha detto: « Noi non neghiamo — è bene ripeterlo fino alla noia - che esista un problema di costo del lavoro e anche della scala mobile. E' un problema reale, la cui soluzione non condizioniamo al fatto che il PCI faccia parte del governo. E' un problema che bisognerà affrontare, sempre salvaguardando interamente il valore reale dei redditi più bassi e delle pensioni, e attraverso una vasta e reale consultazione dei lavoratori. Ma riterremmo una pura mistificazione e una grave manovra politica (oltre che un attacco pesante contro una conquista fondamentale della classe operaia) affrontare questo problema senza avere acquisito la certezza che una vera, coerente e giusta politica antinflazionistica (congiunturale e strutturale) sia

a chiederne la sostituzione. α A questo orientamento noi comunisti resteremo ancorati,

stata sul serio avviata. E que-

sto a prescindere dal giudizio

che si dà di questo governo,

che può essere anche diverso

da quello nostro, che, come

è noto, è assai severo, fino

paese, a contatto con le mas i dato della maggioranza che se lavoratrici ».

Aborto

(Dalla prima pagina) proposte che si fanno, agli sbocchi che si indicano. E allora deve essere chiaro che non un ritorno al principio della « vita » si propone, bensì un quasi pieno ritorno all'aborto clandestino, con tutto ciò che esso comporta per la vita (anche questa è vita o no?) delle donne e delle famiglie.

. E non si dica che qualcuno vuole relegare la Chiesa o i cattolici in un'area di astratta predicazione. Al contrario, dinanzi a tanta fanatica sufficienza, ci chiediamo quale effettiva « testimonianza » si voglia recare. E tutti sanno quanto tempo e quanto spazio abbiano avuto e abbiano cattolici, collocati in posti di massima responsabilità, per testimoniare nel nostro paese il loro zelo per la vita umana, non solo per quella nascente, ma per quella degli uomini vivi.

Francia

(Dalla prima pagina) la carta almeno un milione e 300 mila suffragi per superare la barriera del 50 per cento se si sommano socialisti, comunisti, i gruppi di estrema sinistra ed i radicali che hanno detto tutti di voler votare per lui. Il 4 per cento degli ecologi potrebbe essere determinante, ma il suo leader non ha voluto fare una scelta

Sulla carta Giscard la maggioranza ce l'avrebbe, invece. Ma qui il condizionale resta d'obbligo e la grande incognita per lui è il voto neogollista. Si è già detto che questo voto è un voto di condanna del giscardismo e Chirac ha tenuto a sottolinearlo proprio nel momento in cui esprimeva la sua intenzione « personale a votare Giscard > lasciando aperta ogni ambiguità su quello che potrà essere l voto gollista. Le sue truppe compatibilità con la difesa stato quando si è diffusa una fe - l'avvio di quella politi- mo a orientare la hattaglia sono « libere di scegliere ». E'

aspira alla presidenza già cosi duramente ridimensionato dal voto del primo turno non può contare sulla adesione matematica e incondizionata di una parte consistente della

sua potenziale maggioranza. Il movimento gollista ufficialmente non ha ancora preso nessuna posizione e i 148 parlamentari del gruppo attendono. Tuttavia alcuni non nascondono la loro preferenza per un successo del candidato socialista. E' il caso di Le Tac. deputato di Parigi, di Lipkowski, deputato della Charente. e di Poncevet, deputato dei Vosgi. Tutti quelli che hanno partecipato direttamente alla campagna di sostegno di Chirac esprimono posizioni più sfumate, ma non nascondono i sentimenti più ostili a Gi-

E' per questo che si pensa addirittura che i dirigenti del partito gollista non chiedano all'apparato del movimento di mobilitarsi nel secondo turno poiché, si dice, « nessun responsabile locale o militante accetterebbe di fare campagna per Giscard ». E numerosi di questi non nascondono l'auspicio di una vittoria di Mitterrand.

Giscard ha poche frecce al suo arco. La sola, quella fondamentale su cui si sta sviluppando già la sua campagna è quella lanciata fin da ieri sera nei primi comizi: « Mitterrand : condurrebbe in Francia o all'ordine comunista o al disordine socialista >. Mitterrand ha già reagito duramente a questa campagna definendola un «insulto ai francesi ». « E' grave — dice — che un candidato osi

mettere sotto accusa la maggioranza dei francesi che l'hanno ripudiato domenica scorsa. Non insulti coloro che contro di lui vogliono conquistare la libertà di vivere senza l'angoscia della disoccupazione in un paese riconciliato e che pensano innanzitutto di disfarsi della sua politica... Credevamo che questo linguaggio fosse ormai morto



THE PARTY OF THE P